

CULTURE

Zandel: «Nei miei gialli le radici fiamme»

MARCOLIN / ALLE PAG. 26 E 27



Da Einaudi a Basaglia storie della buonanotte

PREMUDA / A PAG. 27



COVID-19

RECOVERY

In arrivo dalla Ue i primi 25 miliardi
 Mattarella: «Sforzo di tutto il Paese»



Il Presidente Sergio Mattarella

La Ue si prepara a trasferire all'Italia un primo acconto di quasi 25 miliardi. Mattarella: «Serve l'impegno di tutto il Paese». / APAG. 8

L'IMPENNATA DI RICHIESTE

Effetto Green pass a Trieste e Gorizia
 Raddoppiano i tamponi e i test

Effetto Green pass sulle farmacie: richieste di tampone rapido addirittura raddoppiate nelle aree triestina e goriziana. TALLANDINI / APAG. 7

L'ANALISI

ROBERTO CARNERO

LE UNIVERSITÀ
 TORNINO
 A POPOLARSI

Dunque il green pass sarà obbligatorio per i docenti delle scuole - come si dice - "di ogni ordine e grado". / APAG. 6

IN ATTESA DI ACCORDI UFFICIALI

La Slovenia apre alle barche non immatricolate

Le Capitanerie di Pirano e Capodistria, via mail, dicono sì al transito dei diportisti diretti in acque croate. La sosta resta vietata / ALLE PAG. 2 E 3

LA CHIUSURA DELLE OLIMPIADI E IL RECORD DEGLI AZZURRI



Da Milan a Tonut, una grande festa per i "nostri"

Tre medaglie su 17 partecipanti. Il Friuli Venezia Giulia anche stavolta ha saputo essere protagonista alle Olimpiadi. Il gioiello è naturalmente l'oro di Jonathan Milan con il quartet-

to dell'inseguimento nel ciclismo. Con la sua faccia da bambino, il talento di Buja promette di regalare altre medaglie nelle prossime edizioni. DEGRASSI / ALLE PAG. 32 E 33

CRONACA

Dal casco alle scarpe Allarme sicurezza nei cantieri cittadini

TONERO / ALLE PAG. 16 E 17



Operai al lavoro su un'impalcatura

Molestie in spogliatoio Il pm chiede il processo per l'allenatore

SARTI / APAG. 19

Addio a Razzini manager di Autovie e terza corsia A4

ROSSO / APAG. 12



Enrico Razzini

La caccia ai privati disposti ad "adottare" l'aiuola di Sistiana

SALVINI / APAG. 21

IRIONI

Quel rito del caffè delle amiche sangiacomine doc

MICOL BRUSAFERRO

Sorridenti, pimpanti e sempre di buonumore. Sono le amiche che ogni giorno si ritrovano nel bar Nico a San Giacomo, tra un caffè e tante chiacchiere in compagnia. Qui non serve darsi appuntamento. / APAG. 20



Due amiche e clienti affezionate del Bar Nico

comune di Trieste Trieste Estate ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERA TRIESTE REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE OPERETTA FESTIVAL

al Castello di San Giusto - ORE 21.00

9 AGOSTO - GALÀ DELL'OPERA - Premio a Ugo Maria Morosi
 10 AGOSTO - TRIESTE: UNA SCONTROSA GRAZIA
 11 AGOSTO - UN'ESTATE MANCATA
 13 AGOSTO - GALÀ DEL MUSICAL
 14 e 15 AGOSTO - AL CAVALLINO BIANCO

info: info@triesteoperetta.it - www.triesteoperetta.it - tel. 340 4738010

Il caso diplomatico

I CONTROLLI

Le sanzioni



In base alle ultime norme di Lubiana i proprietari di barche non immatricolate sorpresi in acque territoriali slovene rischiano sanzioni salate. Gli importi, in caso di irregolarità accertate durante controlli da parte del personale delle Capitaneria d'oltreconfine, vanno dai 160 euro ai 500 euro. La scorsa estate, la prima segnata dalla tolleranza zero decisa da Lubiana, di sanzioni non ne sono state fatte molte. Parecchi diportisti però si sono imbattuti, nella baia del Lazaretto, in motovedette slovene pronte a intervenire in caso di sconfinamento.

LE REGOLE

Norme italiane



I divieti di navigazione imposti dalla Slovenia interessano migliaia di diportisti della Venezia Giulia sparsi tra i vari circoli di Trieste, Monfalcone e Grado. L'impatto che li sta coinvolgendo dalla scorsa estate prende le mosse da una particolarità tutta italiana: la decisione del nostro Paese di eliminare l'obbligo di immatricolazione per le barche sotto i 10 metri di lunghezza. Una misura presa per rilanciare il settore della nautica che, nel tempo, ha creato però non pochi problemi nei rapporti con i Paesi confinanti.



LA VICENDA

Seconda estate con la stretta

La decisione slovena di stoppare i natanti senza targa è arrivata nel 2020. A sinistra il centro di Pirano, sopra una motovedetta della Capitaneria slovena e a destra il sottosegretario Amendola.



La Slovenia “apre” alle barche senza targa «Transito autorizzato»

Indicazione via mail delle Capitanerie di Pirano e Capodistria ad alcuni diportisti
Ok al passaggio lontano dalla costa per chi va in Croazia. Resta vietata la sosta

TRIESTE

Nessun passo indietro rispetto al divieto di sosta e attracco in acque slovene, ma un sostanziale via libera per chi quelle acque si limita ad attraversarle, puntando poi dritto verso la Croazia. È la buona notizia, attesa da migliaia di diportisti della Venezia Giulia, contenuta nelle comunicazioni inviate in questi giorni dalle autorità marittime d'oltreconfine ai proprietari di barche sotto i 10 metri, decisi ad avere aggiornamenti sulle

limitazioni al transito in acque slovene per i natanti non immatricolati.

Nelle mail firmate da operatori dalla Capitaneria di porto di Pirano e Capodistria e ricevute da alcuni diportisti triestini, infatti, si legge che anche i natanti senza targa «possono attraversare il mare territoriale sloveno, sempre rispettando le regole internazionali per prevenire gli abbordi in mare», a patto che «il passaggio sia continuo e rapido». In altre parole resta il divieto di gettare l'ancora a Strugnano

per un tuffo e di fare tappa a Isola per il pieno di benzina, ma è consentito l'attraversamento per raggiungere l'Istria croata. A patto che, spiega ancora un'altra mail inviata dalle autorità marittime slovene, la navigazione non avvenga sotto costa, ma a una distanza di almeno a 2/3 miglia.

Insomma non certo un “liberi tutti”, ma comunque un segnale di apertura importante in attesa dei risultati del confronto istituzionale Italia-Lubiana. Anche se, si af-

frettano a precisare dalla Capitaneria di Trieste, su questo aspetto non esistono ordinanze o decreti ad hoc. Le comunicazioni ricevute via mail quindi vanno lette come consigli informali.

Come noto il tema è complesso e nasce dalla scelta, fatta dal nostro Paese negli anni '90, di eliminare l'immatricolazione per le unità da diporto sotto i 10 metri, in modo incentivare il mercato della nautica. Una peculiarità tutta italiana, che aveva costretto poi a cercare accordi specifici con

i Paesi confinanti. Con la Francia si era trovato un accordo mentre la Slovenia, anche dopo alcuni incidenti in mare provocati da barche italiane senza targa, aveva deciso di vietare l'ingresso alle unità non immatricolate. A differenza, invece, di quanto fa la Croazia che, nonostante qualche mugugno, accoglie gli italiani senza targa purché presentino un documento che attesti la proprietà del natante. Sul tema sono da tempo al lavoro le diplomazie, con il sottosegretario di Stato con delega agli Affari europei, Vincenzo Amendola, che ha avuto diversi incontri oltre confine, su sollecitazione anche della capogruppo del Pd Debora Serracchiani. A Lubiana sono state proposte della alternative tra cui la creazione di un registro che consenta l'identificazione certa del proprietario dello scafo senza che l'obbligo di sostenere i costi dell'immatricolazione. Attualmente, fanno sapere da Roma, è tutto in fase di valutazione e non ci sono indicazioni chiare sui tempi. In attesa di soluzioni definitive, però, ora arrivano le comunicazioni informali delle Capitanerie. Proprio in tempo per le crociere sotto Ferragosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I REQUISITI PER CHI SI SPINGE VERSO LA DALMAZIA

Tassa di soggiorno e patente Ecco le richieste di Zagabria

TRIESTE

Possedere la patente nautica e la licenza di navigazione ed essere in regola con il pagamento delle tasse. Sono i requisiti richiesti a chi entra via mare in Croazia. A questi, visto il quadro sanitario, nel 2021 si aggiunge l'invito - non l'obbligo - a preregistrarsi sul sito entercroatia.mup.hr in chiave anti Covid.

Le norme croate prevedono di fare “le carte”, per usare una definizione cara ai triestini, nel primo porto utile. Qui bisognerà presentare la patente nautica del comandante - in Croazia è obbligatoria per timonare ogni imbarcazione -, esibire la lista equipaggio con i relativi documenti di identità, dimostrare di essere in regola con la tassa di soggiorno (obbligatoria se si dorme a bordo).

Tassa che, quest'anno, si paga solo online sul sito nautika.evisitor.hr. Infine c'è la tassa per la sicurezza della navigazione conosciuta come la ex vignetta, quest'ultima acquistabile anche dopo l'ingresso nel Paese.

Il personale di frontiera potrebbe chiedere anche l'assicurazione e un documento che dimostri la proprietà della barca.



Il marina di Cherso

da diporto la “licenza di navigazione” o un documento che dimostri la proprietà della barca.

Solitamente bastano i documenti relativi al motore visto che non tutti i natanti sen-

za immatricolazione - e su questo aspetto fa leva la normativa slovena - sono dotati dei due certificati.

Il codice della navigazione prevede che ogni unità abbia una “bandiera”: i non

“targati” si trovano dunque in una sorta di limbo legislativo che teoricamente ne impedirebbe l'uscita dalle acque territoriali italiane perché l'appartenenza a una nazione non si può comprovare attraverso i documenti di bordo. Di conseguenza senza l'esposizione della bandiera non c'è un ordinamento giuridico e viene applicato quello delle acque nelle quali si naviga, e in quasi nessun paese Ue si può farlo senza immatricolazione.

Resta poi l'obbligo delle dotazioni di bordo come i salvagenti, l'anulare con cima, la pompa di sentina, l'estintore, i razzi con le boe luminose, la bussola e l'apparato vhf. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso diplomatico



ADRIACO

Gite giornaliere



Più che all'organizzazione di regate, lo stop sloveno alle barche non immatricolate aveva creato finora disagi alle "abitudini" degli iscritti allo Yacht Club Adriatico. «Per quanto riguarda le regate chiederemo l'autorizzazione al passaggio per i nostri soci - spiega il presidente Piero Fornasaro de Manzini -. E comunque le barche sotto i 10 metri che vi partecipano sono pochissime. Sono parecchi invece i soci che hanno dovuto rinunciare alle gite giornaliere, magari a Pirano».

DIPORTO NAUTICO

Le rinunce



Il braccio di ferro con Lubiana ha costretto invece il Doporto Nautico di Sistiana a rinunciare alla partecipazione ad una regata con tappa ad Isola. «Almeno il 50% delle nostre imbarcazioni infatti non è immatricolato - spiega il vicepresidente Fulvio Vecchiet -. Molti soci, poi, passavano il week-end fuori e anche questa possibilità era saltata. E ora alcuni stanno pensando di immatricolare la barca». Per il Dns ci sono però anche buone notizie, che arrivano da terra. «La nuova sede dovrebbe essere pronta entro l'anno».

Per i vertici delle società veliche resta l'amarezza per la mancata soluzione definitiva del braccio di ferro tra i due Stati

I circoli: «Si è perso comunque tempo e sono sfumate molte regate importanti»

LE REAZIONI

Le aperture da parte slovena almeno sul passaggio delle barche italiane senza targa non cancellano la delusione dei vertici di molti società nautiche della Venezia Giulia. Che a causa del divieto, questo sì irrimovibile, alla sosta e all'ormeggio nelle acque oltreconfine, si sono visti costretti ad annullare diversi eventi sportivi a cavallo tra i due Stati.

«È chiaramente un problema per i circoli - afferma Fulvio Vecchiet, vicepresidente del Diporto nautico di Sistiana -. Noi avevamo una regata con tappa a Isola e alla fine abbiamo dovuto bloccarci dal momento che almeno il 50% delle nostre imbarcazioni non è immatricolato. Al di là delle

regate, poi, molti soci passavano abitualmente il week-end fuori e ora anche questa possibilità è saltata».

«Quello che più ci è dispiaciuto è stato non poter avere come partecipanti alla regata in notturna Sistiana-Pirano-Sistiana i natanti non immatricolati - commenta la presidente della Cupa Nada Cok -. La manifestazione era in programma il 26 giugno e la Capitaneria di porto di Capodistria non ha concesso le deroghe che poi, per altre regate, sono invece arrivate. Peccato perché si trattava di un'occasione speciale: sarebbe stata la trentesima edizione in occasione dei 30 anni dell'indipendenza della Slovenia. Ora almeno è stato autorizzato il transito per le barche in regata».

La situazione sul fronte regate è più tranquilla all'Adria-

SOTTO I 10 METRI
IN ALTO MOTOSCAFI E BARCHE A VELA
IN SACCHETTA (FOTO BRUNI)

«Come Assonautica ci siamo mossi più volte, ma il dialogo tra governi è ancora in stand by»

co. «Chiederemo l'autorizzazione al passaggio per i nostri soci - spiega il presidente Piero Fornasaro de Manzini -. E comunque le barche sotto i 10 metri che vi partecipano sono pochissime. Sono parecchi invece i soci che hanno dovuto rinunciare alle gite giornaliere, magari a Pirano».

Resta la speranza che la situazione si possa sbloccare in maniera definitiva grazie al la-

voro delle diplomazie. «Sono i due governi, quello italiano e quello sloveno, a doversi parlare - spiega Roberto De Gioia, vicepresidente di Assonautica -. Noi come associazione ci siamo mossi più volte anche con il presidente Antonio Paoletti e sembrava fossimo sul punto di chiarire, ma al momento ancora niente. Le informazioni non sono definitive e ufficiali e alla fine molti rinunciano ad andare in Croazia. Magari si potrebbe risolvere con una targa temporanea. Speriamo comunque - conclude De Gioia - che la vicenda si chiuda in tempo almeno per la prossima stagione».

Ec'è anche chi, da parte slovena, ha subito pensato di «sfruttare» l'impasse dei dipor-
tisti italiani per fare affari. È il caso di alcune agenzie di pratiche nautiche che invitano i

proprietari di barche senza targa ad aggirare il problema immatricolandole direttamente in Slovenia. «Con noi puoi goderti l'estate sulle coste slovene e croate senza pensieri - promette una realtà di Pirano -. Puoi infatti immatricolare il tuo natante o far passare la tua imbarcazione da diporto alla bandiera slovena, in poche e semplici mosse. Dovrai solo spedirci i documenti richiesti, e dopo una settimana ti invieremo il numero di immatricolazione della barca. Dopo altri 7 giorni sarà pronto il libretto di navigazione».

I costi? A partire da 400 euro, recitano i post su Facebook. Alcuni accompagnanti pure da testimonial d'eccezione a scelta di cliente triestino: Maximo e Flavio Furian. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ti racconto
la **Divina**
Commedia

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale **Programma**

Dal 30 luglio in edicola con **IL PICCOLO**



L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

Continua l'estate dei balli proibiti Primi sigilli ai locali, i gestori in rivolta

I proprietari delle discoteche: fateci incontrare Speranza
I presidi: «Sì al Green pass, ma con 8 mila assunzioni»

Franco Giubilei / GROSSETO

La rabbia del mondo della notte, lungamente covata in quasi due anni di chiusura forzata delle discoteche causata Covid, sta esplodendo dopo gli ultimi provvedimenti che hanno colpito locali a Rimini, Riccione, Mantova e Castiglione della Pescaia per violazione delle norme anti-pandemia.

La presenza del ministro della Salute Roberto Speranza proprio a Castiglione ha acceso la protesta dei gestori, che sono scesi in spiaggia per «dare il benvenuto al mi-

I provvedimenti sono stati notificati a titolari di esercizi in Romagna e sulla costa toscana

nistro»: vogliono un incontro urgente per sapere perché le loro attività continuino a restare sprangate a differenza di ristoranti e bar, che oltre tutto si sono riciclati in locali da ballo eludendo i controlli.

A riaprire la questione discoteche la chiusura di quattro locali, beccati dalle forze dell'ordine a fare ciò che tutti i club della penisola vanno facendo da settimane: serate presentate come cene di solo ascolto di un dj e poi, da mezzanotte, tutti in pista a centinaia. All'Ecu di Rimini, disco storica della Riviera, sabato sera ballavano in mille a un raduno «afro»: le tre piste da

5.735
È il numero dei nuovi contagi registrati domenica
Sabato erano 6.902

299
Le persone ricoverate in terapia intensiva
I morti di Covid 19 sono invece 11

2,8%
Il tasso di positività registrato in aumento rispetto al 2,3% di sabato scorso

ballo erano piene di ragazzi, qualcuno sotto effetto di sostanze. Sequestro di droghe, cinque giorni di chiusura e gestore segnalato alla procura e il Bikini a Cattolica sono stati chiusi perché centinaia di giovanissimi ballavano ammassati, come accadeva in una discoteca del Mantovano.

A Castiglione della Pescaia, dove il ministro Speranza è in vacanza in un resort, manifestazione non autorizzata e Digos in allerta. Anche qui il titolare di un locale chiuso dopo tre serate danzanti, il Capannina, esprime un malcontento che si trasformerà

in «azioni anche clamorose» come il grande Beach party che si terrà proprio davanti al resort del ministro. E mentre le piste da ballo lanciano rivendicazioni sempre più urgenti, come riaprire col Green Pass, la scuola rappresenta un altro fronte caldo: i presidi chiedono 8 mila nuove assunzioni, «risorse che servono per assumere personale di segreteria», dice il presidente dell'Associazione nazionale, Antonello Giannelli. Che sul Green Pass aggiunge: «Per il personale scolastico che non si vaccina non ci sono sanzioni: non può effettuare il proprio lavoro con i ragazzi, è una sospensione del rapporto di lavoro. Per i presidi che omettono il controllo, le sanzioni ci sono ed è normale. Siamo d'accordo col Green Pass ma chiediamo strumenti: serve una persona in più in ogni scuola e una banca dati per sapere chi non ha il Green Pass».

Il dato del 15% dei dipendenti della scuola non vaccinati viene definito «non attendibile», ha aggiunto lo stesso Giannelli, e l'Anief ha promosso una petizione per modificare la norma sul Green pass raccogliendo 15 mila adesioni, altrimenti il sindacato si dice «pronto a far sospendere e disapplicare la norma per violazione del Regolamento europeo e di diversi articoli della Costituzione italiana».

Intanto i numeri domenicali dell'infezione da coronavirus raccontano che i positivi al test sono 5.735, contro i



Poliziotti appongono i sigilli a una discoteca

6.902 di sabato, e che le vittime sono 11 rispetto alle 22 dell'altro ieri. Complessivamente, i positivi al Covid ammontano a 112.266, più 3.731 in 24 ore.

Tamponi molecolari e antigenici a quota 203.511 nello stesso lasso di tempo, 90 mila in meno in confronto al dato del giorno precedente, e tasso di positività in aumento, più 2,8%, era il 2,3% sabato scorso.

Numeri che andranno a salire in autunno, quando faremo i conti delle feste di quest'estate in discoteca, oltre che nei ristoranti e negli stabilimenti balneari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTÀ DEL VATICANO

Anche Papa Francesco si adegua e scarica il Green Pass personale

Papa Francesco ha scaricato il suo Green Pass. O meglio, considerata la sua poca dimestichezza con la tecnologia, come lui stesso ha più volte fatto presente, qualcuno dei suoi assistenti ha dotato il Pontefice della sua certificazione verde. Dopo il riconoscimento di qualche giorno fa da parte della Ue, anche il Vaticano, infatti, in questi giorni sta dotando tutti coloro

che si sono vaccinati nel piccolo Stato del «Green Pass». E il Papa per primo, secondo quanto si apprende, sarebbe entrato in possesso del suo certificato. Se il pass non è richiesto per messe e processioni, si lavora invece in queste ore per gli eventi non religiosi al chiuso, all'interno della Santa Sede. Il primo potrebbe essere l'udienza generale di mercoledì 11 agosto. —

FRA. GIU.

I titolari dei locali chiusi a Castiglione della Pescaia Il ministro contestato in spiaggia «Non ci fa aprire perché odia Briatore»

IL COLLOQUIO

«Dietro l'atteggiamento del ministro Speranza nei nostri confronti in realtà c'è la sua antipatia per Flavio Briatore, dopo quello che ha detto l'estate scorsa». Antonio Degortes, ieri era in spiaggia munito di striscione a Ca-

stiglione della Pescaia, dove ha il suo locale, il Capannina, fresco di chiusura per violazione delle regole Covid per tre serate di ballo dichiarato e non travestito da cena al ristorante. «Noi abbiamo chiesto di riaprire col Green Pass, i tamponi e l'effettivo tracciamento dei ragazzi, ma non c'è stato verso, stiamo pagando una questione fra il ministro e Briatore, ma io non sono Briatore e noi continuiamo a non poter lavorare», ag-

giunge Degortes, che promette iniziative ben più clamorose della manifestazione di ieri a Castiglione della Pescaia, che in quanto non autorizzata ha visto comunque l'arrivo dei carabinieri e l'interessamento della Digos, come racconta lui stesso: «Stiamo studiando un beach party, una festa davanti al resort del ministro col dj su una barca e la gente a ballare sul bagnasciuga, in acqua». Sarà solo l'inizio, perché se il ministro non



La protesta sulla spiaggia di Castiglione della Pescaia

lo riceverà per spiegargli che cos'ha contro le discoteche la settimana di vacanza di Speranza sulle coste della Maremma rischia di trasformarsi in un piccolo Vietnam di proteste. «La Digos ha cercato di convincermi a finirla

qui, ma noi non abbiamo più nulla da perdere — dice il gestore del Capannina —. Invece se ci permettessero di aprire col Green Pass, questo spingerebbe i ragazzi a vaccinarsi, quando proprio a Castiglione della Pescaia, nelle vie

dei localini del centro, si ammassano a centinaia: l'altra sera c'era un muro di gente, non si passava». Degortes ricorda come lo stesso Speranza abbia sempre detto che avrebbe seguito le indicazioni del Cts, «che ha detto che le discoteche possono riaprire col Green Pass». Invece niente, il mondo della notte resta escluso da ogni provvedimento previsto per attività che prosperano legalmente, Covid o non Covid, svincolati dai lacci che tengono prigionieri i locali da ballo. «Voglio incontrare il ministro Speranza di persona, perché voglio che mi spieghi il motivo di questo atteggiamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Offerta Pubblica di Acquisto per il 100% delle azioni Crédit Agricole FriulAdria

Un investimento da **166 milioni di Euro** che darà ancora più valore al territorio del **Nord Est** grazie alla solidità, alla vicinanza e all'impegno di Crédit Agricole Italia. Un vantaggio, sia immediato sia di lungo periodo, per i soci e i clienti Crédit Agricole FriulAdria.

ADERISCI ORA A UN'OFFERTA CON VANTAGGI IMPERDIBILI:

FINO A
40€*
per Azione

PAGAMENTO IN
CONTANTI

PREMIO FINO AL
37,9%**

PER ADERIRE PUOI:

- **CONTATTARE IL TUO GESTORE PER UN APPUNTAMENTO IN FILIALE**
- **ACCEDERE AL TUO HOME BANKING**

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO

OPACAFRIULADRIA.CREDIT-AGRICOLE.IT

O CHIAMA IL NUMERO VERDE

800.771100 (DALL'ESTERO +39 0521.942940)



CRÉDIT AGRICOLE

Una grande banca, tutta per te.

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento d'Offerta disponibile sul sito internet opacafriuladria.credit-agricole.it e presso la sede sociale dell'Offerente e dell'Emittente. - *Composto da (i) un corrispettivo immediato pari a 35€ per Azione, che sarà corrisposto all'esito del periodo di adesione o, se del caso, della riapertura dei termini e (ii) un corrispettivo differito pari a 5€ che sarà corrisposto nel terzo trimestre del 2024, in una data che sarà comunicata da Crédit Agricole Italia, solamente qualora ricorrano i requisiti per ottenere tale corrispettivo differito previsti dal Documento d'Offerta, al quale si rimanda. - **Il corrispettivo complessivo, dato dalla somma del corrispettivo immediato e del corrispettivo differito, incorpora un premio implicito del 37,9% rispetto al prezzo di riferimento delle Azioni di CA FriulAdria in data 11 giugno 2021. - Dati riferiti al Gruppo Crédit Agricole in Italia.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Università, obbligo di Green pass per far ripartire il confronto culturale

ROBERTO CARNERO

Dunque il green pass sarà obbligatorio per i docenti delle scuole - come si dice - "di ogni ordine e grado" (vale a dire dalla materna all'università), mentre per quanto concerne gli studenti verrà richiesto solo all'università. La decisione del Governo sarebbe stata più coraggiosa se si fosse stabilito di estendere l'obbligo di green pass anche agli studenti delle scuole superiori, il segmento che più ha sofferto per le chiusure. Perché la scuola potrà essere davvero sicura soltanto se la maggior parte dei ragazzi saranno immunizzati (parliamo di quelli per i quali il vaccino è attualmente approvato, cioè dai 12 anni in su). Probabilmente nelle famiglie se ne discuterà e molti genitori finiranno con l'accompagnare i loro ragazzi a vaccinarsi, visto che per molte attività (come andare in palestra, al cinema o al ristorante, ma anche prendere un treno a lunga percorrenza) il green pass è richiesto. Stranamente non per andare a scuola, luogo dove più persone trascorrono, in un ambiente chiuso e piccolo (l'aula), molte ore di seguito.

Vorrei però soffermarmi qui sul tema dell'università, perché, mentre di scuola si è parlato molto in questi mesi, l'università è stata quasi del tutto assente dal dibattito pubblico. Nell'anno accademico ora conclusosi la didattica

è stata completamente a distanza oppure mista. I vari atenei hanno deciso in autonomia, anche con scelte diverse nelle varie fasi dell'emergenza pandemica. Un collega ha preso servizio nella primavera dello scorso anno in un ateneo situato a 800 chilometri dalla città dove abita. Ebbene, fino a ieri - a quanto mi raccontava - non ci aveva ancora messo piede (in un anno e mezzo!), avendo fatto tutto a distanza: lezioni, ricevimento studenti, esami di profitto, esami di laurea.

Fare le cose a distanza si è rivelato comodo

per gli studenti, come anche per tanti docenti. Ora, in vista della ripresa, l'orientamento della maggior parte delle università è di tornare il più possibile alle lezioni in presenza. Ma proprio per l'incertezza del quadro dei contagi, si pensa di mantenere anche la possibilità, per quegli studenti che lo vorranno, di seguire le lezioni da remoto, in maniera "sincrona", come si dice. Cioè non lezioni registrate e caricate su una piattaforma (ciò che in alcuni casi è stato fatto quest'anno, a imitazione del modus operandi degli atenei telematici, che però

sono un'altra cosa), ma lezioni seguite e partecipate a distanza mentre il docente insegna in aula con un certo numero di studenti.

È una soluzione di compromesso, che però desta qualche preoccupazione. Appunto per la "comodità" di cui si diceva prima, i ragazzi potrebbero avere la tentazione di starsene tranquilli a casa, anziché recarsi in università. Per gli studenti fuori sede e per le loro famiglie ciò comporterebbe, tra l'altro, un risparmio di denaro non trascurabile, in particolar modo in un momento in cui la congiuntura economica, per le ragioni che sappiamo, è per molti nuclei familiari piuttosto difficile. Ma in questo modo che cosa diventa l'università? Il confronto culturale, il dialogo pedagogico, lo scambio intellettuale "dal vivo" sono fondamentali per una formazione universitaria che voglia essere autenticamente tale.

C'è dunque da sperare che gli studenti universitari colgano l'obbligo del green pass come un invito, chiaro e autorevole, a procedere - per chi non l'avesse già fatto - alla vaccinazione per il Covid-19. Inerzia e pigrizia non sono mai buone consigliere, men che meno in un simile frangente. Diversamente, non potendo frequentare le lezioni, finirebbero con il vivere un'esperienza universitaria fortemente impoverita. —



Una lezione all'Università di Trieste con gli studenti dotati di mascherina

**NUOVA
RENAULT
CLIO E-TECH
HYBRID**

ad agosto
119€* tua da /mese
in caso di permuta o rottamazione
anticipo 5.000 € - TAN 3,99% - TAEG 5,49%
salvo approvazione finrenault
info in sede.

in concessionaria e online, Renault è sempre con te

viene a scoprire gli ecoincentivi statali.

nuova gamma Renault e-tech hybrid. emissioni CO₂: da 97 a 100 g/km. consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/08/2021.

*Renault easy: esempio di finanziamento riferito a nuovo clio e-tech hybrid 140 a € 17.500 (iva inclusa, ipt e contributo p.f. esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi; anticipo € 5.000; importo totale del credito € 13.500,40 (include finanziamento veicolo € 12.000 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 550,40 e pack service c. € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni e 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 33,77 (addebitata sulla prima rata); interessi € 1.493,66; valore futuro garantito € 10.765,50 (rata finale); per un chilometraggio a totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 e iura/km; importo totale e dovuto dal consumatore € 15.002,06 in 36 rate da € 1.179,66 oltre la rata finale; tan 3,99% (tasso fisso); taeg 5,49%; spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault; documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renault: convenzionati finrenault e sul sito finrenault; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/08/2021.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0401 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0401 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 106 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Tamponi raddoppiati per l'effetto Green pass Sconti ancora in stand by

In farmacia impennata di richieste di non vaccinati soprattutto a Trieste e Gorizia. Ma per prezzi calmierati (15 euro) e orari ampliati serve l'intesa con la Regione

Piero Tallandini / TRIESTE

Arriva l'effetto Green pass sulle farmacie con un'autentica impennata delle richieste di tampone rapido in Friuli Venezia Giulia, addirittura raddoppiate nelle aree triestina e goriziana, dove in più incidono le necessità legate alla mobilità transfrontaliera e agli agognati periodi di vacanza da trascorrere in Istria e Dalmazia. Ma intanto è corsa contro il tempo per risolvere un problema di natura legislativa: il protocollo regionale oggi in vigore impedisce di recepire il nuovo accordo nazionale, che ha introdotto procedure più snelle (saranno gli stessi farmaci



SEGRETARIO REGIONALE
MARCELLO MILANI È AL VERTICE
DI FEDERFARMA PER IL FVG

sti a poter fare il tampone) e un prezzo calmierato, da 26 a 15 euro. Proprio per affrontare la questione è stato fissato per oggi un incontro tra i rappresentanti di categoria, il vicesegretario con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, e la direttrice Gianna Zamaro della Direzione centrale salute.

«Ci aspettavamo un aumento delle richieste di tampone da parte dei non vaccinati con l'entrata in vigore, dal 6 agosto, dell'obbligatorietà del Green pass e in effetti così è stato – sottolinea il segretario regionale di Federfarma, Marcello Milani –. In più, in particolare nelle zone di Trieste e Gorizia, si sono aggiunte le ri-

chieste sempre più massicce di coloro che hanno bisogno del certificato di negatività per poter andare a trascorrere il weekend o le vacanze sulla costa istriana e dalmata. Sappiamo che nelle prossime settimane il numero di persone che lo richiederà sarà tendenzialmente più elevato rispetto a prima e non solo per i non vaccinati. Noi farmacisti valuteremo quindi come estendere gli orari del servizio». L'esito negativo di un tampone, del resto, viene sempre più spesso chiesto anche ai vaccinati: ad esempio per accedere a determinate manifestazioni pubbliche o nelle strutture sanitarie più a rischio. Anche

LE CODE PER IL TAMPONE RAPIDO
TEMPI D'ATTESA PIÙ LUNGHI PER CHI DEVE
FARE IL CONTROLLO (FOTO LASORTE)

In fila per i test chi sta per andare in ferie oltre confine e chi deve accedere ad aree a rischio o "protette"

Milani (Federfarma): «Con l'introduzione della certificazione verde questo boom era inevitabile»

per essere ammessi alle aree ad accesso limitato dell'ultimo G20, che si è svolto a Trieste, era richiesto il tampone.

Nelle prossime ore, come detto, ci sarà però da sciogliere il nodo dei protocolli con la Regione. «L'accordo che avevamo sottoscritto in Friuli Venezia Giulia era stato recepito con delibera regionale e ha quindi valenza di legge: a quello abbiamo dovuto attenerci finora – ricorda Milani –. Adesso serve quindi un intervento formale della Regione per poter applicare anche i dettami del protocollo nazionale. Positivo il fatto che per questo lunedì (oggi ndr) ci sia già stata data la disponibilità a incon-

trarci per discuterne. Applicando il nuovo accordo potremmo procedere noi stessi a effettuare il tampone, senza dover ricorrere alla presenza di un infermiere esterno, risparmiando i relativi costi. In questo modo sarà più facile garantire un servizio più flessibile ed esteso come orari e numero di giorni, magari anche senza una vera e propria prenotazione (ora obbligatoria ndr), venendo incontro all'aumento delle richieste. Quanto al prezzo, potremo passare da 26 a 15 euro come prevede il protocollo nazionale, con in più la riduzione ulteriore riservata ai minori dai 12 a 17 anni, grazie al contributo statale che consentirà uno sconto di 7 euro. A questo si aggiungerà il contributo regionale».

«Negli ultimi giorni – riferisce la referente provinciale isontina di Federfarma, Anna Olivetti – abbiamo riscontrato un aumento davvero importante delle richieste di tamponi a Gorizia e provincia. Possiamo parlare sicuramente di un raddoppio: solo nella nostra farmacia si è passati da una media di 30 a 60 al giorno. Speriamo che ora si riesca a superare subito lo scoglio legato all'applicazione del protocollo che ci consentirà di fare i tamponi in prima persona senza essere legati alla disponibilità degli infermieri, che non sono facili da reperire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT GIORNALIERO

In 24 ore 48 nuovi positivi Uno su due è sotto i 30 anni

TRIESTE

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 4 mila 127 tamponi molecolari sono stati rilevati 45 nuovi contagi con una percentuale di positività del 1,1%. Sono inoltre 732 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati tre casi (0,41%). Complessivamente, pertanto, si tratta di 48 nuovi casi che, a fronte di 4 mila 859 test ef-

fettuati, disegnano un tasso medio di positività che scende all'1%. Dall'analisi dei dati a disposizione, inoltre, emerge che il 50% dei nuovi contagi riguarda persone al sotto dei 29 anni. Non si sono registrati decessi. A livello di ospedalizzazioni, due persone sono sempre ricoverate in Terapia intensiva, mentre in altri reparti sono in cura 23 persone (in crescita di due

unità).

I decessi complessivamente ammontano a 3 mila 791, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2 mila 13 a Udine, 672 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 103 mila 943, i clinicamente guariti 93, mentre quelli in isolamento risultano essere 853. Dall'inizio della pandemia in regione risultate positive in totale

LA CAMPAGNA VACCINALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

FASCIA D'ETÀ	PLATEA	1° DOSE	CICLO COMPLETO	NESSUNA DOSE
12-15	42.528	21%	5%	79%
16-19	42.307	53%	33%	47%
20-29	109.577	64%	46%	36%
30-39	123.868	57%	43%	43%
40-49	172.496	64%	55%	36%
50-59	197.534	70%	63%	30%
60-69	156.447	77%	58%	23%
70-79	140.238	82%	74%	18%
80-89	89.828	81%	80%	19%
90+	15.851	100%	97%	0%
Totale	1.090.674	62%	52%	38%



Fonte: Direzione Salute Regione Fvg - Aggiornamento alle 7 di venerdì 6 luglio

108 mila 705 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21 mila 531 a Trieste, 50 mila 869 a Udine, 21 mila 668 a Pordenone, 13 mila 195 a Gorizia e mille 442 residenti fuori regione.

Ieri si sono registrati due casi di positività tra il personale di AsuGi. È stato rilevato un caso tra gli operatori delle strutture residenziali per anziani presenti in regione, mentre non risultano invece esserci positivi tra gli ospiti delle strutture.

Quanto ai vaccini, le cifre aggiornate a venerdì dicono infatti che oltre 120 mila residenti nella fascia compresa tra 50 e 79 anni, non hanno ricevuto nemmeno una dose.

I nodi del governo

Arrivano i primi 25 miliardi dall'Ue

Mattarella: «Sforzo di tutto il Paese»

Decolla il Recovery Plan, il Capo dello Stato: «Dall'Europa la spinta per uscire dal Covid, adesso sforzo responsabile»

ROMA

Lo possiamo chiamare «il tesoretto di Ferragosto». Firmati nei giorni scorsi i due contratti, quello sui contributi a fondo perduto (i grants) e quello sui prestiti (i loans) entro la settimana, una volta sbrigate le ultime pratiche burocratiche, Bruxelles trasferirà all'Italia un primo acconto sui fondi che sono stati assegnati al nostro Paese. Si tratta di ben 24,9 miliardi, in pratica quasi una manovra finanziaria nelle stagioni pre-Covid che il governo utilizzerà soprattutto per finanziare una serie di progetti già avviati (nel digitale, nel settore dei trasporti, nelle città, ecc.) in modo da non perdere tempo e sostituire prestiti in essere coi fondi certamente più convenienti che arrivano via Ue.

Insomma si inizia davvero a fare sul serio: la macchina del Recovery plan sta per partire. Di qui al 2026, quando il programma dovrà essere completato, bisognerà realizzare ben 151 differenti progetti ed in pa-



Il Presidente Sergio Mattarella in vacanza ad Alghero

rallelo mettere in campo le cosiddette riforme abilitanti, interventi a costo zero che dalla Pa alla giustizia (interventi ormai già definiti), dal fisco alla concorrenza al mercato del lavoro serviranno ad aumentare la competitività del Paese.

Una sfida importante, che chiama in causa il nostro Paese ma segna anche una svolta storica nelle politiche europee, come ha sottolineato ieri il Capo dello Stato rievocando la tragedia di Marcinelle di cui ieri ricorreva il 65esimo anniversario. «L'Unione Europea - edificata sulla base di valori condivisi e di norme e istituzioni comuni - ha saputo trovare in sé energie per aiutare i popoli degli Stati membri nel difficile cammino di uscita dalla pandemia. Gli ambiziosi traguardi che ci siamo prefissati nei piani di rilancio e resilienza - ha ammonito Mattarella - non potranno essere raggiunti senza un responsabile sforzo, individuale e collettivo».

L'impegno di tutti, ma innanzitutto l'impegno del go-

verno che in queste settimane ha messo a punto una serie di interventi che consentono di avviare il Pnrr come la semplificazione delle norme sugli appalti, in modo da avere tempi certi nella realizzazione delle opere, la riforma della Pa, le nuove regole sui concorsi e quindi l'assunzione dei mille esperti che dovranno collabo-

L'esecutivo prepara il tavolo con gli enti locali e le parti sociali

rare alla governance del Piano. Adesso mancano solo due atti, due decreti del presidente del Consiglio per insediare la segreteria tecnica e istituire il tavolo di consultazione con le parti sociali e gli enti locali. Poi, dopo la pausa estiva, toccherà sbloccare l'impasse sulle riforme, a partire da fisco e concorrenza. P.BAR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente di Commissione nell'Aula di Strasburgo

Tinagli: «Trattativa storica le riforme sono vitali Ora Fisco e concorrenza»

L'INTERVISTA

Paolo Baroni / ROMA

Una trattativa «difficilissima e molto complessa, perché si stava preparando il pacchetto di interventi più imponente della storia europea». Con la diffidenza di molti paesi da superare (ad esempio sull'anticipo dei fondi) e la corsa contro il tempo per cercare di farcela entro l'estate. Irene Tinagli, presidente della Commissione affari economici e finanziari del Parlamento europeo, e oggi anche vicesegretario del Pd, racconta i passaggi più delicati della trattativa che ha portato al varo del Recovery plan e come è stato possibile far salire al 13% l'acconto che a giorni arriverà anche all'Italia. Ora però, avverte, «bisogna andare avanti con le riforme, a partire da quella del fisco. Bisogna tenere vivo quello spirito di unità nazionale che sta alla base del governo Draghi e riporre le bandierine

di partito. Perché ne va dell'attuazione del Piano di ripresa». **Riavvolgiamo il nastro e torniamo al 2020, far partire il Recovery è stato complicato?**

«Dopo che abbiamo definito la posizione comune del Parlamento europeo, di per sé cosa

«Bisogna recuperare lo spirito di unità nazionale, basta bandierine di partito»

non facile, non è stato semplice negoziare col Consiglio il testo finale. Perché è espressione dei governi ed in più in quei mesi eravamo sotto presidenza tedesca, coi paesi vicini come Olanda e Finlandia, che già avevano accettato con grande fatica il debito comune di 750 miliardi, che avrebbero voluto regole rigidissime. In quanto presidente della Commissione ho negoziato assieme al collega della Commissione Bilancio e tutti ci dicevano

di metterci il cuore in pace perché non saremmo riuscite a spuntare niente. In realtà il processo è stato effettivamente molto duro, nei primi negoziati ogni nostra richiesta veniva respinta; poi, invece, grazie ad una squadra negoziale molto determinata siamo riusciti a restare compatti e alla fine abbiamo ottenuto tante cose».

Ad esempio?

«L'aumento dell'acconto che abbiamo strappato l'ultima notte. E poi la possibilità di utilizzare una parte dei fondi per alcune mirate spese correnti necessarie per realizzare le riforme, altro passaggio osteggiato da molti, ma che oggi ci consente di fare assunzioni nel campo della giustizia per smaltire gli arretrati e accompagnare la riforma. Sono contenta di vederne i risultati».

Per l'Italia salire dal 10 al 13% significa disporre di quasi 6 miliardi in più. Non poco.

«È il risultato dell'asse italo-spagnolo ed una richiesta esplicita del nostro gruppo politico, i Socialisti e democrati-



Irene Tinagli presiede la Commissione Affari economici a Strasburgo

ci. Questo perché, mentre in quel momento molti paesi e molte delegazioni (che già sapevano che avrebbero chiesto piccoli importi) tendevano a sottovalutare il tema, per i paesi più grossi, che poi erano quelli che avevano sofferto di più, come Spagna e Italia, che tra l'altro avevano le difficoltà maggiori anche in termini di bilancio, l'anticipo sarebbe stato molto importante. E poi c'era anche un altro elemento...».

Quale?

«Noi avevamo fatto una vera e propria maratona per chiudere l'accordo sul regolamento entro Natale perché poi c'era da affrontare la partita delle ratifiche e quindi non sapevamo quando sarebbe potuto partire il Recovery plan. E c'era anche chi diceva che sarebbe arri-

vato solo a fine anno anziché entro l'estate. E poi per alcuni gruppi politici l'idea di dare in anticipo una quota del Recovery rappresentava un atto di fiducia eccessivo. Tanto è vero che il Consiglio, notando un po' di posizioni diverse, ha provato a spaccare l'unità dei gruppi parlamentari proponendo di introdurre alcune condizionalità legate all'anticipo ma poi non ci sono riusciti».

Adesso arrivano i primi 25 miliardi, i prossimi fondi invece saranno legati al rispetto degli impegni presi dai Paesi.

«Sono legati ai cosiddetti "milestones and targets": ci sono obiettivi sia qualitativi che quantitativi da raggiungere. Gli investimenti sono più facilmente misurabili, mentre i pro-

cessi di riforma saranno valutati sulla base in un iter».

Abbiamo fatto la riforma della Pa e avviato, a fatica, quella della giustizia, rinviando a settembre fisco e concorrenza. C'è il rischio di nuove turbolenze nella maggioranza?

«Tutte le riforme presentano sempre problemi di tipo politico, a maggior ragione con un governo di "unità nazionale" come il nostro che mette assieme forze tanto diverse. Io spero che giochino tre fattori: il primo è la consapevolezza che questa serie di riforme è fondamentale per l'erogazione dei fondi e l'implementazione del Pnrr; il secondo fattore è che parliamo di interventi che sono comunque importanti per l'Italia, andrebbero fatti comunque perché sono fondamentali per la competitività del Paese. Una riforma del fisco che sfoitisca un po' di stratificazioni, ripristini una maggiore equità, alleggerisca il carico sul ceto medio e superi un po' le logiche dei bonus va comunque fatta perché la ripresa passa anche da qui».

E il terzo fattore?

«Spero che questo clima di unità nazionale, lo spirito che in questi mesi Draghi continua a ricordare, faccia capire a tutti che occorre mettere da parte le bandierine ideologiche, perché abbiamo una missione nazionale da compiere. Che poi è quello che aveva detto all'inizio anche il presidente Mattarella. Bisogna fare in modo che questo spirito, pur nelle diversità, resti vivo. Ne abbiamo un tremendo bisogno».

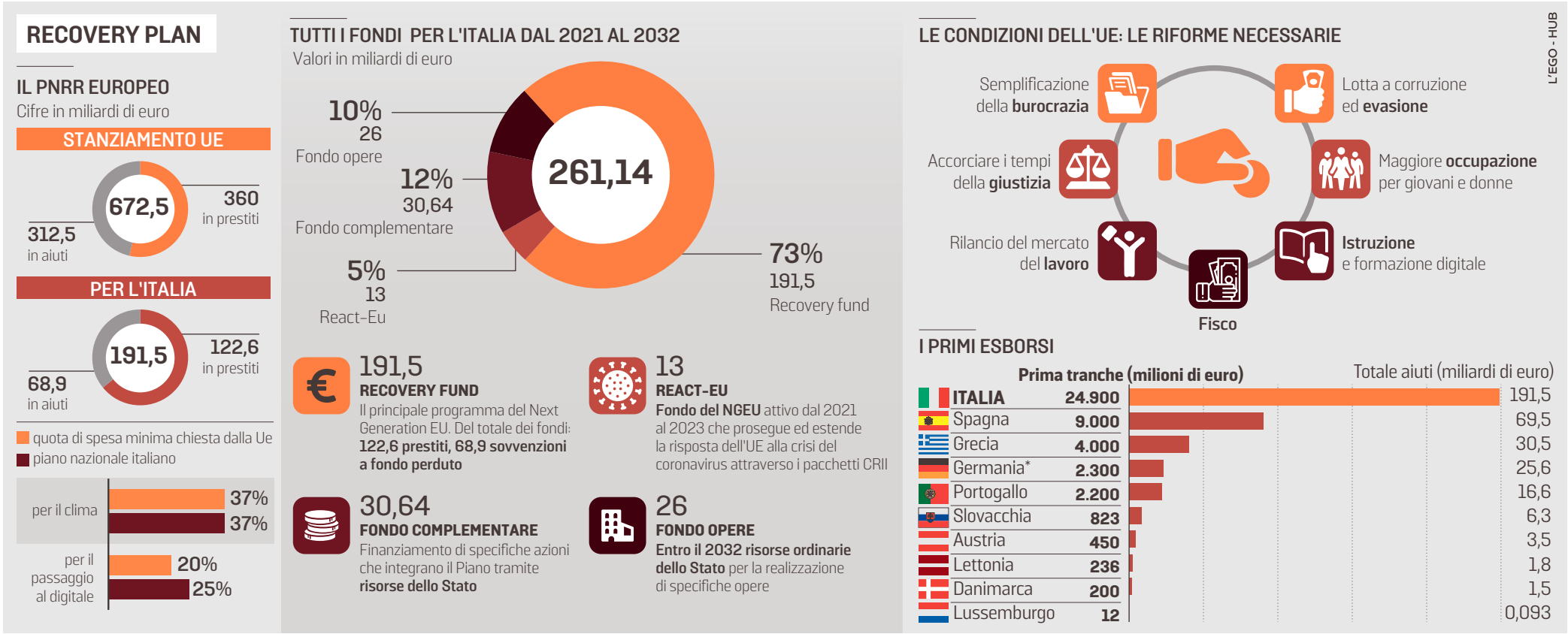
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Digitalizzazione
e mobilità
ecosostenibile
subito al centro
degli investimenti
programmati

L'acconto di Ferragosto

L'obiettivo:
migliorare
la dotazione
delle scuole
e rilanciare
gli sport di base

a cura di Paolo Baroni



L'ANALISI

TRASPORTI

Ecologici e connessi 500 milioni ai treni locali

Subito mezzo miliardo di euro per finanziare l'acquisto di nuovi treni, più moderni e tecnologici, elettrici ed a idrogeno da destinare al potenziamento delle linee ferroviarie regionali. Il via libera, dopo i 600 milioni già stanziati per rinnovare in maniera analoga la flotta dei bus, è arrivato in settimana dalla Conferenza unificata che ha dato il via libera a cinque differenti decreti del Mims che in tutto stanziavano 7,5 miliardi di euro per ferrovie, efficientamento dei porti ed interventi anche nel campo dell'edilizia popolare attingendo anche dal fondo complementare. «Con Il Pnrr non si finanzia solo l'alta velocità o grandi opere infrastrutturali - ha commentato il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini - ma si potenziano le interconnessioni ferroviarie per aumentare la qualità dei servizi e la competitività del Paese nel rispetto dell'ambiente, con un'attenzione particolare al Mezzogiorno, destinatario di ingenti risorse per tutti gli interventi».

Dei 500 milioni previsti il 50% andrà alle regioni del Sud: la quota maggiore andrà alla Campania con 94,1 milioni. Seguono la Lombardia con 64,6, la Puglia con 53,7, il Lazio con 41, la Sicilia con 33, la Toscana con 27,9, il Piemonte con 23,1, il Veneto con 21,9, l'Emilia con 21,4, la Liguria con 16,7. A seguire Sardegna (15,2), Basilicata (9,1), Marche (7), Molise (6,7), Umbria e Bolzano (6,4), Friuli V.G.(5,5), Trento (5,1) e infine la Val d'Aosta con 2,7 milioni. I nuovi treni andranno direttamente alle Regioni o alle imprese affidatarie dei servizi ferroviari regionali e dovranno obbligatoriamente essere dotati di climatizzazione, rete wifi utilizzabile dai passeggeri, prese per la ricarica delle biciclette elettriche, sistemi per la rilevazione del numero dei passeggeri a bordo, dispositivi per la localizzazione dei rotabili e di allarme al personale con citofonia, videosorveglianza interna ed esterna attraverso telecamere e monitor. —

SPORT

In 5 anni aperte 400 palestre tra scuole e periferie

L'obiettivo è realizzare entro il 2026 ben 400 nuove palestre, ammodernare tante altre e poi rendere meglio fruibili per tutti gli spazi dove oggi si svolgono le attività sportive. Grazie al Pnrr ed ai primi fondi che arriveranno dall'Europa il governo punta a migliorare la dotazione delle scuole, soprattutto al Sud, e a rilanciare anche gli sport di base, con un miliardo di investimenti che inizieranno ad essere investiti dopo una ricognizione delle aree in cui più è urgente intervenire. In particolare 300 milioni saranno impiegati per costruire entro il 2026 ben 230.400 metri quadrati di nuovi impianti sportivi e palestre nelle scuole, anche per combattere l'abbandono scolastico, mentre altri 700 milioni previsti dal programma «Sport e inclusione» serviranno ad ammodernare le strutture sportive e i parchi cittadini e ad aumentare la disponibilità di spazi per praticare attività sportiva a partire dalle aree disagiate e dalla periferie. Il primo investimento punta a ridurre i divari e ampliare l'offerta formativa e il tempo pieno alle elementari e medie ed anche per questo gli interventi si concentreranno probabilmente nelle Regioni del Sud dove una scuola su tre non ha spazi per l'attività motoria per alunni e studenti (il 23,4% nel primo ciclo che sale al 38% con gli istituti secondo ciclo di istruzione). Le nuove strutture saranno anche «ecocompatibili e con caratteristiche di efficientamento energetico», a conferma dell'impronta «green» del Piano di ripresa e resilienza. Gli spazi saranno a disposizione di associazioni sportive e dilettantistiche, fuori dall'orario scolastico, per promuovere lo sport di base e, magari, ospitare i primi allenamenti di futuri campioni olimpici. Si tratta di un mondo che conta già 1 milione di operatori e 70 mila associazioni e società sportive che con più spazi potrà crescere ampliando il ruolo nella formazione dei ragazzi ma anche il già «forte impatto economico, dall'impiantistica al turismo sportivo estivo e invernale, oltre alle molteplici attività complementari che vi ruotano attorno» come è scritto nel piano. —

DIGITALE

Ecco «Italia a un giga» per la banda ultra larga

A metà settimana è partita la consultazione pubblica sul piano di intervento pubblico «Italia a 1 Giga» previsto dalla Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga – Verso la Gigabit Society, uno dei tasselli più importanti del nostro Pnrr che riserva alla banda ultralarga ed allo sviluppo del 5G ben 6,7 miliardi sui 40,3 miliardi del pacchetto digitalizzazione-innovazione-competitività. Il nuovo piano, appena approvato dal Comitato interministeriale per la transizione digitale presieduto dal ministro per l'Innovazione Vittorio Colao, sarà in consultazione fino al 15 settembre. «L'obiettivo è quello di garantire la connettività ad almeno 1 Giga-bit/s in download alle unità immobiliari che lo necessitano entro il 2026 (la stima è del 70%), così come delineato nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e in anticipo rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030», si legge sul sito del Mite. Rispetto al passato il governo intende però cambiare le modalità di finanziamento: dalle reti assegnate in concessione, come è avvenuto sino ad ora per le aree bianche dove nessuno aveva interesse a investire, si passerà agli incentivi. Lo Stato finanzia il 70% della realizzazione delle reti di accesso a 1 Gigabyte/secondo nelle aree grigie e nere più profittevoli, ma con finanziamenti che diventeranno disponibili solo quando l'operatore avrà realizzato anche le tratte verticali, rendendo quindi effettivamente attivabili le connessioni per gli utenti senza ulteriori lavori. Le nuove infrastrutture resteranno di proprietà degli operatori che le hanno realizzate, a patto che venga garantito l'accesso in wholesale a tutti gli altri operatori. Il piano sarà all'insegna della «neutralità tecnologica», vale a dire non farà leva solo sulla fibra FTTH (con collegamenti interamente in fibra ottica dalla centrale alle abitazioni private), ma anche sull'FWA (un mix di rete cablata e frequenze radio) e sul «5G» oltre su altre soluzioni ibride: l'importante è che vengano garantiti almeno 1 Gigabit/s in download e 200 Mbit/s in upload. —

Lo scontro politico

Il nuovo Reddito Ipotesi di dividere sussidio e lavoro

Il governo studia la separazione delle politiche attive
Il M5S teme imboscate e propone una app nazionale

Ilario Lombardo / ROMA

Ma se alla fine la battaglia per cambiare, migliorare o abolire il Reddito di cittadinanza si riducesse a una questione di nome? L'impressione è un po' questa a sentire le parti politiche costrette a convivere nella stessa coalizione di maggioranza ma intenzionate a spolare quello che resta delle riforme del M5S. L'idea di un sussidio universale contro la povertà accomuna tutti e su questo il governo non dovrebbe trovare ostacoli per cercare il necessario stanziamento di risorse.

A complicare molto di più la vita del Rdc, così com'è stato ideato e assemblato dai 5 Stelle, è invece il capitolo lavoro. Il fallimento sulle politiche attive è conclamato ed è la ragione della cattiva fama della riforma.

L'ipotesi più realistica, che già circola all'interno del governo, è di separare le due parti che compongono il Reddito. Mantenere l'aiuto contro la povertà, magari limando meglio i criteri di accesso, evitando le distorsioni, e intensificando i controlli, ma sganciandolo definitivamente dallo schema d'origine che lega il sussidio agli strumenti per l'in-

serimento nel mercato del lavoro.

Le parole di Draghi, che ha detto «condividere in pieno il principio alla base del reddito di cittadinanza» hanno rassicurato il M5S ma non completamente. Il premier è favorevolissimo a un intervento robusto contro la povertà ma è consapevole che la lotta alla disoccupazione non ha funzionato e andrà combattuta con altre armi. L'impianto andrà ridisegnato.

IL NAUFRAGIO DEI NAVIGATOR

Il ministro del Lavoro Andrea Orlando ha istituito un Comitato per la valutazione del reddito presieduto dalla sociologa Chiara Sacraceno. Dalle prime indiscrezioni, appare ormai definitivamente segnato il destino dei navigator, naufragati assieme alla guida dell'italoamericano Mimmo Parisi all'Anpal, a sua volta personaggio simbolo della riforma targata Luigi Di Maio, quando vestiva i panni del ministro del Lavoro. Sulla formazione e la ricerca del lavoro, Orlando vuole rafforzare i controlli sui centri per l'impiego in mano alle Regioni, commissariare quelli che non funzionano, avvicinare i beneficiari del reddito alle azien-

de.

Appena si entrerà nel vivo della revisione del Rdc è chiaro che entreranno in gioco anche gli interessi politici. Per questo il presidente del M5S Giuseppe Conte ha voluto mettere le mani avanti: «Il Reddito non si discute – ha detto a questo giornale – al massimo si migliora». Tra i 5 Stelle le idee su come migliorarlo, lasciando grosso modo simile l'impianto, sono diverse. C'è chi vorrebbe tornare al progetto iniziale di una app nazionale per mettere a confronto domanda e offerta di lavoro mentre Di Maio ha suggerito di girare direttamente alle aziende - come chiedono le imprese - i fondi per la formazione che le Regioni non hanno saputo spendere.

L'ASSEGNO DI EMERGENZA

Il paragone con quanto accaduto alla riforma della giustizia è indicativo. Il M5S ha preteso che si ripartisse dalla riforma Bonafede che eliminava la prescrizione, ma ha dovuto capitolare di fronte al compromesso che introduce l'improcedibilità (anche detta prescrizione processuale). Di fatto, un cambio di nome, sull'impianto della legge originaria cara ai 5 Stelle.

REDDITO E PENSIONE DI CITTADINANZA

Percettori di almeno una mensilità nel primo quadrimestre 2021

	nuclei familiari	persone coinvolte	importo medio mensile (euro per nucleo)
Piemonte	84.111	168.296	516,40
Valle d'Aosta	1.315	2.541	413,75
Lombardia	132.753	270.766	474,99
Trentino A.A.	4.821	11.257	385,92
Veneto	41.154	82.331	439,11
Friuli V.G.	13.522	24.345	433,06
Liguria	32.334	61.310	494,10
Emilia-Romagna	48.789	100.441	449,12
Toscana	51.815	107.014	467,65
Umbria	15.093	31.408	506,28
Marche	20.035	42.585	468,43
Lazio	156.026	319.602	527,92
Abruzzo	29.867	61.854	517,66
Molise	8.400	17.353	524,84
Campania	321.513	844.646	621,02
Puglia	140.023	328.741	553,17
Basilicata	13.040	26.274	490,26
Calabria	100.896	231.032	542,48
Sicilia	277.558	674.049	599,44
Sardegna	58.293	115.475	518,66
ITALIA	1.551.358	3.521.320	549,96

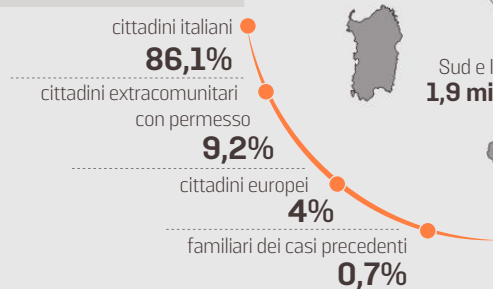
Così ad Aprile 2021

1,2 milioni
nuclei beneficiari

1,1 milioni
reddito di cittadinanza

109.000
pensioni di cittadinanza

2,8 milioni
persone coinvolte



Fonte: Inps, dati riferiti ad Aprile 2021

410.000

nuclei con minori

557 euro

importo medio erogato

586 euro

reddito di cittadinanza

266 euro

pensione di cittadinanza

670 milioni

il costo per lo Stato

L'EGO - HUB

Potrebbe succedere lo stesso sul Rdc, ma al contrario. A sua difesa, ieri l'ex ministro del Lavoro del governo Conte II, la grillina Nunzia Catalfo, ha snocciolato le cifre dell'ultimo rapporto Inps: «Tra Rdc, di cui durante la pandemia hanno beneficiato 3,7 milioni di persone e il Reddito di emergenza, che ha coinvolto 1,1 milioni di individui, abbiamo

aiutato quasi 5 milioni di cittadini in povertà».

Insistere solo sulla lotta alla povertà, avvicinando il Rdc al Rem, il sussidio nato in piena pandemia, potrebbe essere una strada condivisa da tutti. Ma molto dipenderà dalla voglia di ammainare le bandiere di partito e di lavorare sui difetti della riforma. «Invece io ho paura che passeremo i pros-

simi mesi a sventolarle – dice Luigi Marattin, presidente della commissione Finanze della Camera, di Italia Viva – Io mi concentrerei su dove atterrare, senza ideologie. Per esempio, riesumando l'assegno di ricollocamento o pensando a un'imposta negativa che incentiva chi si impegna a lavorare di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malagò: «L'iter dura due anni, se iniziano dopo i 18 li perdiamo»

Ius solis bloccato in Parlamento «Accorciamo la burocrazia»

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Le Olimpiadi più vincenti, sono anche quelle più multietniche. L'Italia cambia più velocemente delle sue leggi. Le proposte di riforma delle norme sulla cittadinanza sono molte, ma tutte hanno subito lo stesso destino: arestate in Parlamento. E niente lascia intendere che le cose cambieranno nel corso di questa legislatura.

E, forte delle quaranta medaglie ottenute a Tokyo, il presidente del Coni Giovanni Malagò rimette al centro di dibattito il tema dello Ius Soli per

gli sportivi. Una legge del 2016 consente ai minori stranieri di essere tesserati dalle federazioni sportive, ma senza passaporto non si può andare in Nazionale (il Cio, tra l'altro, non lo accetterebbe). Così occorre aspettare i 18 anni per cominciare l'iter della cittadinanza, che dura per lo meno due anni, con tutti le lungaggini che la burocrazia provoca. «Ma se tu aspetti i 18 anni per fare la pratica rischi di perdere la persona - dice Malagò - allora farò una proposta: anticipare l'iter burocratico che è infernale. Altrimenti il rischio è che o l'atleta smette, o si tesserano con il paese di origine o arrivano altri Paesi che studiano la pratica e lo tesserano loro».

Malagò, come è ovvio, parla per gli sportivi, ma il tema si estende a tutti gli altri minorenni nati in Italia da genitori stranieri. La politica si scalda, Matteo Salvini ha messo le mani avanti: «La Lega è la garanzia che robe strane, come lo Ius soli, non verranno approvate, perché la cittadinanza non è un biglietto premi al luna park. La cittadinanza va conquistata, scelta e meritata». Il segretario del Pd Enrico Letta, sin dai primi giorni della sua segreteria aveva imposto il tema. Rilanciato poi dalle Olimpiadi: «Ognuna delle storie di questi atleti racconta di com'è l'Italia - dice il deputato Pd Filippo Sensi - eppure basta andare in una scuola ele-



La consegna di attestati di cittadinanza simbolica nel 2013 a Torino

mentare o prendere un autobus per accorgersene».

Le proposte di legge per riformare la cittadinanza sono ferme in commissione affari costituzionali, nessuna in realtà prevedeva uno Ius soli automatico, la concessione del passaporto era legata al percorso di studio dei bambini. Le audi-

zioni sono andate avanti, ma in pochi credono che in questa legislatura si possa portare in aula il provvedimento. «Sono realista, non sarà facile - ammette Matteo Mauri del Pd, che da sottosegretario all'Interno del governo Conte 2 - Il cambio di governo ha relegato nel cassetto la riforma. Ho

fatto un appello ai partiti, dobbiamo approvare una riforma delle leggi sulla cittadinanza, anche con delle modifiche rispetto alla proposta di legge in commissione. Io credo che debbano essere le forze della vecchia maggioranza a portare avanti questo provvedimento». Per Mauri «le leggi non possono essere più indietro della società, disegnare un percorso di integrazione è un vantaggio per tutta la società, negare quel pezzo di carta a ragazzi che di fatto sono italiani vuol dire allontanarli e questo va ben oltre le Olimpiadi». Una delle più attive su questo tema in Parlamento è Renata Polverini, deputata di Forza Italia, che ha ripresentato la proposta di «Ius culturae», arrivata vicino all'approvazione nella scorsa legislatura, «il percorso della cittadinanza va cominciato alla fine delle scuole elementari non a 18 anni. Io spero che Draghi, visto che ha questi poteri magici di mediatore, trovi il modo di convincere la Lega».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Il leader di Forza Italia: «Sono ottimista, spesso ho realizzato progetti che all'apparenza sembravano impossibili. Se ancora mi occupassi delle aziende che ho fondato cercherei di non far lavorare i no vax a contatto con gli altri»

Berlusconi: «Faremo il partito unico Green pass, da ex imprenditore dico sì»

L'INTERVISTA

Ugo Magri / ROMA

Presidente Berlusconi, anzitutto come sta, come si sente? Sulle sue condizioni di salute si alternano voci, qualche volta allarmanti.

«La ringrazio di avermelo chiesto e approfitto dell'occasione per ringraziare tutti coloro che si preoccupano per le mie condizioni di salute. In verità non c'è alcun motivo di allarme, tuttavia gli effetti del cosiddetto "long covid" si fanno ancora sentire in modo severo, danno una stanchezza profonda ed altri effetti collaterali. Ma lentamente ne sto uscendo, il riposo qui nella meravigliosa Sardegna, nel favoloso e ormai famoso Parco del Presidente, mi fa molto bene».

Restando in tema di salute: se dipendesse da lei quale strategia adotterebbe per convincere no-vax e ni-vax? Da ristoratore, chiederebbe ai clienti di mostrare il Green Pass? E da imprenditore, imporrebbe un obbligo vaccinale ai dipendenti?

«Da ristoratore ovviamente osserverei le leggi dello Stato, anche se non le condividessi, ma in questo caso le condivido appieno. Del resto non rispettarle sarebbe anche una forma di concorrenza sleale verso i colleghi che operano secondo la legge. Voglio aggiungere però che i ristoratori vanno anche adeguatamente compensati e risarciti, più e meglio di quanto è stato fatto finora. Ho chiesto ai miei ministri di occuparsene. Più in generale ovviamente sono per la persuasione, e per il convincimento rispetto al fatto che i vaccini rappresentano lo strumento fondamentale ed essenziale nella lotta contro il virus. Ciò nella consapevolezza che i rischi per la salute derivanti dalla

SILVIO BERLUSCONI
LEADER
DI FORZA ITALIA

Non c'è motivo di allarme sulla mia salute, tuttavia gli effetti dopo il Covid si fanno sentire

Con il premier Draghi i rapporti sono eccellenti, sono stato il primo a volere questo governo. Non gli servono consigli

mancata vaccinazione sono ben maggiori rispetto ai rarissimi casi di reazioni avverse seguite all'inoculazione. Si è fatta troppa confusione. Il vaccino è fondamentale per sé stesso e per ridurre il rischio di infettare gli altri, quindi è una tutela della libertà di tutti di non ammalarsi. Lo spiegherei ai collaboratori delle aziende che ho fondato, se ancora me ne occupassi e nel caso qualcuno si ostinasse a rifiutare il vaccino cercherei prima di tutto un modo per farlo lavorare non a contatto con gli altri».

Che rapporto ha con il presidente del Consiglio? Vi sentite qualche volta? Può indicare una circostanza in cui Draghi ha dato seguito ai suoi suggerimenti o, magari, avrebbe fatto meglio ad ascoltarla?

«Il rapporto è eccellente, sono stato io a indicare Draghi alla guida di Bankitalia e della Bce, sono stato il primo a volere questo governo. Ovviamente ci sentiamo con cordialità, ma sarebbe indelicato e irrispetto-



so verso il Presidente del Consiglio entrare nel merito delle nostre conversazioni». **Nel mondo politico qualcuno spinge per trasferire Draghi al Quirinale, altri vorrebbero tenerlo a Palazzo Chigi. Se il diretto interessato chiedesse un suggerimento, alla luce della sua esperienza, lei dove gli consiglierebbe di puntare?**

«Il Presidente Draghi ha una lunga esperienza istituzionale ed oggi anche politica. Non ha certo bisogno dei miei consigli».

L'elezione del tredicesimo presidente della Repubblica sarà un passaggio politico delicato. Nel 2015 lei cercò un'intesa con Renzi, che però non fu onorata dall'allora leader Pd; ritiene che il metodo della larga condivisione stavolta avrà più probabilità di successo?

«Ho detto più volte che non intendo toccare l'argomento Quirinale fino alla naturale scadenza del mandato del Presidente Mattarella, per rispet-

to nei suoi confronti».

Per quale motivo il centrodestra non è mai riuscito a eleggere un suo esponente nell'antico palazzo dei Papi?

«Il Capo dello Stato deve essere espressione della collettività nazionale, non di una parte politica. Dev'essere garante, e quindi cessa di appartenere ad una parte. Così è stato con molti presidenti e così sarà per il futuro».

Il suo partito e la Lega stanno sostenendo il governo con notevole impegno. Con altrettanta energia, però, Fratelli d'Italia cerca di farlo cadere. Due scelte che più antitetiche non si potrebbe. Le sembra plausibile che, il giorno delle elezioni, vi rimettiate insieme senza un serio chiarimento preventivo?

«Sì, perché 27 anni di centro-destra, che si fondano su valori e programmi condivisi, non si cancellano perché ci siamo divisi su una scelta specifica, per quanto importante. Il centro-destra, che io ho fondato, è scritto nel cuore degli ita-

liani. Andremo uniti con un programma comune alle prossime elezioni, le vinceremo e governeremo bene per molti anni a venire».

Per superare le tensioni tra alleati, lei ha rilanciato la sua vecchia idea di un partito unico del centrodestra. Che prospettive ha il progetto, dopo il colloquio che lei ha avuto con Giorgia Meloni a Villa La Certosa?

«Sono decisamente ottimista. Nella mia vita ho realizzato molti progetti che tutti consideravano impossibili».

Il suo partito, Forza Italia, ha registrato uno stillicidio di abbandoni, alcuni inattesi. Tra le prime regole di condotta tra alleati non dovrebbe esserci una moratoria della "campagna acquisti"?

«Ne ho parlato con Giorgia e con Matteo, e sono sicuro che episodi simili non si ripeteranno. Del resto, rispetto le decisioni di tutti, anche se non ho capito certe scelte. Forza Italia è l'unica forza politica davvero coerentemente liberale, cristiana, europeista, garantista. Siamo gli unici a batterci contro l'oppressione fiscale, l'oppressione burocratica, l'oppressione giudiziaria. Forza Italia ha una funzione essenziale non solo oggi ma soprattutto per il futuro, anche nel partito unico, quando nascerà».

Sarebbe favorevole a qualche correttivo della legge elettorale, se ne fosse l'opportunità?

«Vorrei cambiare la legge elettorale nel quadro di una riforma istituzionale complessiva, basata sul Presidenzialismo. Ma non mi sembra un traguardo per questa legislatura».

Non risulta che lei abbia ancora firmato per i referendum Radicali e della Lega sulla Giustizia. Ha in programma di farlo, oppure nutre delle riserve a riguardo?

«Non ho alcuna riserva, i refe-

rendum toccano argomenti che sono quelli tradizionali di Forza Italia, tanto è vero che i nostri militanti hanno raccolto le firme anche in questo agosto in tutte le città italiane. Spero comunque che i referendum servano prima di tutto come stimolo a Governo e Parlamento».

L'era Merkel è ormai agli sgoccioli. Pensa che in Europa ci sia qualche figura in grado di colmare questo vuoto di leadership?

«È difficile riempire un vuoto come quello che lascerà la signora Merkel nella politica europea. Però una cosa è certa: l'Europa e l'Occidente soffrono di una carenza di leadership forti e autorevoli che forse non ha precedenti nel dopoguerra. Speriamo che emerga qualche figura nuova: un'Europa con una politica estera e di difesa comune, quindi tra i grandi protagonisti del mondo, richiede una leadership di alto livello politico».

Un chiarimento per la Storia, con la maiuscola. Sono trascorsi quasi dieci anni dalla caduta del regime di Gheddafi. Con il senno di poi, ripensando a quei drammatici mesi che lei visse da Palazzo Chigi, aderirebbe di nuovo alla spedizione internazionale contro il Colonnello, al quale era stato legato da un'amicizia?

«Io ho voluto evitare una crisi istituzionale con il Capo dello Stato, che è anche il Presidente del Consiglio Supremo di Difesa, e con gli alleati europei e occidentali. Ho fatto tutto quello che si poteva fare per convincerli a evitare quanto già deciso, ma non è stato possibile».

Come spiega i successi dell'Italia calcistica agli Europei, le rivelazioni nel tennis e la pioggia di medaglie olimpiche? Pura casualità, come insinuano dall'estero, o c'è una voglia di ripartenza che passa anche dallo sport?

«C'è la straordinaria grandezza e passione delle italiane e degli italiani. Voglio fare i complimenti a tutti gli atleti che hanno conquistato tanti successi, ma anche al Coni e al Presidente Malagò, perché i successi sono anche il punto di arrivo di un grande lavoro di preparazione. Il nostro meraviglioso Paese sorprende sempre, soprattutto nei momenti difficili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Marzo Magno - Federico Vidic

CASANOVA A TRIESTE E GORIZIA

1772-1773

Nel Settecento Gorizia e Trieste vivono una straordinaria stagione di sviluppo e diventano meta di viaggiatori, intellettuali, aristocratici e avventurieri, compreso il più celebre fra tutti: Giacomo Casanova.

Giacomo Casanova tra pranzi e cene, giochi amorosi e incontri nei salotti di Trieste e Gorizia. Due anni raccontati di vita triestina e goriziana.

CON BELLISIME ILLUSTRAZIONI A COLORI

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE
www.bibliotecadellimmagine.it

DA SABATO 7 AGOSTO IN EDICOLA CON **IL PICCOLO**

Prezzo speciale*
12,00 Euro

* Più il prezzo del quotidiano

Regione

Morto a 66 anni Razzini direttore di Autovie Venete

Malore per il responsabile tecnico della società, uno dei padri della Terza corsia
Il cordoglio delle istituzioni. Paniz: «Vuoto incolmabile». Riccardi: «Sconvolto»

Anna Rosso / UDINE

Nel suo nome è racchiusa la storia della più importante infrastruttura regionale realizzata negli ultimi decenni. È considerato uno dei padri della Terza corsia della A4. Enrico Razzini, dopo essere stato colto da un improvviso malore nella tarda serata di sabato, è morto ieri notte a 66 anni. Era direttore di Area tecnica di Autovie Venete e Responsabile unico del procedimento per la Terza corsia. «Ingegnere esperto anche negli aspetti giuridici, un fuoriclasse, una persona dalla cultura vastissima e, soprattutto, un grande uomo dai valori saldi e profondi» sono le parole di ricordo del vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi che da molti anni lavorava con il professionista ed era suo amico.

Classe 1955, Razzini era



Il direttore tecnico di Autovie Enrico Razzini, morto ieri per un malore

originario di Montodine, in provincia di Cremona e abitava a Udine con la famiglia. Si era laureato in ingegneria civile al Politecnico di Milano nel 1980 e, subito dopo, aveva cominciato a lavorare in

importanti cantieri e per una multinazionale tedesca. Nel tempo si è occupato di edifici pubblici, strade, gallerie, dighe e molto altro, facendosi apprezzare per la sua professionalità e competenza. Dal

2006 era impegnato in Autovie Venete, prima come direttore tecnico poi, dal 2008 al 2013, come direttore generale. Sempre dal 2008 è stato il Responsabile unico del procedimento della terza corsia. Ha seguito passo dopo passo la nascita e la prosecuzione di questa grande opera, dal primo lotto (Quarto d'Altino-San Donà), al terzo lotto (Alvisopoli-Gonars, concluso nell'autunno dello scorso anno con la costruzione del nuovo viadotto sul Tagliamento) fino al completamento pochi giorni fa del primo sub lotto del quarto lotto (Gonars-Nodo di Palmanova).

«Mi lascia un amico fraterno – ha aggiunto Riccardi –, oltre che un professionista di valore. Questa regione deve a lui molte opere importanti. È stato protagonista della Terza corsia, della Villesse-Gorizia e del completa-

mento della A28, tutte opere che abbiamo fatto insieme, gomito a gomito. Mi lascia un vero amico, il dolore è grandissimo, sono sconvolto. Era arrivato qui all'inizio degli anni Duemila. Poi era diventato direttore generale quando, nel 2008, io ero stato nominato assessore. Un uomo dalle qualità professionali straordinarie, ma soprattutto dai valori profondi, cattolico praticante, un bella persona che, tra l'altro, amava la storia dell'arte. Sul lavoro, sapeva fare squadra e nel governo del cantiere era un

**Classe 1955
di origine lombarda
viveva a Udine
Nella concessionaria
da quindici anni**

vero esperto perché si intendeva anche di contenzioso».

Cordoglio viene espresso dal presidente della Regione Fri Massimiliano Fedriga: «Un grande professionista che si è dedicato con grande forza d'animo in un'opera imponente di portata internazionale».

A ricordarlo anche il presidente di Autovie, Maurizio Paniz: «Siamo tutti scossi per la scomparsa improvvisa dell'ingegnere Razzini. Lascia un vuoto incolmabile.

Era un punto di riferimento imprescindibile per tutta l'azienda e per le nuove generazioni. Ha rappresentato la storia di Autovie. Non era soltanto un tecnico e un professionista, ma una persona che ha messo il cuore nel suo lavoro».

«Un grande esempio – sottolinea il direttore generale di Autovie, Giorgio Damico – che con la sua dedizione al lavoro ci ha lasciato un messaggio straordinario».

«Autovie perde un tecnico di valore, un dirigente che ha saputo accompagnare con professionalità il lavoro che con Maurizio Castagna ci ha permesso di portare a realtà la Terza corsia. Proprio ora vediamo l'impegno dei tecnici di Autovie premiato dal fluire dei veicoli. Sarà necessario che la perdita di una figura così preminente sia risarcita da chi offra altrettanta competenza e sia garante di trasparenza». Così la presidente del Pd alla Camera Debora Serracchiani, già presidente della Regione e commissario alla realizzazione della Terza corsia della A4.

Enrico Razzini lascia la moglie Orietta, il figlio Paolo, la sorella Luciana, gli altri parenti e i suoi tanti amici e colleghi. I funerali saranno celebrati dopodomani, mercoledì 11, alle 9, nel duomo di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più Smile, più premi.

*Play&Win di Gedi Smile è un'operazione a premi valida dal 15 luglio 2021 al 15 luglio 2022, premi richiedibili entro il 12 agosto 2022. Montepremi stimato pari a € 71.582 IVA inclusa. Regolamento disponibile su smile.gedidigital.it

CON PLAY&WIN DI GEDI SMILE GRANDI PREMI PER I NOSTRI ABBONATI.

Con **Play&Win**, iniziativa nell'ambito di **GEDI Smile**, il nuovo club riservato ai nostri abbonati digitali, ti aspettano tanti splendidi premi. Ottenerti è facile: ti basta raccogliere gli Smile del mese. Più Smile raccogli, più premi vinci!



IL PICCOLO

IL CASO

Padre di famiglia tunisino ucciso davanti a moglie e figlie

L'uomo, 34 anni, era a passeggio a Bergamo: l'assassino è un italiano 19enne
Dopo una lite per strada, il ragazzo è andato a casa a prendere un coltello

Grazia Longo / ROMA

Sei a passeggio, in una domenica di agosto, con la tua compagna, le sue due figlie, in una via del centro di Bergamo e all'improvviso ti accoltellano a morte dopo una breve discussione. Facile, troppo facile, dire «per futili motivi». Dietro questa espressione c'è un mondo assurdo e incomprensibile. E il delitto di ieri lo conferma. Un giovane tunisino di soli 34 anni, regolarmente residente nel nostro Paese, è stato ucciso da un italiano poco più che ragazzino – ha appena 19 anni – per una banalissima lite. Per «futili motivi», appunto.

Marouan Tayari, è stato accoltellato da Alessandro Patelli, incensurato, dopo che i due si erano spintonati sul marciapiede, vicino alla stazione ferroviaria di Bergamo, alla presenza della compagna, italiana, della vittima e le sue due bimbe, una delle quali sul passeggino. Ma che cosa può aver scatenato una



Il corpo senza vita di Marouan Tayari dopo l'aggressione mortale

tale furia omicida? I carabinieri del Comando provinciale di Bergamo, coordinati dal pm Paolo Mandurino, stanno lavorando per cercare di capire che cosa sia realmente accaduto. Il delitto è avvenuto intorno alle 13.15.

All'origine pare esserci un rimprovero al diciannoven-

ne perché camminando di corsa ha sfiorato le due figlie della compagna del tunisino. «Stai attento a come cammini, non andare addosso alle bambine» avrebbe detto quest'ultimo e Alessandro Patelli ha vissuto queste parole come un rimprovero, un oltraggio da vendicare nella manie-

ra più crudele. È salito a casa sua, lì vicino a via Novelli, ed è ridisceso con un coltello a serramanico. Si è svolto tutto in una manciata di minuti. Una follia consumata in pochissimo tempo.

E alla quale ora Alessandro Patelli vuole dare un'altra spiegazione. «Non è vero che

stavo andando addosso alle bambine – si è difeso – è stato lui a farmi lo sgambetto e a minacciarmi con un coccio di bottiglia». Parole che devono ancora trovare conferma e che, in ogni caso, non spiegano il suo gesto sproporzionato ed estremo.

Il coltello usato per uccidere è stato trovato e sequestrato dai carabinieri, sul posto è arrivata subito anche un'ambulanza del 118: l'équipe medica ha praticato il massaggio cardiaco a Marouan Tayari, che abitava a Ternò d'Isola, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Il giovane assassino, appena fermato dai carabinieri è stato colto da un malore: è stato necessario un temporaneo trasferimento all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo.

Poi, con l'arrivo del magistrato di turno, è stato interrogato. I militari dell'Arma stanno, inoltre, raccogliendo anche le testimonianze di alcuni passanti che erano nei pressi della stazione ferroviaria. L'obiettivo è quello di comprendere che cosa si nasconde veramente dietro l'accoltellamento. Perché Alessandro Patelli ha ucciso Marouan Tayari? Che cosa lo ha spinto a salire di corsa a casa, prelevare il coltello a serramanico da un cassetto, precipitarsi nuovamente in strada e colpire furiosamente la vittima? La sua compagna non si dà pace: «Non si può morire in questo modo, il mio Marouan non meritava una fine tanto crudele». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRESCIA

Recuperato un cadavere dove svanì la vigilessa

Sarà l'esame del Dna a dare risposte certe. Ma sono tante le coincidenze che spingono gli inquirenti a ritenere che il cadavere della donna ritrovato questa mattina a Temù, nel Bresciano, sia di Laura Ziliani, la 55enne ex vigilessa nel paese dell'Alta Vallecambonica, scomparsa esattamente tre mesi fa. Era l'8 maggio quando la donna svaniva nel nulla.

«È uscita di casa alle 7 per andare a fare una passeggiata, dovevamo vederla alle 10 per andare in discarica a portare vecchi mobili, ma non è mai arrivata» dirà la figlia maggiore che alle 11.58 dello stesso giorno chiama il 112 e lancia l'allarme. La stessa ragazza, 27 anni, il fidanzato coetaneo, e la sorella più piccola, di 19 anni, qualche settimana dopo saranno iscritte nel registro degli indagati dalla Procura di Brescia per l'ipotesi di reato di omicidio volontario e occultamento di cadavere. Determinante sarà stabilire se la donna sia stata uccisa o se invece sia stata vittima di un incidente in montagna. —

NUOVO

OPEL MOKKA

LESS NORMAL. MORE MOKKA

100% ELETTRICO, DIESEL O BENZINA.

Scopri il nuovo stile puro e audace di Opel. Nuovo Mokka ti aspetta in concessionaria.



DA 199€ AL MESE
CON INCENTIVI STATALI.
TAN 5,95% - TAEG 7,46%



O P E L

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329 **TRISTE** CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

TAN 5,95% - TAEG 7,46% - Mokka Edition 1.2 T 100 CV MT6 - ANTICIPO 1.400 € - 199,00 €/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 12.092,75 € (Rata Finale).
Mokka Edition 1.2 T 100 CV MT6 al prezzo promozionale di 17.550 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 18.550 €; anticipo 1.400 €; importo totale del credito 16.500,00 € (incluso Spese Istruttoria 350 €). Interessi 2.557,75 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 € (per ogni rata); spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 19.214,75 €. Durata contratto: 36 mesi/45.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta promozionale valida in caso di contestuale rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 1.500,00 €, concesso nei limiti del Fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso (termini, condizioni e limitazioni: contributo statale c. 657 Legge del 30 Dicembre 2020, n. 178 e successive modifiche e integrazioni). Offerta valida sino al 31/08/2021 solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

CONSUMI CICLO MISTO: 4,4 - 6,1 (l/100km). EMISSIONI CO₂ CICLO MISTO WLTP: 0-139. CONSUMO ENERGETICO WLTP: 17,0 - 18,3 (kWh/100). AUTONOMIA CICLO MISTO WLTP: 316 - 322 km. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.



IL CASO

EMANUELE BOMPAN

Le ferie estive in montagna purtroppo portano con sé anche ingorghi automobilistici, inquinamento acustico con i caroselli di motociclette, l'aumento degli incidenti, parcheggi intasati da veicoli sempre più grossi. Per la montagna è uno stress non indifferente, sia per la natura che per i suoi abitanti, che pur di lavorare accettano passivamente l'invasione. Se da un lato, come sostiene anche l'organizzazione Mountain Wilderness «bisogna rinaturalizzare l'avvicinamento alla montagna e restituire valore alla barriera della fatica», dall'altro bisogna trovare alternative all'uso indiscriminato ed irrazionale del trasporto a motore a scoppio, tutelando il turismo.

La soluzione più ovvia è quella dell'avvicinamento in bicicletta, anche elettri-

Gli albergatori “Non aspettiamo gli aiuti pubblici bisogna innovare”

ca, dotata magari di cargo per bagagli e attrezzatura in combinazione con il trasporto pubblico, grazie a reti di ciclabili che in regioni come Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige stanno diventando sempre più diffuse.

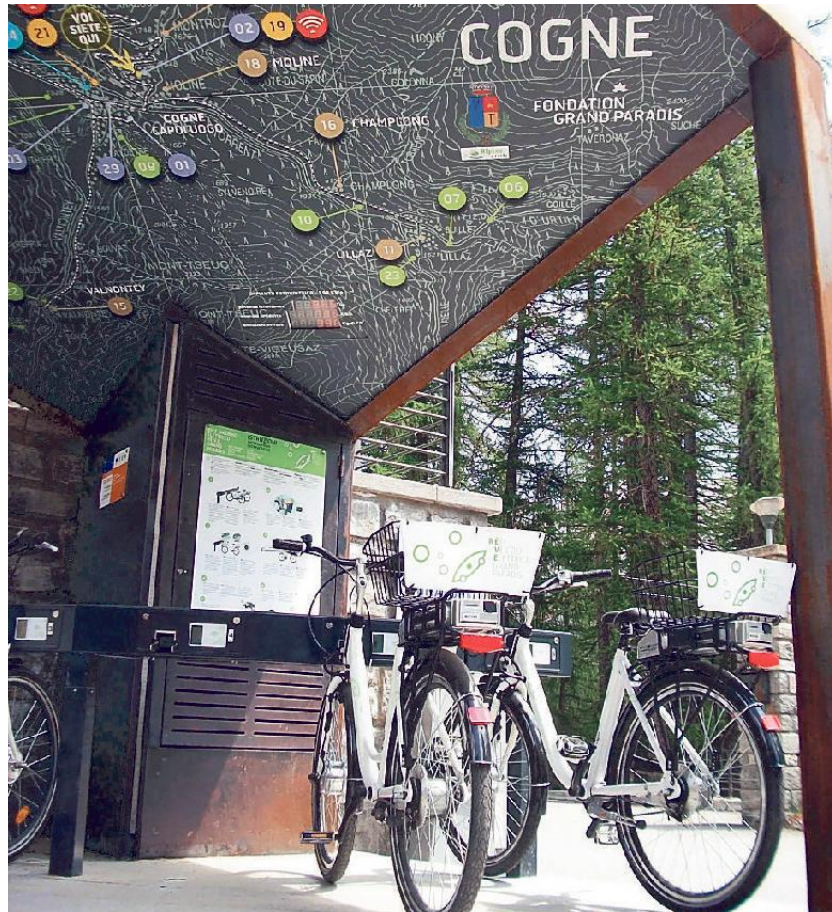
Per una transizione più soffice dall'auto a benzina o diesel di proprietà invece dallo scorso anno un gruppo di imprenditori del turismo valdostani, guidati da Andrea Celesia, proprietario dell'Eco Wellness Hotel Notre Maison, ha lanciato Green Vallée d'Aoste, un programma di eco turismo che punta su educare i turisti ad una nuova mobilità in vacanza.

«Oggi ci sono ben quattordici alberghi che lavorano per il progetto Green Vallée d'Aoste, che ha l'obiettivo da un lato di ridurre gli impatti di emissione dei visitatori e dall'altro di raccontare la sostenibilità del territorio mettendo in rete eco-hotel, mobilità sostenibile e produttori locali bio», spiega Celesia, che ha recentemente ristrutturato il suo hotel alpino a Cogne, efficientando il sistema idrico ed energetico («abbiamo il nostro piano di transizione ecologica», dice).

«Di esperienza in esperienza il visitatore scopre il territorio e impara che può fare una vacanza davvero sostenibile con le biciclette elettriche che portano dappertutto o che l'auto elettrica condivisa è un mezzo perfetto per gli spostamenti più lunghi o

Il programma Green Vallée d'Aoste ripensa i viaggi in chiave sostenibile dagli hotel agli spostamenti dalla città A piedi, in sella alle biciclette elettriche o con l'auto a impatto zero. Gli esperti: "Restituire valore anche alla fatica"

Il turismo che rispetta la montagna le vie a impatto zero della Valle d'Aosta



La scommessa del turismo ecosostenibile in Valle d'Aosta: e-bike disponibili negli hotel, arrivo in auto elettrica a basso costo partendo da stazione e aeroporto Torino



quando il tempo non concede di stare all'aperto, specie d'inverno» aggiunge l'imprenditore.

Le auto elettriche (oggi una flotta di dodici BMW i3) si possono prendere già in stazione a Torino o in aeroporto, cariche e pronte per la guida, per raggiungere gli alberghi che aderiscono al progetto. Il costo è contenuto: venti centesimi di euro al chilometro.

Saliti in macchina, con una app si riesce facilmente a programmare lo spostamento. La prima tappa è l'hotel Les Neiges d'Antan. All'arrivo, con la batteria ancora al 58% – nonostante la salita importante della valle che porta dritto a

Cervinia – alla reception prendono le chiavi e pensano loro a mettere in ricarica il veicolo. Da qua si può procedere tranquillamente alle piste o sui sentieri camminando, con le comode navette o in bici (le auto sono naturalmente dotate di portapacchi).

«Abbiamo due e-bike a disposizione se volete – invita il gentile proprietario dell'hotel, Ludovico Bich – raccomandando caldamente di non prendere l'automobile per gli spostamenti. Meglio due passi o due pedalate, e poi così al ritorno si ha più appetito per provare tutti i prodotti locali che serviamo». O addirittura un'esplorazione a cavallo, come

quella per il Castello di Usse, un forte del quattordicesimo secolo che domina la valle centrale.

Nella rete di Green Vallée d'Aoste ci sono numerose aziende agricole e artigiane locali, ambasciatrici della cultura e della tradizione eno-gastronomica locale. Per gli appassionati di aceto si può visitare Douce Vallée di Paola Vittaz, mentre per i vini amici della natura lo stop obbligatorio è Lo Triolet, Azienda agricola Da Emy per grappe e genepy. Visto che piove rinunciamo alla bicicletta (non elettrica) per prendere l'auto elettrica per un giro a visitare l'Azienda Mont Blanc, produttore di formaggi, yo-

gurt e persino gelato di capra consigliato direttamente dalla rete di Green Vallée d'Aoste.

«Mettere in rete in maniera sistematica tutti gli esercizi più sostenibili è un modo di garantire un'esperienza green e a basse emissioni, riducendo l'impatto sul territorio», dice Andrea Celesia.

Un modello, quello valdostano, che non deve nemmeno attendere l'intervento del settore pubblico per essere lanciato: «Bastano la visione e la buona volontà degli imprenditori. Il turismo in montagna non può che essere green», conclude Celesia.

IL CONTENT HUB

Su Green&Blue il futuro ecosostenibile

Il verde e il blu sono i colori del nostro futuro: dell'unico futuro possibile, quello in cui lo sviluppo cammina insieme alla cura del pianeta. Alla costruzione di questo futuro, il gruppo Gedi ha dedicato un portale che ogni giorno sui siti del nostro giornale, di Repubblica, della Stampa, e di tutti gli altri quotidiani del gruppo affronta i temi dell'emergenza climatica e della transizione ecologica con reportage, video e approfondimenti. Green&Blue è il luogo in cui le voci dei ragazzi dei #FridaysForFuture incontrano la politica, dove la cultura incontra la tecnologia per immaginare e raccontare il nostro domani sostenibile.

Da Greta Thunberg a Bill Gates, da papa Francesco a Piero Angela, Green&Blue ospita le voci più autorevoli, le esperienze più avanzate, grazie anche alla nostra rete di reporter e corrispondenti dalle città e dal mondo. Una piattaforma integrata, che nasce sul digitale, discute sui social e approfondisce sulla carta del mensile in edicola. Green&Blue è su www.greenandblue.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia dell'Helsinki Committee: «Da Belgrado pulizia etnica per via amministrativa». Il Kosovo protesta, l'Ue vuole vederci chiaro

Migliaia di albanesi nel Sud della Serbia cancellati dagli elenchi dei residenti

Stefano Giantin / BELGRADO

«Ho scoperto di essere stato *passivizzato* quando sono andato di persona alla polizia per rinnovare il passaporto; proprio in quell'occasione mi hanno informato del fatto a voce, senza darmi alcuna carta, malgrado avessi molto insistito». «Sono andato a farmi rilasciare un nuovo passaporto a Medvedja e un funzionario mi ha detto che il mio indirizzo era stato *passivizzato*. E non ho potuto far nulla, perché nessuno mi ha spiegato quale fosse la procedura per fare appello». «Dopo una visita in ospedale sono tornato a casa e un vicino mi ha avvisato che la polizia era venuta in visita. Al tempo avevo carta d'identità e passaporto. Dopo, dal nulla, mi sono trovato *passivizzato*, privato anche del diritto di voto».

Sono alcune delle testimonianze contenute in un duro rapporto del Comitato Helsinki serbo, autorevole organizzazione per la protezione dei diritti umani. Secondo la denuncia del Comitato, nel Sud della Serbia, in quella Valle di Presevo a maggioranza albanese che è focolaio di tensione da decenni, sarebbe in corso una vera e propria «pulizia etnica», non violenta bensì messa in atto «per vie amministrative», ha denunciato l'Helsinki Committee. È appunto la «passivizzazione»: termine ostico, tema caldo da anni per gli albanesi di Presevo, Medvedja, Bujanovac e dintorni, in tutto circa 70mila persone.

La passivizzazione è l'annullamento d'autorità della residenza ai cittadini, con l'adduzione di ragioni quantomeno discutibili. Il processo, in gene-

rale, funziona così: la polizia controlla se una persona vive effettivamente nella casa in cui ha registrato la residenza. Se ai controlli risulta assente, l'individuo può essere «de-registrato» perdendo così il diritto a documenti, l'accesso all'assistenza sanitaria, all'educazione, il diritto al voto. Si tratta di un «problema acuto, che va in scena da anni e che solo ora è denunciato da organizzazioni internazionali, un fenomeno di massa», ha denunciato l'Helsinki, che insieme ad altre autorevoli Ong che ha stimato in almeno quattromila le vittime del fenomeno. Fenomeno, secondo il Comitato, che altro non sarebbe che «una misura molto mirata di pulizia etnica amministrativa». Mosse «sistematiche, motivate politicamente, applicate sulla base della legge sulla residenza del



Il premier kosovaro Albin Kurti ha stigmatizzato quanto sta accadendo Foto da twitter

2011 in maniera discriminatoria a danno degli albanesi», ha sostenuto Flora Ferati-Sachsenmaier, ricercatrice del Max Planck Institute per gli Studi religiosi e la diversità etnica.

Il fine della passivizzazione? L'obiettivo di Belgrado sarebbe «ridurre il numero degli albanesi nel Sud della Serbia», almeno fittiziamente, facendo loro perdere diritti importanti, perfino quello alla pensione, per sfociare nella «perdita del diritto al bilinguismo». Ridimensionando radicalmente

o financo cancellando, attraverso la burocrazia, i numeri di una minoranza «scomoda».

Le denunce credibili dell'Helsinki fanno il paio con altre accuse pesanti contro la Serbia, dove all'opposto si parla di misure del tutto legali, per de-registrare emigrati o persone che non hanno partecipato al censimento del 2011. Accuse come quelle dell'attuale presidente del Kosovo, Vjosa Osmani, che ha parlato di «riduzione sistematica della popolazione albanese», archi-

tettata per «forzare le persone» ad andarsene. Sulla stessa linea anche il premier kosovaro Albin Kurti, che tempo fa ha sostenuto che la Serbia starebbe tentando di «desertificare comuni a maggioranza albanese non più con la violenza e i carri armati, ma per vie amministrative». La stessa Ue si è ripromessa di studiare un caso probabilmente unico in Europa, da mettere sicuramente sotto la lente per la sua gravità.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TURISMO E JUGONOSTALGIA A TRAÙ

Il jet dell'Armata di Tito diventa attrazione per i sub

Andrea Marsanich / SPALATO

Per anni ha solcato i cieli dell'ex Jugoslavia, contribuendo ad addestrare diverse generazioni di piloti di caccia di quella che un tempo veniva chiamata Armata popolare jugoslava. Da alcuni giorni è diventato un'attrazione turistica, venendo collocato in tutt'altra dimensione: in fondo al mare, a uso e consumo degli amanti delle immersioni, quelli ancora non esperti e non avvezzi a quote batimetriche elevate.

Parliamo di un aereo monoposto Jastreb 21, velivolo da addestramento, attacco e ricognizione, che è stato adagiato a una profondità di 8 metri in località Marina, centro di villeggiatura della Regione spalatino-dalmata.

L'idea di avere un aereo sui fondali marini della Dalmazia, precisamente nell'insenatura di Jelinak, è venuta a Joško Kandija, istruttore sub e proprietario del centro diving Blue nautica, che ha sede nel marina dell'Acì di Traù. Aiutato dai suoi più stretti col-

laboratori e dall'ex pilota militare croato Ivan Selak, con il supporto del sindaco di Marina Ante Mamut, Kandija si è fatto in quattro per realizzare il progetto.

Il velivolo è lungo 10,88 metri e ha un'apertura alare di 11,68 metri. È stato acquistato dal Centro aeronautico croato di Zagabria. Dapprima si è proceduto a smontarlo pezzo per pezzo, poi il viaggio fino a Traù, dove l'aeroplano è stato nuovamente assemblato, con tutti i pezzi ritenuti potenzialmente inquinanti (mo-



Lo Jastreb 21 subito dopo l'affondamento a Marina vicino Traù

tore, serbatoio e altri) dismessi per non costituire un pericolo per l'ambiente marino. Quindi è stato trainato fino a Jelinak e fatto affondare.

«Abbiamo scelto un sito finora trascurato, con vento e

onde che vi trascinavano tanta immondizia – ha dichiarato Kandija – lo abbiamo pulito e trasformato, anche grazie allo Jastreb, in una zona che costituirà un vero magnete per i vacanzieri. Anche nelle acque

intorno all'isola di Lissa ci sono numerose carcasse di aerei militari della Seconda guerra mondiale, ma giacciono ad almeno 70 metri di profondità e dunque possono essere visitate soltanto da sub esperti, che sanno come muoversi in simili condizioni».

Le visite saranno possibili a giorni. Visibilmente soddisfatto il sindaco di Marina Mamut: «Da anni ci adoperiamo affinché il locale settore turistico possa decollare. Sono convinto che l'aereo ci darà una grossa mano in questo senso». Aerei come quello appena finito sul fondo del mare sono stati prodotti negli anni Sessanta dall'azienda Soko a Mostar, nella Bosnia ed Erzegovina. Ne sono stati fabbricati circa 600 e alcuni di essi sono ancora operativi in Libia, Serbia e Bosnia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONI IMMOBILIARI

Torna di nuovo all'asta il centro commerciale mai finito a Capodistria

Luigi Putignano / TRIESTE

Scadrà fra una settimana la possibilità di partecipare all'asta per aggiudicarsi una porzione del grande centro commerciale Solis di Capodistria, alle prese da anni con lavori di costruzione rimasti a metà.

Frutto del più grande intervento edilizio di Capodistria – parliamo di un progetto messo su negli anni scorsi da Primor-



Le strutture mai ultimate

ja Ajdovščina da valore pari a 70 milioni di euro – l'enorme struttura commerciale è situata nel comprensorio finanziario direzionale della città. Il suo completamento si trascina da anni, anche se negli ultimi tempi sono state ultimate porzioni consistenti, come quella che ora ospita, tra gli altri, gli uffici della Delavska Hranilnica, la cassa di risparmio dei lavoratori. Per anni l'enorme gruppo di edifici ha rappresentato con il suo scheletro di cemento armato un vero e proprio pugno nell'occhio dello skyline del capoluogo della Primorska.

Resta ancora invenduta la porzione situata lungo la via Pirano e che confina con il palazzetto dello sport Arena Bonifika, che si presenta allo stato

grezzo. L'asta riguarda questa sezione del comprensorio. Ora dopo il completamento di parti importanti della struttura si spinge sulla vendita della parte incompiuta.

L'ultima asta non ha sortito l'effetto sperato e il Comune di Capodistria, per cercare di alienare la struttura, ha prorogato di quasi un mese il termine per presentare le offerte d'acquisto entro le 12 del 16 agosto. Parliamo di uno spazio di oltre 10 mila metri quadrati, con 61 locali non terminati e 256 posti di parcheggio nel garage sotterraneo. La base d'asta è di 75 milioni. La condizione per partecipare è il versamento di un deposito cauzionale dell'importo di 1,6 milioni entro mercoledì 16 agosto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14.6.1934

8.8.2021



La figlia Ariela, e i parenti tutti comunicano che è mancata

Eliana Issai ved. Donati

Cara Mamma, ci lasci un grande vuoto.

I Funerali si svolgeranno lunedì 9 agosto, presso il Cimitero Ebraico di Trieste, alle 14:30

Trieste, 9 agosto 2021

La famiglia Sulligoi si unisce con commozione al dolore di Ariela e dei parenti tutti per la perdita di

Eliana Issai ved. Donati

Resterai per sempre nei nostri cuori.

Fam. Sulligoi

Trieste, 9 agosto 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE



TRIESTE

TRUSSARDI
CORNER STORE ACCESSORIES

Ballarin®
PELLETTERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Lavori



LE IMMAGINI

Ponteggi in centro

Tre immagini di altrettanti cantieri aperti in città per la ristrutturazione di edifici: sulle impalcature si notano operai che non indossano i classici caschetti gialli anti-infortunistici. Un fenomeno all'attenzione delle categorie.



Dai caschetti alle scarpe misure di prevenzione assenti in molti cantieri

L'allarme lanciato anche da Ance e Confartigianato. «Ma le imprese locali sono le più rispettose delle norme». Il tema è arrivato sul tavolo del prefetto

Laura Tonerò

Scarse misure individuali di prevenzione e protezione dai rischi. È la fotografia che emerge da un giro tra le centinaia di cantieri edili che da oltre un anno, complici i bonus che garantiscono una detrazione fiscale, hanno letteralmente invaso le vie della città.

Basta alzare lo sguardo sulle alte impalcature che ingabbiano i palazzi triestini per accorgersi, in un batter d'occhio, della totale assenza, in molti casi, degli elmetti. Spesso non se ne vede neppure l'ombra, in altri casi non sono allacciati con il sottogola, talvolta sostituiti da semplici cappellini utili solo per ripararsi dal sole. Un segnale che mette subito in evidenza come, in quello specifico cantiere, non vengano applicate le dovute misure finalizzate a scongiurare un infortunio. Capita pure di vedere operai gi-

rare nel cantiere con ai piedi semplici, seppur robuste, scarpe da ginnastica. E quando le misure anti contagio le imponevano, latitavano persino le mascherine, portate sotto il collo o del tutto inesistenti.

Un fenomeno già evidente sia all'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, che a Confartigianato. «La situazione è ormai talmente nota anche in Cassa Edile – evidenzia il segretario di Ance Alto Adriatico Giovanni Bozzo – che Ance, nei mesi scorsi, incontrando il prefetto di Trieste ha segnalato anche questi casi di irregolarità. Situazioni anomale, come quella, tra l'altro, di cantieri che lavorano anche il sabato e la domenica, e che ci hanno spinto a chiedere l'attivazione della Prefettura in sinergia con le altre forze dell'ordine». Il tema è stato sollevato anche in un recente incontro di più ampio respiro tra il prefetto, il presidente

delle Cassa Edile, Marcello Dell'Erba, e le organizzazioni sindacali di Trieste. «Le imprese locali che storicamente operano nel nostro contesto urbano, sono le più ligie al rispetto delle normative – sottolinea il rappresentante di Ance –, anche perché hanno un'immagine da preservare sul territorio e negli anni sono state più volte oggetto di controlli. La forza degli incentivi – aggiunge – ha portato nuovamente al centro l'interesse per l'edilizia, con molte opportunità che però vengo colte anche da imprenditori che si "improvvisano"». L'Ance Alto Adriatico copre, oltre a quello triestino, anche i territori di Gorizia e Pordenone, «e in queste altre due realtà – segnala Bozzo – questo fenomeno è meno evidente».

«A breve – anticipa il prefetto Valerio Valenti – abbiamo in programma degli incontri per fare il punto sulla situazione, e se mi dovesse essere chie-

La corsa ai bonus fiscali ha riacceso l'interesse per il settore come testimonia il numero di impalcature in città

Bozzo, segretario dell'associazione costruttori edili Alto Adriatico: «Ci sono imprenditori "improvvisati"»

Eva per gli artigiani: «Situazioni rischiose e sarebbe utile che l'Ispettorato del lavoro controllasse anche i contratti»

sto di prendere in considerazione il tema legato alla sicurezza, non mi tirerei indietro, mettendo in campo strategie di maggiore efficacia».

Segnalazioni sono pervenute anche agli uffici triestini di Confartigianato, che conta mille iscritti nel settore delle costruzioni, tra edili, impiantisti, serramentisti, falegnami e fabbri meccanici. «Le imprese locali che gravitano attorno alla realtà di Confartigianato – valuta il direttore Enrico Eva – ritengo siano rispettose, perché periodicamente seguono con scrupolo gli obblighi formativi. Ci sono invece imprese arrivate da ogni parte d'Italia, talvolta nate per i lavori generati dai bonus, dove non c'è alcuna attenzione da parte del datore di lavoro sulla prevenzione infortuni».

Eva denuncia come «un cantiere edile dove non vengono messe in atto tutte le misure di prevenzione è pericoloso, lì si rischia la vita», e mette in evidenza un altro aspetto: «Una responsabilità importante è del committente, che non è esonerato dalle responsabilità. Se nomina un direttore dei lavori lascia in capo a lui le responsabilità, ma molte volte il committente è il proprietario». E aggiunge: «Mi farebbe piacere che l'Ispettorato del Lavoro facesse una verifica anche sui contratti del lavoro applicati da certe imprese, perché il contratto edile è il più costoso, mentre altri non pertinenti pesano meno sulle casse dell'impresa, consentendo così di avanzare preventivi più convenienti che favoriscono l'aggiudicazione di appalti». —

LA PUNTUALIZZAZIONE



«Il committente ha precise responsabilità»

«Attenzione: il committente dei lavori in un cantiere edile ha delle precise responsabilità – mette all'erta il direttore di Confartigianato Enrico Eva –. Un condomino che rilevi delle anomalie nel cantiere che riguarda il suo condominio, segnali all'amministratore».

LA SOTTOLINEATURA



«Le ditte virtuose segnalano casi di anomalia»

«Sono le stesse imprese edili, le più virtuose, che da anni lavorano con serietà sul nostro territorio – così Giovanni Bozzo di Ance Alto Adriatico – a segnalare situazioni di assoluta anomalia. Purtroppo il lavoro indotto dai bonus ha attirato imprenditori "improvvisati"».

NOTIZIE
IN BREVE

Pet visiting al Burlo

Oggi alle 11, all'Irccs Burlo Garofolo, (aula Magna), si presenta il progetto "Pet Visiting, una visita a 4 zampe". Presente l'assessore regionale Riccardo Riccardi.



Banchetti dei Verdi

Oggi dalle 18 alle 20 il gruppo "Verdi Trieste e Sinistra in Comune" sarà con un banchetto in via di Cavana e proporrà l'istituzione del "sindaco della notte".



Futura sui bar

Tavolini all'aperto e chiusura delle strade nei weekend per favorire i pubblici esercizi: Futura chiede la proroga del provvedimento fino al 31 dicembre.

Lavori



È una delle proposte del sindacalista Uil Matteo Zorn, che ritiene necessario anche un forte aumento degli ispettori e dei controlli

«Una patente a punti che premi le realtà serie fedeli alle regole»

L'OPINIONE

«**I** bonus hanno generato un forte sviluppo del settore edile - constata Matteo Zorn, segretario della Camera confederale del lavoro della Uil di Trieste - agevolando la presenza di tante aziende anche fuori dalle regole, che non rispettano le norme sulla sicurezza, non sono neppure iscritte alla Cassa Edile, riuscendo con preventivi vantaggiosi a prendersi quote di mercato a discapito di chi lavora seriamente». Una situazione che, secondo il segretario della Uil, «va contrastata da un'azione sinergica tra l'Ispettorato del lavoro, Asugi e Inail, che devono aumentare il numero di ispettori e di controlli».

Tra gli strumenti da mettere in campo, Zorn propone anche «una sorta di patente a punti per le imprese edili che, sulla base degli interventi degli ispettori e delle violazioni normative, premi le aziende



Matteo Zorn

virtuose e penalizzi chi non rispetta le regole. Ad esempio - spiega - a chi scende sotto a un determinato punteggio, potrebbe essere preclusa la partecipazione a determinati appalti, o si potrebbe pensare a un aumento del premio dell'Inail». Insomma, un modo per porre un filtro tra le imprese serie e quelle meno. «Serve creare una serie di cancelli che

impediscano alle imprese poco serie di prosperare», sottolinea. Zorn, inoltre, condivide il tema sollevato dal direttore di Confartigianato in merito al tipo di contratto applicato da certe imprese. Risulta addirittura visiano operai edili assunti con la qualifica di giardinieri. «È un tema che come triplice abbiamo tentato di affrontare anche con l'intesa regionale - spiega - per sottoscrivere degli accordi sugli appalti, affinché venga applicato il contratto di settore attualmente rappresentativo, visto che c'è il rischio vengano utilizzati invece contratti multiservizi».

E su questo aspetto Zorn rivela un dato che conferma delle anomalie: «Malgrado il fiorire di cantieri e di imprese - indica - la Feneal (Federazione Nazionale Lavoratori Edili Affini e del Legno della Uil) segnala come non si evidenzia un contestuale aumento dei versamenti alla Cassa Edile, e questo conferma le preoccupazioni dei rappresentanti della categoria e di noi sindacati». —

LA.TO.

IL CASO

Micol Brusaferrò

Non c'è pace per la galleria di piazza Foraggi. Nuova chiusura, ieri, dovuta alla rottura di un mezzo impiegato nei lavori. Circolazione interdetta ai veicoli per tutta la giornata, fino alle 22.30 circa, quando il tunnel è stato riaperto, per tutta la notte. La viabilità quindi è tornata regolare, come spiegato dall'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, la prima ieri a darne notizia su Facebook, e che ha poi monitorato costantemente la situazione fino alla sera.

«Nel corso della notte, durante le lavorazioni - spiega - si è rotto il motore dell'escavatrice. L'impresa ha contattato intorno all'una la Polizia locale e la Trieste Trasporti, avvertendo del problema, ha quindi chiamato alcune ditte di soccorso a Trieste, ma senza risultato, perciò si è vista costretta a far venire da un altro cantiere, fuori città, un pezzo di ricambio. Vista la posizione del mezzo e l'impossibilità di rimuoverlo, non si è potuta riaprire la galleria alle 4.30, come da ordinanza. E non si poteva spostare in altro modo - precisa - con un carro attrezzi o trainandolo, perché si tratta di un mezzo idraulico e quindi si può muovere solo con il suo motore».

Attorno alle 14 sono arrivati sul posto due meccanici, da fuori città, che hanno provato a sistemare il macchinario, che però ieri, nel tardo pomeriggio, non risultava ancora operativo. «Ma sono riusciti a collocare l'escavatrice vicino ai New Jersey - racconta Lodi - in modo da riaprire la circolazione veicolare da lunedì (oggi), liberando le due corsie di marcia. Sono stata sveglia fin dall'alba per controllare l'andamento della situazione, purtroppo è stato un guasto imprevisto, l'impresa si sta facendo carico di risolverlo al più presto, anche se fin da subito ha cercato una soluzione e ha chiamato i tecnici. Per fortuna - aggiunge l'assessore - tutto è capitato di domenica e non ha causato disagi al traffico». Automobilisti comunque



LA GALLERIA CHIUSA
NELLA FOTO BRUNI L'ACCESSO OFF-LIMITS DA PIAZZA FORAGGI

Due meccanici giunti da fuori città ieri attorno alle 14 per riparare e spostare il macchinario

L'assessore Lodi: «Ho monitorato la vicenda dall'alba. L'impresa si è mossa subito per risolvere tutto al più presto»

un po' sorpresi ieri, soprattutto in mattinata, ma nessun rallentamento significativo alla circolazione. Per tutti strade alternative da scegliere. Chi si è diretto verso il centro ha deviato su via Baiaumonti o via dell'Istria, per chi puntava a raggiungere la periferia, itinerario obbligato da piazza Foraggi salendo su via del Veltro o proseguendo

in direzione Strada di Fiume. Il macchinario quindi al momento non intralcia i veicoli ma ancora non funziona, oggi, come spiega ancora la Lodi «sapremo le tempistiche previste per la riparazione, nel corso di una riunione tra gli uffici comunali e l'impresa». In giornata è atteso un nuovo aggiornamento sulla vicenda, se l'escavatrice tornerà in funzione dopo i sopralluoghi degli esperti di ieri o se sarà necessario l'utilizzo di un'ulteriore attrezzatura.

Il cantiere è partito ufficialmente il 17 luglio, dopo un'attesa che aveva costretto il Comune a un sollecito nei confronti della ditta incaricata di eseguire la manutenzione straordinaria prevista. Via libera subito alle prime verifiche sulla parte più ammalorata della galleria, per dare seguito poi agli interventi veri e propri di risistemazione del tunnel. Lavori che si svolgono di notte, per mantenere la viabilità regolare durante la giornata. Risolto il nodo del mezzo ora fermo, l'iter non cambierà. Si continuerà a operare di notte fino alla conclusione completa del cantiere, prevista a ottobre. —

VERSO IL VOTO DI OTTOBRE

Laterza e Richetti tirano dritto «Nessun accordo con Russo»

I candidati sindaco di Adesso Trieste e M5s ribadiscono la scelta per il primo turno dopo il nuovo appello del comitato "La città ai cittadini" in chiave anti-Dipiazza

Lilli Goriup

Il comitato "La città ai cittadini" lancia un nuovo appello all'unità delle forze alternative al centrodestra, stavolta rivolgendosi direttamente al candidato sindaco del centrosinistra Francesco Russo, il quale vuole dialogare soprattutto con Adesso Trieste.

Ma salvo colpi di scena, il quadro non cambia: i principali sfidanti del sindaco uscente Roberto Dipiazza intendono correre da soli al pri-

mo turno, disattendendo così gli auspici del gruppo che – pur definendosi apartitico – da mesi preme per scongiurare l'ipotesi di una riconferma dell'attuale amministrazione e adesso investe Russo. «Chi vede solo il proprio ombelico continua a isolarsi, chi si dice aperto non fa inviti espliciti. Così aumenta la mezza Trieste che non vota», si legge in una nota de La città ai cittadini: «Tutti immaginano un secondo turno, dove contrattare l'appoggio, ma nel 2016 al



Riccardo Laterza in piazza a San Giacomo lo scorso 15 maggio

ballottaggio aumentarono gli astenuti. E non è detto che stavolta ci si arrivi». Il testo definisce poi Russo come il «favorito» tra gli sfidanti di Dipiazza: «Sta dimostrando capacità organizzativa e qualità da politico di vecchia data ma gli manca un salto di qualità. Indossi i panni dello statista e vada a incontrare chi ha altre proposte. Perché non dire ai ragazzi di Adesso Trieste che si condivide quasi tutto del loro programma? Che le qualità personali di Alessandra Richetti (candidata sindaco del M5s) sarebbero utili in una nuova giunta? Che lo spreco di voti favorisce chi, dal punto di vista dei triestini che sognano il Territorio libero, «ci vendette» all'Italia?».

Secondo Russo «Punto Franco nasce proprio per realizzare ciò che questo appello propone: rivolgersi a chi è deluso dalla politica. Non ho mai smesso di confrontarmi con chi ha altre proposte: si vedrà da alcune delle prossime persone che presenteremo. Con Riccardo Laterza (candidato sindaco di At) e Ri-

chetti c'è un dialogo personale aperto: in particolare ad At ho ribadito che condividiamo una concezione di sicurezza sociale, attenzione a periferie, ecologia, città metropolitana transfrontaliera, potenziamento delle circoscrizioni». Così Laterza: «Noi non aumentiamo l'astensione, anzi. È giusto che ciascun elettore possa decidere chi lo rappresenta di più: il primo turno aiuterà a chiarire i pesi che andranno al governo della città. Viceversa, sarebbe mettere assieme tutto e il contrario di tutto. La città ai cittadini d'ora in poi potrebbe promuovere confronti tra candidati, per far emergere le differenze». Dipiazza vincente al primo turno? «Diversificare l'offerta politica è un modo per ritardare quel momento. Dopodiché deciderà la democrazia».

Per Richetti «ormai i giochi sono fatti. In questa fase non mi pare opportuno che ci mettiamo dietro a Russo: gli appuntamenti rischiano di essere visti negativamente dall'elettorato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCARICO NAZIONALE



Il consigliere Roberto De Gioia, esponente della lista civica Futura

De Gioia nominato vicepresidente dell'Assonautica

L'attuale consigliere comunale di Futura ringrazia il numero uno camerale Paoletti per il sostegno. Si occuperà di Alto Adriatico e sinergie

Roberto De Gioia torna a un incarico nazionale nel mondo della nautica: è stato nominato vicepresidente dell'Assonautica italiana. L'incarico è arrivato a De Gioia, già vice di Assonautica Trieste, grazie all'assist di An-

tonio Paoletti. Il presidente della Cciaa della Venezia Giulia, nonché di Assonautica triestina, ha spinto infatti per una nomina d'area Alto Adriatica: il nuovo presidente nazionale Giovanni Acampora, succeduto all'incarico dopo la scomparsa del brindisino Alfredo Malcarne, è di Latina. De Gioia arriva a equilibrare l'asse geografico.

In questo Risiko nautico la poliedrica figura del consigliere comunale (attualmen-

te nelle fila della civica Futura) si inserisce in un ritorno alle origini: già membro del direttivo nazionale del sodalizio, per dieci anni ha ricoperto la carica di presidente delle Assonautiche dell'Adriatico seguendo lo sviluppo della nautica da diporto lungo tutta la costa adriatica.

Commenta De Gioia: «Nel ringraziare il presidente Paoletti devo esprimere grande soddisfazione anche perché l'Assonautica Italiana, che fino ad ora si era occupata esclusivamente dello sviluppo e della valorizzazione della nautica da diporto, ora, con il nuovo corso, ha esteso la sua azione a tutta l'economia del mare, e questo amplia di molto la sua missione e di conseguenza il mio impegno».

De Gioia è stato investito, spiega, della delega di occuparsi «in particolare dell'Alto Adriatico e delle sinergie che possono scaturire dalle relazioni tra la costa italiana e quella istriana e dalmata da cui non è esente Trieste che, in questo contesto, può assumere un ruolo di riferimento per tutti i Paesi del Centroeuropa e quindi proporsi come capitale della nautica in Adriatico». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA



Alessandra Richetti, candidata sindaco del M5s

Residenza Giardino Piano pentastellato per il recupero

La struttura di via Marchesetti secondo la grillina versa da anni in condizioni di abbandono ma potrebbe essere utilizzata per anziani o donne in difficoltà

«La "Residenza Giardino" versa in pessime condizioni: l'edificio va sistemato». Lo afferma la candidata a sindaco di Trieste per il M5s Alessandra Richetti, che denuncia il «perdurante stato di abbandono» in cui si tro-

va da molti anni l'edificio di "Residenza Giardino", struttura di via Marchesetti nel comprensorio che ospita anche la casa comunale per anziani Bartoli. «È necessario recuperare lo stabile – afferma Richetti -. Abbiamo visto passare due giunte Dipiazza, una Cosolini e ora un'altra di Dipiazza senza che succedesse nulla: Residenza Giardino non è mai entrata in funzione e nessuno è stato capace di sfruttar-

la sul serio nel corso di quasi vent'anni».

La palazzina, che conta 80 posti letto disposti su quattro piani, beneficiò, all'epoca ormai, di una spesa di un milione e 327 mila euro. «Stiamo parlando del 2003 – aggiunge la candidata sindaco M5s - anno in cui venne sottoposta a lavori di ristrutturazione con denaro pubblico: la prima idea è sempre stata quella di farne un edificio per i nostri anziani che non sarebbero stati costretti a rivolgersi al settore privato». Residenza Giardino, però, potrebbe essere utilizzata anche ad altri fini. «Le donne che hanno bisogno di tutela ma anche le giovani famiglie che vivono situazioni di emergenza potrebbero trovare spazio in due dei quattro piani a disposizione. E, insieme a loro, ci sarebbero anche gli anziani che, qui, purtroppo, non hanno mai trovato sistemazione per tutto questo tempo». Insieme ad Alessandra Richetti, segue il tema anche Fulvio Covalero, fondatore di Obiettivo Trieste e autore della segnalazione che, in passato, «aveva fatto nascere più di qualche accusa reciproca tra i partiti senza che poi niente venisse comunque portato avanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola
BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

☐ Luciano Bronzi	☐ Bruno Chersicla	☐ Martin Jevnikar	☐ Giorgio Manzin	☐ Primo Rovis
☐ Publio Carniel	☐ Fulvia Franco	☐ Gianfranco (Dado) Lombardi	☐ Tatiana Menotti	☐ Ferruccio Valcareggi
☐ Carpinteri & Faraguna	☐ Garinei (& Giovannini)	☐ Marino Lombardo	☐ Ottavio Missoni	☐ Gianfry Varin
☐ Lalla Cecchi	☐ Mario Giacaz	☐ Pierpaolo Luzzatto Fegiz	☐ Tiberio Mitri	☐ Fulvio Varljen
☐ Sandro Chersi	☐ Margherita Hack	☐ Cesare Maldini	☐ Ave Ninchi	

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

OTTICA INN

Via Conti 36 - Tel. 040 363601
Via Conti 11 - Tel. 040 363604
Via Roma 3 - Tel. 040 376880
Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174
Viale XX Settembre 5/A - Tel. 0407600766
Viale XX Settembre 2 - Tel. 040 371096

IL CASO

Ragazzini molestati in spogliatoio Chiesto il processo per l'allenatore

Udienza a ottobre per l'ex tecnico delle giovanili del San Luigi accusato di atti sessuali su 15 minori

Gianpaolo Sarti

Quindici ragazzini molestati. Chi in doccia, chi negli spogliatoi, chi a letto durante un ritiro in Slovenia. È con questa accusa che il pm Lucia Baldovin, il magistrato titolare del fascicolo di indagine,

A causa dell'indagine la società ha perso la partnership con la Juventus

ha chiesto il processo a carico dell'ex allenatore di calcio delle giovanili dell'Asd San Luigi che a fine gennaio scorso era stato arrestato dalla Squadra mobile e ristretto ai domiciliari.

L'uomo, un triestino di mezza età che in passato aveva collaborato anche con altre società sportive cittadine, dovrà rispondere di atti sessuali con minorenni per ciascuno dei ragazzini coinvolti. La sua identità resta se-

greta per ragioni di protezione dei minori.

Inchiesta chiusa, dunque. L'allenatore comparirà in Tribunale a Trieste davanti al giudice, per l'udienza preliminare, il 7 ottobre.

Gli investigatori della Mobile avevano portato a galla una realtà che, nei giorni successivi all'arresto dell'allenatore, aveva pesantemente scosso non soltanto la società San Luigi, ma l'intero settore calcistico giovanile triestino.

I fatti, descritti con precisione nei documenti giudiziari, erano stati raccolti soprattutto grazie alle testimonianze rese dai minori, sentiti dagli agenti della Questura in forma «protetta», cioè accompagnati dagli psicologi.

I racconti convergono. I quindici ragazzini del San Luigi – dunque un'intera squadra – avevano riferito numerose molestie. E con modalità analoghe: avevano detto ai poliziotti di essere stati ripetutamente palpeg-



Il campo di calcio dell'Asd San Luigi

giati in spogliatoio, in doccia, ai servizi igienici o anche in automobile mentre venivano accompagnati a casa dall'allenatore.

In alcune circostanze – sempre stando alle testimonianze – i minori avevano subito anche atti di libidine. Non solo. Durante le indagini gli investigatori avevano

scoperto una serie di messaggi dal contenuto marcatamente ambiguo, se non addirittura esplicito, che l'uomo mandava ad alcuni giocatori della squadra.

Due ragazzini, in particolare, sarebbero stati anche oggetto della “attenzione” dell'allenatore mentre si trovavano fuori città, in Slove-

nia, per un ritiro di preparazione. In questo caso le molestie sarebbero avvenute di notte.

L'inchiesta aveva comportato gravi ripercussioni per il San Luigi: la Juventus aveva deciso di sospendere il contratto di partnership con la società biancoverde di via Felluga, iniziata nell'estate del 2015. Il San Luigi, infatti, faceva parte del “Progetto scuola calcio Juventus Italia”, un riconoscimento che in tutto lo Stivale accomuna solamente una ventina di club.

L'intero caso ora approderà in Tribunale. Nella prima udienza di ottobre le famiglie dei minori coinvolti (la maggior parte difesi dagli avvocati William Crivellari e Nicol Pertot, ma figura anche Mariapia Maier) si costituiranno parte civile.

L'imputato, difeso dagli avvocati Giovanni Di Lullo e Denise Rodriguez, al momento risulta ancora agli arresti domiciliari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A ROIANO

Furto nella notte in un alloggio di via del Dittamo

Sono ritornati a Trieste dopo un periodo di vacanza e si sono ritrovati l'appartamento svaligiato. È accaduto in un condominio di via del Dittamo, nel rione di Roiano.

La Questura conferma l'episodio. Stando a quanto si apprende, i ladri hanno rubato soldi e altri oggetti di valore.

Secondo alcune testimonianze, i malviventi sono stati visti aggirarsi nella notte tra i piani della palazzina di Roiano che avevano deciso di prendere di mira. Non è però ancora chiaro se qualcuno è riuscito a fornire elementi utili agli investigatori della polizia per risalire all'identità dei ricercati.

Non è l'unico furto avvenuto a Trieste in queste settimane di luglio e di inizio agosto. Come è ormai noto, episodi di questo tipo si verificano soprattutto nel periodo estivo, quando le famiglie si allontanano dalle abitazioni per recarsi fuori città in ferie.

La famiglia che ha subito il furto dovrebbe presentare regolare denuncia in Questura nel corso della giornata di oggi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Soccorso Alpino
Escursionisti triestini assistiti a Pesariis

Due donne e un uomo, tutti residenti a Trieste, ieri hanno chiamato alle 14.30 circa il Nue 112 e riferito di aver perso la traccia del sentiero scendendo da Casera San Giacomo. Erano illesi ma spaventati. La Sores ha allertato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino. Si sono attivati otto soccorritori che, assieme alla Guardia di Finanza di Tolmezzo, si sono recati sul posto dopo aver geolocalizzato i tre camminatori. I tre escursionisti erano effettivamente fuori sentiero. Sono stati raggiunti dai soccorritori con il fuoristrada e accompagnati a valle, a Pesariis.

Polizia di Stato
Agenti in moto d'acqua in azione a Sistiana

Diversi gli interventi realizzati dagli agenti della Polizia di Stato a bordo delle moto d'acqua, sabato pomeriggio, nel mare di Sistiana e del Villaggio del pescatore. Gli agenti sono intervenuti per soccorrere alcune barche a vela alla deriva, complice anche il mare mosso. La Questura di Trieste ricorda che, sia domani che il 14 agosto, alle 16, gli agenti a bordo dei mezzi acquatici effettueranno delle dimostrazioni nella baia di Sistiana, a Castelreggio.

Poste italiane
A Trieste 17 nuovi totem anti-coda

Poste italiane ha installato in 17 uffici postali di Trieste e provincia il nuovo Gestore delle Attese, un totem touch screen dotato di schermo riepilogativo nella sala al pubblico, che consente di selezionare l'operazione da effettuare in base alle proprie necessità, e anche di prenotare il turno da remoto tramite l'applicazione “Ufficio Postale” o attraverso il numero WhatsApp 3715 00 3715. Il servizio è disponibile nei principali uffici postali di Trieste e della provincia. Questa modalità di prenotazione può essere utilizzata a livello individuale, ma anche per altri componenti della famiglia.

Sesta commissione
Isola salvagente davanti al Cedas

Oggi alle 12 è in programma online, in videoconferenza, la riunione della Sesta commissione comunale, presieduta dal consigliere Salvatore Porro. Il tema all'ordine del giorno è la richiesta di realizzare un'isola salvagente stradale antistante il porticciolo Cedas a Barcola. Alla riunione in videoconferenza è anche prevista la partecipazione dell'assessore comunale Luisa Polli, che ha deleghe a città, territorio, urbanistica e ambiente.

LA CARENZA DI SPAZI ADEGUATI PER I PROFESSIONISTI

L'Ater e il Comune a caccia di ambulatori per i medici di base

Andrea Pierini

Supportare i medici di medicina generale nelle aree più complesse dal punto di vista della gestione degli ambulatori. Comune di Trieste e Ater sono a disposizione per fornire spazi; strutture che però al momento non sembrano ci siano.

Questione anche di spese: costi troppo elevati che spingono i professionisti a non accettare le proposte possibili.

Nell'area giuliana di Asugi sono attivi 142 medici, uno ogni 1.300 cittadini, come previsto dalle norme regionali, e ogni dottore può averne in carico al massimo 1.500 pazienti. Il rapporto di collaborazione tra il singolo professionista e l'Azienda sanitaria si instaura al termine di una procedura stabilita da norme nazionali. Ogni anno viene pubblicato il bando. «Nel 2021 – spiega il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana – abbiamo indicato sei zone carenti, di cui una vincolata nella Circoscrizione Altopiano Ovest, ma nessun medico di medicina generale ha accettato quest'ultima».

La zona incriminata è quella di Prosecco dove è rima-



Un medico di base mentre somministra il vaccino anti Covid

sto un solo dottore che non riesce a permettersi il costo dell'ambulatorio.

Francesco Franzin, segretario della Fimmg, spiega che «tutti pensano ai medici di medicina generale come professionisti super pagati, in realtà non è proprio così. Oggi abbiamo una mole di lavoro enorme e in particolare si tratta di predisporre documenti e certificati come i Green pass. Ci sono procedure – prosegue – che fanno

perdere troppo tempo. Molti hanno dovuto prendere una segretaria, un costo che va ad aggiungersi a quelli dell'ambulatorio. Se il Comune desse una mano nelle zone carenti e “poco appetibili” sarebbe sicuramente molto apprezzato».

In tal senso nei giorni scorsi, nel corso della prima e quarta commissione consultiva, presiedute da Michele Claudio e Michele Babuder, gli assessori Lorenzo Giorgi

e Carlo Grilli, rispondendo a una precisa richiesta avanzata dalla consigliera del Partito democratico Valentina Repini, hanno assicurato la volontà di intervenire. «Siamo favorevoli a metterci in posizione di mediazione tra Asugi e l'Ordine dei medici perché stiamo ricevendo segnalazioni dal territorio», ha affermato Grilli. «Esiste però il tema della parità di trattamento con gli altri medici del territorio».

Aspetto che secondo Franzin non genererebbe polemiche «se riferito a zone “poco appetibili”».

Giorgi, delegato alla Valorizzazione immobiliare, ha invece evidenziato come «al momento non ci sono spazi fisici e in questo senso andremo a coinvolgere le Ater».

Chiamato in causa, il presidente dell'ente, Riccardo Novacco, conferma che «al momento spazi adeguati non ci sono. Faremo sicuramente una verifica, ma i locali liberi non sono idonei perché troppo piccoli. Quello che è a disposizione è sul sito».

Può poco anche l'Ordine dei medici. Il presidente Cosimo Quaranta allarga il ragionamento: «Va sicuramente fatta una riflessione sul ruolo dei medici di medicina generale. Bisognerà partire però dall'attenta analisi di quello che oggi sono chiamati a fare e in particolare gli impegni amministrativi e burocratici sempre più pesanti. Ci troviamo a pagare scelte fatte anni addietro – conclude il presidente – senza la corretta valutazione delle ricadute, per questo serve una riflessione profonda e articolata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti di riferimento dei nostri rioni

LE HABITUÉ

In compagnia
della barista
«che ci coccola»

Nelle immagini gruppetti di amiche che abitualmente si ritrovano nel bar Nico di San Giacomo dietro alla chiesa: «Stare in compagnia fa bene – dicono tante –, mette allegria». Nelle foto, ritratta tra le signore habitués del posto, c'è anche la giovane barista Yelyzateva Chernyshoda, alla quale molte ormai si sono affezionate, «ci coccola – spiegano alcune anziane – è simpatica e gentile, qui ci sentiamo sempre bene, è un po' la nostra seconda casa». Fotoservizio di Andrea Lasorte



Gruppi di amiche si ritrovano ogni mattina alle spalle della chiesa di San Giacomo. «Commentiamo quello che vediamo e sorridiamo»

Le sangiacomine doc e chi attraversa la città per l'irrinunciabile rito del caffè al bar Nico

LA STORIA

Micol Brusaferrò

Sorridenti, pimpanti e sempre di buonumore. Sono le amiche che ogni giorno si ritrovano nel bar Nico a San Giacomo, tra un caffè e tante chiacchiere in compagnia.

Gruppetti diversi, ma accomunati dal legame al picco-

lo locale, con tanti tavolini fuori, nella parte ombreggiata della piazza, dietro la chiesa. Qui non serve darsi appuntamento. Ormai da tempo l'abitudine è di vedersi al mattino e spesso anche al pomeriggio, soprattutto d'estate.

In un tavolo ci sono Serena, Mariuccia, Daria e Silvana. «Per tanti anni mio marito ha gestito una storica gioielleria qui nel rione – ricor-

da Serena – e anche se non si lavora più e abito dall'altra parte della città, a San Giacomo vengo ogni giorno, per la tazzina con le amiche e per qualche gossip, anche gli uomini lo fanno – scherza –: sono più pettegoli di noi. Qui ascoltiamo quello che succede, lo commentiamo insieme e passiamo il tempo. Siamo amiche da anni».

Anche per Mariuccia e Daria la zona è fondamentale,

«non manca niente, si sta benissimo». La «forestiera» del gruppo è Silvana, originaria di Napoli ma a Trieste da oltre dieci anni: «Mi piace soprattutto la piazza, anche se ci vorrebbe un po' più cura del verde».

A pochi metri di distanza ecco un'altra allegra combriccola, Giuseppina e le sorelle Sonia e Tiziana, «noi due siamo sangiacomine doc – precisa quest'ultima – da sempre, nate e cresciute nel comprensorio del Vaticano, siamo tutte e tre vedove, qui stiamo insieme, un caffè al mattino e anche al pomeriggio. Ci trattano bene, è la nostra seconda casa. E poi San Giacomo è speciale, è una piccola cittadina, molte di noi non scendono quasi mai in centro, qui trovi di tutto, perché spostarsi?».

Giuseppina, insieme alla sua quadrupede Aristea, spiega: «Me l'ha ordinato il medico di uscire, stare a casa mi deprime, invece così faccio qualche passo, mi ritrovo con le amiche e sono felice. Anche la mia cagnolina ormai qui si sente a casa ed è contenta di venire ogni giorno a fare una sosta in questa zona». La più trendy delle tre è Tiziana, con lunghe

DIETRO ALLA CHIESA

L'ESERCIZIO PUBBLICO È NELLA ZONA OMBREGGIATA DELLA PIAZZA

Giuseppina al tavolino assieme alle sorelle Sonia e Tiziana: «Ci sentiamo vent'anni di meno»

Mariuccia e Daria sottolineano: «Qui si sta benissimo e non manca davvero niente»

treccine bionde, ma anche le altre sono giovanili e non dimostrano l'età riportata dalla carta di identità: «Ci sentiamo almeno vent'anni di meno».

Discorsi simili anche per alcune amiche che, poco più in là, si stanno alzando dalle sedie, per andare a fare la spesa: «Siamo tutte over 70 ma con lo spirito da ragazzine – dicono –. Capo in B per iniziare la giornata e poi si

va a comprare un po' di frutta e verdura, e poi latte e magari pesce fresco, perché camminare fa bene, ma mai dopo le 12 – mettono in evidenza –, con il caldo si torna a casa per il pranzo. Magari nel pomeriggio un'altra passeggiata c'ista».

Dietro il bancone del bar Nico, indaffarata tra mille caffè da preparare, c'è Yelyzateva Chernyshoda, che pur lavorando solo da un mese e mezzo nel locale, chiama tutte le clienti per nome, e conosce abitudini, richieste ed esigenze. «Le coccoliamo sempre – sottolinea la barista – molte sono anziane e la maggior parte vengono ogni giorno, soprattutto al mattino. Magari lasciano la borsa della spesa qui, mentre vanno a fare altre commissioni, oppure – prosegue – si siedono per raccontarci la loro giornata e per scambiare qualche parola insieme. Per loro siamo un punto di riferimento. La clientela è varia, in realtà ci sono anche giovani, ma molte signore – aggiunge infine – le vediamo quotidianamente. Possiamo dire che più che un bar è un circolo di amici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capoluogo del Friuli Venezia Giulia ancora protagonista in un articolo pubblicato sulla stampa estera che ne esalta il patrimonio letterario

Lezioni da Trieste per Barcellona sul quotidiano «La Vanguardia»

LA CURIOSITÀ

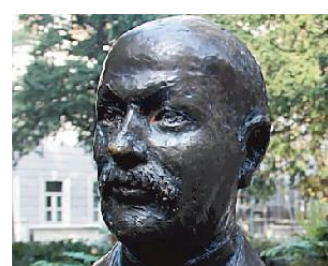
Davvero Trieste ha qualcosa da insegnare a Barcellona? Lo pensa senz'altro Miquel Molina, direttore aggiunto del quotidiano catalano (in castigliano) La Vanguardia, autore di un reportage pubbli-

cato l'8 agosto sul sito del giornale, uno dei più letti del Paese. «Lezioni da Trieste per Barcellona», questo il titolo del pezzo, ripercorre i punti fondanti dell'identità letteraria triestina, scegliendo come luogo di partenza la Libreria antiquaria Umberto Saba di via San Nicolò, e una conversazione con il libraio Mario Cerne.

Molina informa il lettore catalano sul rosario letterario triestino, ben noto invece al lettore locale, di Svevo-Saba-Joyce. Un patrimonio culturale che consente all'autore di tracciare un parallelo fra le due città: «Trieste condivide con Barcellona, in un certo qual modo, la condizione del luogo che ha sempre attratto gente

diversa. Son entrambe città miste e plurilingue, in una relazione complessa con i sentimenti nazionali di riferimento. L'orografia pure le affratella: ambedue le città sono compresse fra il mare e dei monti che ne condizionano lo sviluppo. Allo stesso modo, si può dire che sono entrambe città letterarie».

Secondo l'autore Barcellona, a differenza di Trieste, avrebbe «volto le spalle» alla sua eredità letteraria. Molina cita tra le iniziative adriatiche cui la Catalogna dovrebbe guardare anche la realizzazione del Museo della letteratura in piazza Hortis, di cui riprende una frase promozionale invitando i barcellonesi a farla propria. Nel ripercorrere i rapporti fra le due città, Molina ri-



IL MONUMENTO

LA STATUA DI ITALO SVEVO IN PIAZZA HORTIS

corda anche l'esposizione dedicata alla «Trieste di Claudio Magris» nel 2011 dal Centre de Cultura Contemporània de Barcelona, curata dal «tambien triestino» Giorgio Presburger».

L'ultima parte del pezzo fa riferimento a una polemica in corso nella capitale catalana,

per l'apertura di una sezione dell'Hermitage in zona portuale. Un progetto che secondo l'autore del quotidiano renderebbe Barcellona una delle poche città al mondo ad avere una sala teatrale in zona portuale: «Una di queste è precisamente Trieste – conclude –. Il suo teatro lirico, il Verdi, è ubicato di fronte alle Rive. Se si lasciasse aperta la porta di accesso al palcoscenico, gli spettatori potrebbero veder passare le barche».

L'articolo de La Vanguardia va ad aggiungersi ai tanti reportage pubblicati dalla stampa internazionale negli ultimi anni, e che contribuiscono a fare di Trieste una meta turistica sempre più attrattiva. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROVVEDIMENTI ANNUNCIATI DALL'ASSESSORE ROMITA

Barriere antirumore e nuove “zone 30” nel piano comunale per Visogliano

La giunta Pallotta assicura: «Garanzie chiare dalla Regione per risolvere le criticità». In settembre si riasfaltano le strade

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

La definizione del Piano di classificazione acustica, che prevede l'installazione di barriere, allo scopo di ridurre l'inquinamento da rumore provocato da anni in zona dal costante transito di treni. La partenza, a settembre, di un intervento di asfaltatura in alcune aree della frazione. La realizzazione di “zone 30”, al fine di ridurre la velocità delle automobili in transito. La predisposizione della gara per l'affidamento dei lavori di installazione della nuova illuminazione pubblica. Sono questi gli annunci fatti dall'assessore comunale di



MASSIMO ROMITA
ASSESSORE COMUNALE
A DUINO AURISINA

Duino Aurisina, Massimo Romita, nel corso del recente incontro che lo ha visto confrontarsi, alla presenza del presidente della competente Commissione comunale, Sergio Milos, con i rappresentanti del Comitato di Sistiana e Visogliano, guidato dalla presidente Emanuela Perna.

«Sin dal nostro insediamento – ha ricordato Romita – ci siamo occupati dell'inquinamento acustico causato dai treni, peraltro ribadito, nella sua gravità, dalla verifica effettuata dall'Arpa Fvg due anni fa. Tale studio ha evidenziato lo sfioramento dei livelli di rumore consentiti. Abbia-



La panchina donata dal comitato a Visogliano

mo agito di concerto con la Regione – ha aggiunto l'assessore – affinché Rfi dia corso al progetto di mitigazione del rumore. In vista dell'ulteriore sviluppo previsto per i porti di Trieste e Monfalcone, con il conseguente incremento del traffico ferroviario – ha sottolineato – abbiamo necessità di certezze in questo campo

e posso evidenziare che abbiamo ricevuto dall'assessore regionale per l'Ambiente, Fabio Scoccimarro, la rassicurazione che saranno allestiti tavoli tecnici per affrontare tale problematica. Inoltre, il nostro sindaco, Daniela Pallotta, ha fissato per settembre un incontro con il presidente dell'Autorità portuale, Zeno D'Ago-

stino, per discutere dell'argomento». Romita ha poi garantito ai rappresentanti del Comitato, che ha recentemente donato alla collettività una panchina sistemata vicino all'impianto sportivo di Visogliano, che «a settembre sarà avviato, grazie all'impegno dell'assessorato ai Lavori pubblici, guidato da Lorenzo Pipan, un primo intervento di asfaltature, che sarà il passo iniziale di un generale piano che implicherà una spesa di 300 mila euro e che riguarderà tutto il territorio».

Per quanto concerne la sicurezza sulle strade, Romita ha promesso «maggiori controlli e l'installazione di dossi nei punti più critici». Ricordando poi che, con l'ultimo disegno di legge della Regione, è stato sancito il passaggio delle strade ex provinciali da Fvg Strade ai nuovi Enti di decentramento regionale (Edr), a partire dal prossimo gennaio, l'assessore ha concluso che «a breve non solo si procederà alla sostituzione dei punti luce con nuove apparecchiature con sistema a Led, ma anche alla realizzazione di nuovi punti luce, in particolare sulla strada che dal ponte porta al cimitero e nei pressi dell'ingresso nella frazione di Visogliano». Grazie a un intervento che sarà eseguito a cura dell'Acquedotto del Carso, si provvederà infine anche al ripristino delle due fontanelle di Sistiana e Visogliano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della cerimonia di inaugurazione della rotonda di ingresso a Sistiana

Il Comune a caccia di associazioni o imprese per la manutenzione della rotonda Tre noci

Si cercano privati per curare (gratis) l'aiuola di Sistiana

IL CASO

DUINO AURISINA

Sarà affidata a privati la gestione dell'area verde sistemata al centro della rotonda delle Tre noci a Sistiana. Va in questo senso il pubblico avviso predisposto dall'amministrazione guidata dal sindaco, Daniela Pallotta, intitolato “Adotta l'aiuola”. «Abbiamo deciso – spiega l'assessore comunale per l'Ambiente, Mas-

simo Romita – di affidare la cura e la manutenzione dell'area verde a soggetti che potranno essere semplici privati, associazioni, imprese, comunelle, purché disponibili a farsi carico, a titolo gratuito, della gestione dell'area verde compresa al centro del perimetro della rotonda».

L'intenzione del Comune di Duino Aurisina è di sottoscrivere, con coloro che presenteranno la relativa domanda e saranno giudicati idonei, un contratto la cui durata andrà da un minimo di un anno

a un massimo di tre. Tutta la documentazione necessaria, che comprende il pubblico avviso, il modulo per presentare le candidature, la bozza di convenzione e la planimetria dell'area, è visibile sul sito del Comune. «La nostra – precisa Romita – è un'iniziativa che punta alla collaborazione con i privati, finalizzata a garantire la migliore cura e manutenzione di una delle principali vie di transito del nostro territorio e che vogliamo, in virtù dell'accordo che andremo a stipulare, rimanga un fiore all'occhiello di Duino Aurisina». L'inaugurazione della rotonda delle Tre noci, avvenuta nell'estate dello scorso anno, pose fine a uno dei principali problemi del traffico di Duino Aurisina. Il preesistente incrocio era infatti in cima alle classifiche che elencano i punti più pericolosi della regione, per quanto concerne la circolazione veicolare. Risolto il tema legato alla sicurezza, si tratta ora di mantenere bella e pulita l'aiuola centrale. — U.S.A.

IL DOCUMENTO RACCOGLIE REGOLE E SANZIONI

A Muggia arriva il primo Regolamento sui rifiuti

Luigi Putignano / MUGGIA

Muggia si dota di un regolamento per la gestione dei rifiuti. Approvato in occasione dello scorso Consiglio comunale, questo documento, «strumento fondamentale – ha detto l'assessore alla nettezza urbana, Laura Litteri – che ancora non esisteva nel nostro Comune, va a colmare, così, una lacuna», in quanto Muggia sinora ne era sprovvista.

Il regolamento si compone di due parti: nella prima sono riportate le regole generali nella gestione dei rifiuti, mentre nella seconda si descrive il sistema utilizzato a Muggia, con le sanzioni per chi abbandona i rifiuti, commettendo così un reato. Inoltre nello stesso Consiglio è stata approvata la proposta di adesione al Patto dei sindaci, istituzione proposta dall'Unione europea con lo scopo di unire gli sforzi delle singole amministrazioni nella lotta ai cambiamenti climatici.

«Questo – ha spiegato sempre Litteri nelle vesti questa volta di assessore all'Ambiente – è solo il primo passo che porterà alla redazione del Paesc, acronimo di Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima, che indicherà le azioni chiave che Il Comune intende intraprendere per ridurre la produzione di Co2. È que-



L'assessore Laura Litteri

sto un impegno politico molto forte nella difesa dell'ambiente che, anche in vista delle vicine elezioni – conclude l'assessore uscente – vuole tracciare una via da seguire, confidando che la prossima amministrazione porterà avanti questo lascito, delle azioni concrete intraprese in questi ultimi cinque anni».

Di certo c'è che uno dei temi caldi delle prossime amministrative verterà sulla gestione e sul controllo dell'operato della Net, oggetto quest'ultimo recentemente di un richiamo proprio da parte di Litteri sulle modalità di spazzamento utilizzate per mantenere pulite le strade e stradine del centro storico muggesano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA QUERELLE

Il Comitato Noghère si dissocia da Fogar

MUGGIA

«Il Comitato Noghère - No Laminatoio prende le distanze da quanto dichiarato da Maurizio Fogar durante la presentazione della sua candidatura a sindaco di Muggia: in passato c'è stata una collaborazione con il Circolo Miani, che si è interrotta per divergenze sulle strategie elettorali». A dichiararlo è Lorenzo Clarich, referente per il Comitato Noghère, riferendosi alle affermazioni di Fogar secondo il quale l'unico Comitato Noghère resta quello da cui è scaturita la lista civica “Muggia”. «La maggioranza di noi - ha proseguito Clarich - era ed è convinta che la scelta migliore fosse unire le forze con il polo civico di Tarlao anziché corre separatamente, favorendo i partiti che vogliono il laminatoio. Va altresì precisato che gli scissionisti sono coloro i quali hanno deciso di abbandonare il Comitato Noghère per partecipare al progetto politico denominato “Lista Civica Muggia” del Circolo Miani e non il contrario. Stiamo già monitorando le dichiarazioni di Maurizio Fogar e Maurizio Allegra e valutando tutte le azioni a nostra maggior tutela presso le sedi competenti». — LU.PU.

LA FOTO DEL GIORNO

“Il tempo sembra essersi fermato”

"Muggia, un quarto all'una, dove il tempo sembra essersi magicamente fermato" descrive la sua fotografia la lettrice Donatella Wurzinger. Inviatela le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno all'indirizzo segnalazioni@ilpiccolo.it., con un titolo e un commento.



ALBUM

Merkù anima la mostra “Memorie” su Leonor Fini

Applausi a scena aperta per Andro Merkù, il noto giornalista, imitatore, autore e conduttore radiotelevisivo di origine triestina, che ha movimentato con brillante verve la visita guidata alla mostra "Leonor Fini. Memorie triestine". Merkù è un grande amico degli animali e in particolare dei gatti, soggetto prediletto da Fini.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

GATTINI
Tanti mici cuccioli in attesa di adozione, si trovano all'Astad



REX
In cerca di una casa tranquilla dove vivere serenamente



BRICIOLA
Micia giovane molto dolce e socievole, si trova al Gattile

Ci sono ancora tanti mici che attendono una casa all'Astad: sono 3 femmine ed 1 maschietto, tutti categoricamente neri, vaccinati, non ancora sterilizzati perché hanno solo 3 mesi.

Attende casa anche Rex, cagnolino taglia piccola di 11 anni un po' timido all'inizio ma tanto giocherellone quando prende confidenza. Per info sui mici o Rex tel. 040-211292, visite su appuntamento all'Astad: da lun. a ven. domenica e festivi 10-12, sab. 10-12 e 15-17.

Briciola è una dolcissima gattina di 8 mesi, sana, sterilizzata e con un carattere gioioso, allegro e socievole. Cerca una famiglia che la accoglia e la faccia crescere serena e al sicuro. Info: Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Dopo tanti appelli non andati a buon fine si cerca ancora una definitiva sistemazione per Horus, giovane e vi-



HORUS
Giovane e vispo, merita di trovare finalmente la stabilità

spo maschio intero di 2 anni. Ha bisogno di trovare una casa con delle persone capaci di regalargli finalmente stabilità e fornirgli le giuste regole per condividere una nuova vita assieme. È tanto tempo che aspetta e merita un'occasione! Per info Ass. Ricomincio da cane, Valentina 349-8045912.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Valla-



DOMI
Buona e docile con le persone, merita una seconda opportunità

te Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go): Domy, femmina nata nel 2017, non ha avuto la possibilità di fare grandi esperienze e questo, legato alle caratteristiche della sua razza, la porta a essere di difficile gestione nel rapporto con gli altri cani. È comunque un cane con un buon carattere, che ha voglia di stare in compagnia e fidarsi delle persone e farsi coccolare! Per info contattare Patrizia 338-5933056.

**Giuditta il maiale e Frenci l'asino
I salvati del Mondo di Susanna**

Nicole Cherbancich

«I maiali adorano l'acqua – afferma Susanna Rigutti, proprietaria de *Ilmondodisusanna* –, ma dobbiamo pensare che nei grandi allevamenti non hanno mai la possibilità di fare il bagno come la nostra Giuditta. Lei ha la sua tinozza nella quale si tuffa per rinfrescarsi in queste afose giornate estive e per ripulirsi dai parassiti». Giuditta è una bestiola dal temperamento particolarmente vivace e un po' sgraziato, vista anche la sua stazza che tocca i 200 chili, ma buono.

«Appena arrivata da noi era riposta in una scatola delle scarpe – ricorda Susanna –, Era il giorno di Pasquetta, non ce lo dimenticheremo mai. Ci avevano detto che non ci dovevamo preoccupare perché avrebbe raggiunto, al massimo, i 40 chili. Alla fine non è andata proprio così». Oltre alla "piccola peste", così scherzosamente appellata da Susanna, nel "santuario" trovano serenità diversi animali definibili "da reddito", tratti in salvo da situazioni difficili. Ecco quindi la coniglietta Eleonora, affettuosa creatura che la padrona, affezionatales, decise di lasciar vivere anziché condurre al macello come i restanti conigli da lei allevati. Ci sono poi le due capre tibetane Emma e Paolina, sottratte a una vita infernale: per anni rinchiusi in un recinto in mezzo



Giuditta, la maialina da 200 chili salvata e ospitata sul Carso

al bosco, senza un riparo, nutrite solo tre volte alla settimana con pane secco e madri di cuccioli costantemente predati dagli animali selvatici. C'è il coniglio Martino, abbandonato in strada dopo essere stato abituato alla vita domestica. Gli asini Ciuchino e Frenci, non voluti più dal proprietario incapace di trovare il tempo per occuparsene. Le pecore Elena e Rose, destinate a venire sacrificate come agnelli pasquali. I capretti Alessio e Alessandro, la maialina Nancy Pupetta, la capra Azzurra e così via. «Quasi tutti i miei animali hanno nomi "da umani" – racconta – perché qui perdono la loro valenza di animali da carne e diventano animali d'affezione. Tutti sono esseri senzienti con una vita che vale la pena di essere vissuta e non è meno interessante se appartiene a una capra piuttosto che al gatto di casa. Basta saper vedere con occhi diversi». *Ilmondodisusanna* è un puzzle di vari terreni,

perlopiù acquistati, immersi nel verde del Carso triestino, a Prosecco: il più grande di questi è di 2.200 metri quadri ed è nelle mani della signora triestina da una decina d'anni. Oggi in questo lembo di terra trovano posto anche un piccolo orticello e una quindicina di ulivi, oltre al rifugio per animali. Susanna non ricava alcun profitto dall'attività, gli unici guadagni che raccoglie grazie alle visite e alla vendita dei prodotti dell'orto e dell'aia rimangono per il sostentamento dei suoi animali. «Ai visitatori che passano di qui – conclude –, molti dei quali bambini, si cerca di far capire che esiste anche un mondo un po' diverso. L'aspetto economico, come abbiamo già detto, non esiste proprio. Inoltre il tutto è molto faticoso, gestire animali diversi 365 giorni l'anno è impegnativo. Ma il percorso di vita che ho intrapreso è molto gratificante». Informazioni al sito www.ilmondodisusanna.it. —

GLI AUGURI DI OGGI

MARISA E GUIDO

Tantissimi auguri per il vostro 50.mo anniversario di matrimonio da vostro figlio Fabrizio, la nuora Valentina, i nipoti Emma e Mattia e i consuoceri Maria Pia e Paolo



SARA

Auguri alla splendida ragazza: mamma, papà, Bruno, Paola e famiglie! Speciali auguri, Giulia

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

9 AGOSTO 1971

– Si stanno ultimando, a Trieste e dintorni, le riprese del film di fantascienza "La Sfera" per la regia di Gianni Poggi. Fra gli attori il corpulento triestino Giorgio Gruden.

– Quasi una prova generale, ieri, per il grande esodo di Ferragosto. La giornata sfavillante di sole ha indotto molti triestini ad andare in macchina a Barcola ed oltre, sulla strada allargata dall'eliminazione del tram.

– Gli assessori ai servizi anonari di Trieste e di altre 16 città sono stati invitati dal competente assessore della provincia di Ferrara per offrire loro la grande quantità di frutta del Ferrarese, altrimenti distrutta.

– Si è conclusa con successo a Servola la decima edizione del Torneo estivo di pallacanestro San Lorenzo, con i nomi di osterie, trattorie e luoghi di ristoro del rione. La finale è stata vinta da Galiussi su Sport.

ELARGIZIONI

In memoria di Franco Marzari (09/08) da parte di Ada 80,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

Per gli amici di montagna Elio, Lucia Corti per il compleanno 9 e 11 agosto (09/08) da parte di Vilma 25,00 pro ASSOC. AMICI DEL CUORE

Per gli amici di montagna Elio, Lucia Corti per il compleanno 9 e 11 agosto (09/08) da parte di Vilma 25,00 pro CENTRO TUMORI

In memoria di Azzurra e mamma Luciana da Associazione Culturale Camerata Strumentale nel 30° anniversario 1080,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

LE LETTERE

Via Bonomo
La soluzione
sia definitiva

Ho appena letto l'articolo del Piccolo sul degrado di via Bonomo e mi chiedo, come è possibile? Come è possibile che nel nostro Paese certe situazioni durano un anno e passa, ancora non si risolvono? Disagi e aggressioni portati da persone che, per carità, a loro volta si troveranno sommersi dai loro problemi personali e questo umanamente dispiace. Ma non è ammissibile che ci siano dei residenti di una via che devono avere paura di uscire di casa da un anno! Questi disturbatori, aggressori come li vogliamo chiamare, che vengano portati via di peso da questa zona che hanno occupato per le loro scorribande. E dategli qualcosa da fare! Pulizie di aree degradate ad esempio, sotto supervisione della Polizia locale. Si può fare? O questa gente continuerà a spostarsi da una zona a un'altra e il problema non si risolverà mai? Se il problema sono le leggi, rivediamole, rendiamole più efficaci. Perché se tutti pensiamo che siano situazioni intollerabili allora, politici di destra sinistra e centro, troviamo una soluzione! Ma deve finire questo paradosso, dove la Polizia locale interviene, sanziona, reprime e però il giorno dopo questi soggetti hanno, comunque e sempre, mano libera. Lo ritengo assurdo.

Roberto Godina

Scuola Campi Elisi
L'allarme
impazzito

Gentile direttore, ho la ventura di vivere non distante dalle scuole dell'Istituto comprensivo dei Campi Elisi. Da quando le lezioni sono concluse io - come presumo tutto il vicinato - ho il piccolo piacere quotidiano di ascoltare l'allarme della scuola andare nel pallone e suonare, a volte anche per dieci minuti. Più volte al giorno, ad un volume altissimo. Probabilmente c'è un guasto di facile soluzione, ma perché disturbarsi in piena estate? Che gli allocchi abitanti dei dintorni si sorbiscano pure quell'ululato privo di senso! Ecco, io un allarme così malconcio l'installerei in casa del responsabile di tutto ciò, chiunque sia.

Altiero Zonta

Patrimonio urbano
Il nuovo Piano
spada di Damocle

“Le leggi son, ma chi pon man ad esse?”. Se lo chiedeva amareggiato già 700 anni fa il nostro Sommo poeta e noi, da parte nostra, lo facciamo da 22, da quando cioè nel 1999 iniziammo la nostra azione in difesa del patrimonio urbano di Trieste, particolarmente tesa alla conservazione dei lastricati, delle piazze cui nel frattempo sono stati cambiati i connotati e degli

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Nidia è riuscita a riscattare un’infanzia difficile



NIDIA

Mi sono sposata due volte. Il primo matrimonio è finito perché sono rimasta vedova, mentre il secondo non è andato bene. È dal 1993 che vivo da sola e, sinceramente, sto bene e non mi manca niente. Sono orgogliosa di questa mia indipendenza, anche se non è stata il frutto di una mia scelta. Sono una donna estroversa, aperta alle relazioni e alla vita, nonostante gli acciacchi dell'età e la pandemia. Ho vissuto una vita piena.

Mi sono divertita e con i miei mariti ho viaggiato, ho sciato e mi sono dedicata al campeggio. È stato un modo per riscattare un'infanzia che è stata caratterizzata dalla miseria: in tempo di guerra, infatti, non c'erano occasioni di svago. Mia nonna Maria, quando ero piccola, mi urlava dalla finestra: "Nidia, no correr che poi te vien fame". Anche per questo mi sono rifatta in età adulta e ho preso dalla vita tutto quello che poteva darmi. Le

sofferenze, del resto, capitano a tutti. La differenza la fa sempre il modo in cui decidiamo di reagire alle difficoltà. Adesso che ho 83 anni non mi allontano più da Trieste. Gli unici viaggi li faccio con la mia Panda per andare da casa al circolo delle bocce, al supermercato o al distributore di benzina. Cerco di rimanere in compagnia e di restare all'aria aperta. Non ho rimpianti. Anche per questo vado a dormire serena.

IL CALENDARIO

Il santo Teresa Benedetta
Il giorno è il 221°, ne restano 144
Il sole sorge alle 5.56 tramonta alle 20.25
La luna sorge alle 6.30 tramonta alle 21.21
Il proverbio Gli anni hanno visto molto più di quanto i libri abbiano saputo (Francia)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Giulia 1, 040 635368
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

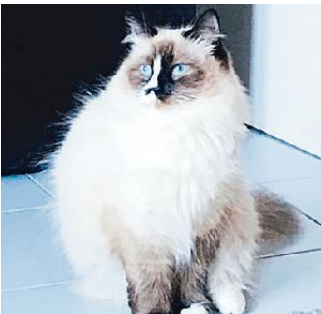
L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 69,6
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 71,8
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 10
Via Carpineto µg/m³ 9
Piazzale Rosmini µg/m³ 15
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 96
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**
Aci Soccorso Stradale **803116**
Capitaneria di Porto **040676611**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Amalia **800 544 544**
Guardia costiera - emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**

PICCOLO ALBO



Dal 3 agosto si è smarrita in via Ovidio una gatta siberiana di nome Fibi. È molto paurosa, non abituata a uscire di casa, siamo molto molto in pena. Chiediamo aiuto a chiunque l'abbia vista. Il mio numero è 347-4684689. Grazie di cuore, Daniela.

edifici del centro storico. Vorremmo qui sollecitare i triestini, che amano la loro città e volessero ricordarla com'era bella una volta, ad affrettarsi a scattare una serie di fotografie particolarmente nei “borghi” giuseppino, teresiano e franceschino, costituenti il centro storico per antonomasia della città. Infatti lo stesso è stato preso di mira dal “piccone demolitore”, autorizzato a intervenire in maniera più o meno incisiva dall'ultimo Piano particolareggiato del Comune sui 1.621 edifici che ne costituiscono l'insieme, in modo da ringiovanirlo e renderlo competitivo con... Abu Dhabi. Resta un mistero perché tutte le giunte recenti si siano accanite nel centro storico invece di rendere vivibile le scassate periferie. Il disegno parte da lontano. Trieste, fino a pochissimi decenni fa, era ricoperta da 404.000 mq. di lastricati di pietra locale: un primato europeo se non mondiale. Ora, a causa dell'insensibilità culturale ed altro, restano quelli sul Molo Audace, qualcosa sulle Rive e lungo il canale e quest'ultima grazie all'intervento deciso della soprintendente Giulia Picchione (e forse un po' nostro) nel sollecitarla ad applicare il D. Lgs. 42 del 2004. Nel 2020 e nel 2021 avevamo riproposto la tutela dei masegni in Porto vecchio direttamente alla Direzione generale Belle Arti e Paesaggio a Roma, la stessa che aveva bloccato l'abbattimento della Sala Tripovich, poi inspiegabilmente autorizzato. Nel contempo avevamo segnalato ripetutamente l'inservanza della legge al Comando Carabinieri tutela patrimonio Culturale di Udine, alla Corte dei Conti per danno erariale, al Fai e Italia Nostra e presentato l'ennesimo esposto in Procura della Repubblica. Dopo sei mesi era arrivata la tranquillizzante risposta dell'ufficio interpellato: la Direzione comunicava che era loro precipuo compito applicare la summenzionata legge e che, chieste informazioni alla Soprintendenza di Trieste, questa assicurava che la Procura non aveva trovato nulla da eccepire e i Carabinieri evidentemente neppure, per cui “tutto va ben madama la marchesa”. In una delle nostre due lettere avevamo ricordato che sussisteva il pericolo che l'area del Porto vecchio venisse destinata a zona residenziale. Anche qui un fermo e sdegnato diniego: “... la soprintendente ha riferito che essa è del tutto destituita da fondamento”. Peccato che Il Piccolo, nell'edizione dell'8 marzo 2021, titolasse a pagina 10 su sei colonne: “Le case in Porto vecchio: un traino per tutta la città”; al prezzo di euro da 3 mila a 5 mila al mq. sul 70% dei 70 ettari del comprensorio, per 1.100 residenti. Lo sapevano tutti, fuorché la Soprintendenza. A cui abbiamo chiesto dove, grazie alla sua tutela, erano finiti 400 mila metri quadrati di lastricati protetti. Attendiamo sempre una risposta, come ci sarebbero di conforto due righe da parte dei carabinieri di Udine in merito all'indagine svolta.

Bruno Cavicchioli
Comitato salvaguardia patrimonio urbano



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

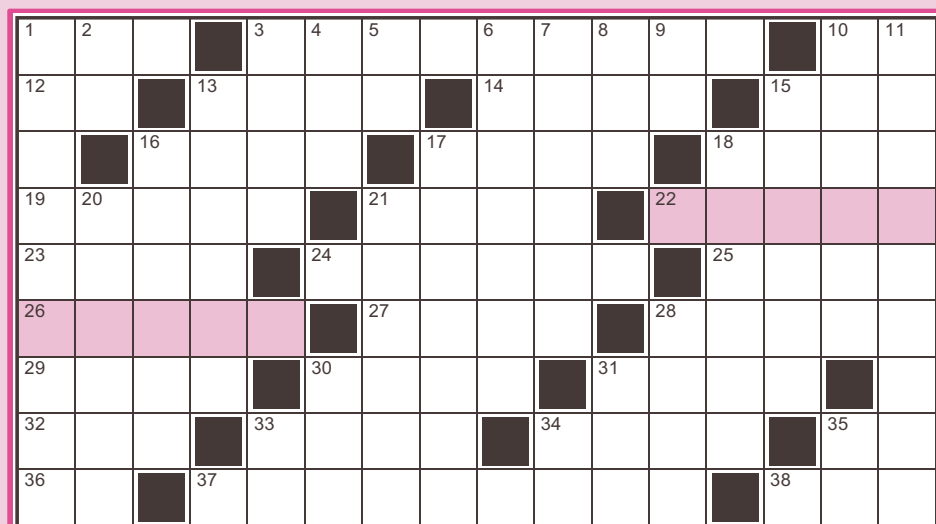
www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

Cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Nomignolo di Stallone - 3. Scambiare - 10. Pari nella spesa - 12. Metà tema - 13. Cala al tramonto - 14. Poco fitto - 15. Un colpo all'uscio - 16. Vale 100g - 17. Covo - 18. Equini testardi - 19. Gruppo umano - 21. Prima dei decimi - 22. Il personaggio in foto (nome) - 23. Film sulla realtà virtuale

- 24. Una vela di prua - 25. Disseto - 26. Il personaggio in foto (cognome) - 27. Capponaia - 28. Incantesimo - 29. Albero da vigneti - 30. Premio per cani - 31. Fila la seta - 32. Raganelle - 33. Grattacapi - 34. Torre costiera - 35. Il divo Pacino - 36. Cuore di mais - 37. Percorsi di viaggio - 38. Nome d'uomo.

VERTICALI: 1. Riduce la carreggiata - 2. Articolo per cuoche - 3. Una popolare Roberta di radio e Tv - 4. Altro nome della calla selvatica - 5. Una divinità dell'antico Egitto - 6. Un pezzo di pizza - 7. Recipiente per carburanti - 8. Una nota villa di Roma - 9. Ci precedono nell'incrocio - 10. Allevamenti in batteria - 11. È simile al coyote - 13. Parte della gamba tra ginocchio e caviglia - 15. È circondato dall'album - 16. Di dimensione gigantesca, smisurato - 17. Un film con Dustin Hoffman - 18. Comune scimmia asiatica - 20. Caratterizzano Alberobello - 21. Una casa d'auto giapponese - 28. Li promette con i monti lo spaccone - 30. Il consenso di madame - 31. Il locale degli espressi - 33. Una sigla da vetture con prestazioni sportive - 34. La quarta di sette note - 35. Il simbolo dell'argento.

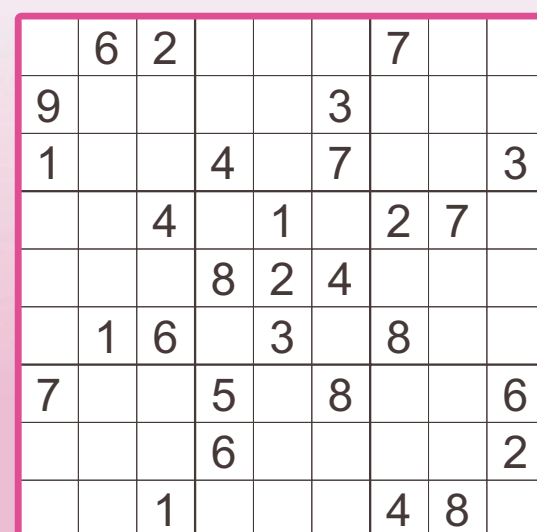


Sudoku

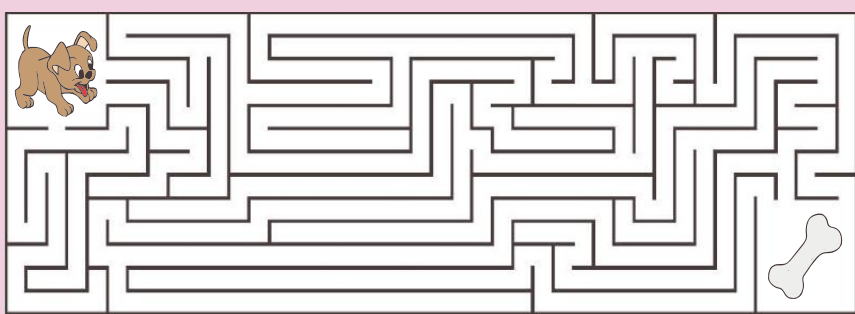


Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○○



Labirinto



Trait

Questi 5 indizi sono tutti correlati a una sesta parola: sapresti dire quale?

TESTA

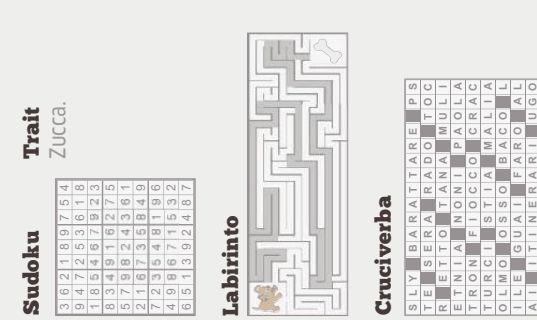
ORNAMENTALE

RABBARO

DOLCE

SALE

Soluzioni



Crucipuzzle

Trova e cancella nello schema tutte le parole sotto elencate: possono essere disposte orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente e possono essere lette in tutte le direzioni possibili. Alcune parole si ricavano dalle immagini. A fine gioco resteranno inutilizzate alcune lettere: leggendole in ordine otterrai la chiave.

Chiave (8): Un poeta italiano

ASCIA	FORMAGGIO	SCONTRI
AUDIO	FRAZIONE	SENSO
BANANA	GEOMETRIA	SPOSI
BORDO	GUIDATORE	STATISTICA
BOVINO	IMPRESARIO	STINCO
CENTRO	INCONTRO	TEIERA
CITOFONO	PAPIRO	TIROCINIO
CONTROLLO	PIANOFORTE	VENTILATO
CORONA	POPOLO	
ESTETISTA	RISERVA	



O L O P O P T E R O T A D I U G
N A S C I A G I V O N C A R T E
O E O I R A S E R P M I S O P S
F L N D N E N T O O O T V A C T
O L L O R T N O C M C S P O E E
T O R V I O A P F G E I N A B T
I O A L C Z B U R O R T N E C I
C B A N A N A D D O R A R I S S
S T I N C O A R E I E T N I O T
O I G G A M R O F I O S E O A A

Soluzioni



Crucipuzzle



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Ecobonus detrazione 50% Sconto in fattura

PREMIUM
PARTNER
OKNOPLAST

NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

MUGGIA (TS)
Strada delle Saline, 30
Tel. 040.2456150
www.nsd srl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.



N. 06/2021

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

ALFABETO TRIESTIN

Diego Manna

A. AILO. Co te bechi qualchidun.
B. La B de CAPO IN B.
C. CIO'. Sta parola la va messa pertuto.
D. DEI. xe cul e camisa con ciò.
Presempio podè cominciar una frase con CIO' e serarla con DEI.
E. ECOLO. Co riva un, o in risposta a un AILO.
F. FURLAN. El vicin de casa.
G. GUATO. El pesse. O Santa Maria del Guato.
H. H xe la letera muta.
I. I M B R I A G O. M a a n c a INCANFARA', IMPETESSA', ...
L. LEM. Longo E Mona. No se dopra più tanto, ma fa sempre rider.
M. MONA. Xe cocolo, ma qualchidun podessi ciaparsela.
N. NOSEPOL. Perchè comunque no se pol. E se se pol, NOGASCOPO.
O. OU. Se dopra per ciamar

qualchidun dopo che gavè za doprado AILO.
P. PAMPEL. Che xe un poco un sinonimo de mona.
Q. QUEL. Eco, el joly. Con questa podè far quel che volè.
R. RANZIDUME. Che xe quel che ve farà dir: "Bah, sto alfabeto me par bastanza una monada, fazevo meo mi".
S. SPRIZ. Perchè la vita che mi voio xe a Barcola su un scoio. Con un spriz in man.
T. TRAN. Cola N perchè xe na breviazion de TRANVAI. Ma va ben anca tram. Tanto no el parti in ogni modo.
U. ULO. Se dopra per mostrar meraviglia.
V. VIZ. "Sì, la vita è tutto un viz", come cantava Arbore (circuncirca).
X. XE. Eco. Importante. XE se scrivi cola X!
Z. ZURLO. Perchè no ga scopo girar come zurli.

KAISERSCHMARREN

Edda Vidiz

El Kaiserschmarren xe un dolce che 'l xe rivado fora dele man de le babe vienesi a quele triestine in un amen: come a dir ciacole no fa fritole, ma le fa 'l Kaiserschmarren. Un dolce fato in casa e, dato che noi semo triestini, lo gavemo fato de boto a modo nostro, e viva là e po bon! Par che 'l sia propio sta preparà, per la prima volta, int'una malga dove 'ndava a far un spavin Sua Alteza Imperial Regia Kaiser Franz Joseph, co 'l andava a cazia in montagna. Par anca che la parona de 'sta malga fussi un gran bel toco de mula, che la ghe ga conzà sto dolce, che a lu' ghe ga piasso cussì tanto, che 'l ga dito: - "Che bon, propio degno de mi, che son Kaiser!". Po la mula, cocola: - "Gradisse ancora un cicin"? E lu', orpo, omo de capel co la piuma de galo cedron in testa che 'l iera, de rimando: - "Jawohl, che gradisso, mit vergnügen Schatz!" E bon che iera el dolce – bona che iera la mula – no ve digo e no ve conto altro ma par che sia nati anca tre fradei tuti bianchi, tuti bei, tuti rossi de cavei! (sta qua ve xe zonta poetica). Ma no ste a pensar mal, perché l'Imperator considerava tuti i sui suditi come fioi sui de lu'. Anca noi triestini in quel tempo, vara là, miga bobe de borgo, ma fioi de Imperator!

BABE E PAN DE MIA

F-Dadi

- La scusi sior Genio, mi de solito no uso, ma come doman go quatro de lori a zena e volessi darghe per antipasto un bon formaio, la me dia lei un tre eti, ma che sia speciale ...
- vaccino ?
- sì, go fato astrazeniza, ma a lei cossa ghe importa ? no la vedi che go la "mascherina" ?
- 'Ssai me seca farme vacinar, Marisa, doman go le seconda dose...
- Cossa, anche lei la xe Novacs ?
- Novak, Marisa, Novak de signorina: mio papà iera de Matulje.
- Bona che gavemo la Resilienza



EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ma servi a qualcosa sta grande viabilità? Con quei limiti ridicoli, no de sicuro... Al massimo per far pila co' l'autovelo. E allora in Comune i se ga ispirado al teorema Toninelli, quel che voleva che le familie fazessi merenda sul ponte Morandi. Eco la bela idea. Corer no se pol e no i vol. E i camion turchi? Casin xe za, che i vadi su per Servola, che ghe manca un pochi de fumi. Se meterà, allora, tuta una serie de aree picnic sulla caregiada, e se poderà rivarghe solo a pie. Ghe sarà anche un'osmiza all'uscita zona industriale, tanto industrie sarà che noi no saremo. Teran e parsuto come se piovesti. E i bori dele multe? I meterà el Pedovelo. E chi va a più de 3 km/h becherà multon e tre punti sulla patente... Ah, no po, chi ghe la caza a Palazzo Cheba...

NO I VAL NIENTE

Ruden

Mia nona Gigeta, parlando de la bravura e competenza dei politici in Piazza Unità la diseva sempre: -I xe utili come una clanfa che no schiza-.



LA SPIAGIA DE BARCOLA

Maxino

Mi me iero abituado là sul marciapie o sul scoio
A passar le mie giornade sora el sugaman, o in smoio
Far fadiga brontolando per rivar a far un toc'
Lamentandome se xe bassa marea: dio mio che ploc'
Sul più bel che posso dar el via libera ala rabia
Tropo facile rivar in mar passando per la sabia
Che el triestin ga de patir e sui alori no se senta
E se pensa de esser vivo solo quando se lamenta
Ma dovessi mai rivar la spiaggia miga semo scemi
Orgogliosi troveremo vagonade

de problemi
Che la svola, va nei oci, se lamenta veci e fioi
Iera 'sai più meo prima, quando iera solo scoi

OGI NO GO VOIA

Rich Sardon

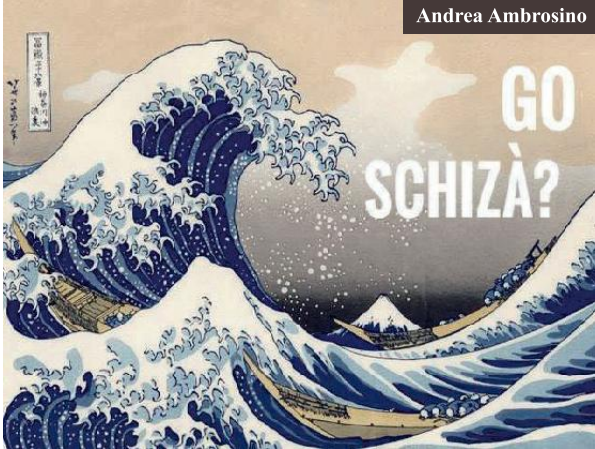
Postegi, miragi,
el sol me cusina l'auto coi sui ragi.
Postegi, selvagi, se molo l'auto in mezo a Piazza Foragi.
Postegi, quatroformagi,
mi guido fin la pizza anche se stago nei paragi.
Postegi, ormegi, i lugheri se zerca sule rive come gregi.
Postegi, interminabili viaggi,
in machina blocadi come ostagi.
Postegi, cossa go dito? Ragi ?!?!
Go deciso: governo la bici!
Ma no ogi...

CIACOLE AL PEDOCIN 2

Micol Brusafferro

Le gossipare: "No xe possibile che Belen dopo la gravidanza sia cussì magra", "Mi son ingrassada venti chili quando spetavo el piccio, no pol esser", "Figurite, la ga fato sicuro la lipozuzzione, xe ciaro, i la ga zuzzada sulla panza". Anziane gossipare: "Gavè visto le foto de Carmen Russo, che la ga gavudo un fio dopo vecia?", "Mah, la gaverà fato sicuro la spermazion artificiale, come te pensi che ga fato se no el mari? Go capi che iera un balerin, ma desso no credo che ghe basti gnanca el Viagra".

Andrea Ambrosino



Funeree: "Verzemo el Picolo cussì vardo chi xe morto ogi..."
Babe in carne: "Go comprado fanghi de alga Guam, salì dimagranti, barete e bibitoni... ala fine go comprà un pareo che scondi el cul"
Simie: "Varda qua, go i pei come tronchi, no servi cereta o rasoio, servi un escorcista, bon che qua semo tra babe". Mulete: "Lui mi ha scritto un sms con tvb, io con scritto tvucdb, poi lui un mms, allora gli ho postato una foto su fb e mi ha whatsappato".



CULTURE

Scrittori

Di nuovo in libreria la spy story "Operazione Venere" dello scrittore di origini fiumane
«Ci trascorrevano tutte le estati dalla nonna. Le radici hanno influenzato la mia opera»

Zandel: «La prof Gioiella mi trasmise il fuoco per i libri Comisso mi spinse a scrivere»

L'INTERVISTA

Paolo Marcolin

La passione per la lettura alle scuole medie, quando la professoressa di italiano era la figlia di Biagio Marin, Gioiella. Poi le prime prove di scrittura, le poesie inviate a Comisso e quel desiderio di vedere il proprio nome stampato sulla carta. Un po' di vanità non guasta, anzi è necessaria, per sognare altri mondi e condividerli con quella schiera indistinta e sconosciuta che sono i lettori.

Diego Zandel, nato nelle Marche nel 1948 in un campo profughi da genitori fiumani, e poi vissuto a Roma, è prolifico autore di romanzi, memoir e saggi. Ricordiamo 'Massacro per un presidente' (Mondadori, 1981), 'Una storia istriana' (Rusconi, 1987, finalista Premio Napoli 1987), 'I confini dell'odio' (Aragno, 2002), 'I testimoni muti' (Mursia, 2011) e 'Invito alla lettura di Andrić' (Mursia, 1981). È tradotto in Grecia e in Croazia e ha sempre lavorato nel mondo dell'editoria e della comunicazione. Attualmente è editor per la narrativa di Oltre Edizioni, collabora con "L'Osservatorio dei Balcani e del Caucaso" e, fino alla recente chiusura, con "La Gazzetta del Mezzogiorno". È

da poco uscita in libreria la riedizione di 'Operazione Venere' (Oltre, 238 pagg., 17 euro), una spy story che racconta di un gruppo di passeggeri di una nave da crociera italiana che, scesi a Cipro, vengono sequestrati da un gruppo di greco-ciprioti.

A Zandel chiediamo come mai ha sentito il bisogno di avvolgere i suoi romanzi, nei quali si rincorrono i temi della frontiera e dell'identità, con i colori del giallo e dal gusto del mistero, così che per lui, come ha scritto Elvio Guagnini, "la memoria e l'avventura s'intrecciano incisivamente agli eventi della piccola e della grande storia".

«Sono stato influenzato dalle letture di Lawrence Durrell e Graham Greene - risponde lo scrittore al telefono dalla sua casa romana. Mi piacciono le atmosfere in cui si mescola la politica e il mistero; il giallo è un modo per raccontare la società, lo abbiamo visto ad esempio con 'Romanzo criminale'. Oltre a ciò, le mie origini hanno influenzato sia in maniera diretta che indiretta gran parte della mia opera letteraria. I miei genitori erano di Fiume, e a Fiume ho trascorso tutte le estati della mia giovinezza con la nonna che parlava ciacavo e raccontava storie di un'Istria rurale. Così come ha avuto importanza l'aver

sposato una donna di madre greca, dell'isola di Kos, cui ho anche dedicato un 'Manuale sentimentale', in cui svelo tradizioni popolari, usi, costumi, spiagge, dell'isola del Dodecaneso».

Lei ha anche dichiarato una grande ammirazione giovanile per Giovanni Comisso.

«Quando avevo diciassette anni gli avevo mandato una raccolta di poesie e lui mi aveva risposto con una lettera che ho incorniciato e ho qui davanti a me, in cui mi incoraggiava a continuare a scrivere. Una volta sono passato a trovarlo a Treviso, era in ospedale, molto malato. Rimasi con lui e gli tenni la mano, sarebbe morto di lì a poco».

Secondo lei ci sono ancora giovani che si rivolgono a degli scrittori per essere incoraggiati? O, altrimenti detta, ci sono grandi scrittori cui meriterebbe rivolgersi?

«Non saprei. Non conosco dei giovani come ero io al tempo».

Gioiella Marin, la figlia di Biagio, è stata la sua professoressa di italiano a Roma. Cosa ricorda?

«Aveva sposato il barone Englen e insegnava alle medie, ci faceva leggere gli scrittori che l'avevano maggiormente emozionata e ci trasmetteva quel fuoco. Io abitavo nel quartiere

dei profughi giuliano dalmati e lei mi aveva preso in simpatia per la nostra origine comune. Un giorno mi disse di buttare la gomma da masticare che avevo in bocca e io la nascosi in tasca. Lei se ne accorse e mi chiese: dove l'hai messa? E io, che non parlavo ancora bene l'italiano, risposi "in scarsella"».

Il suo libro 'Operazione Venere' è uscito la prima volta nella collana Segretissimo della Mondadori. Come mai da alcuni anni assistiamo a una vera e propria esplosione del giallo italiano?

«È stato il cambio della veste editoriale. Finché erano connotati solo come 'gialli' quei libri sono rimasti confinati nel loro ambito di genere. È bastato pubblicarli come romanzi perché cominciarono a essere letti e apprezzati anche da quei lettori che non avrebbero mai comprato un 'giallo'».

È vero che in veste di consulente editoriale ha conosciuto anche Pino Pelosi, l'assassino di Pasolini?

«Sì. Pelosi aveva scritto un'autobiografia, una cinquantina di pagine in cui non aggiungeva nulla sulla vicenda a quanto già non si sapesse. L'ho incontrato per un caffè, era disinvolto, faceva il simpatico. Quello che mi colpì è che quando se ne andò via salì in macchina con altri quattro ragazzi, di cui non mi ero accorto prima. Era come se lo scortassero. Per proteggerlo o per controllarlo? Mi fece una strana impressione».

Memoria, mistero e avventura sono i temi portanti della sua narrativa. A quale dei tre dà più importanza?

«Sono strettamente intrecciati e tutti derivano dalla mia storia personale. Quando racconto lo faccio solo se posso muovermi tra situazioni che conosco, e che poi posso manipolare. Così è stato anche per 'Massacro per un presidente', una storia ambientata negli anni di piombo e nella quale volevo raccontare dell'assassinio del colonnello Varisco, un dalmato nato a Zara».



Lo scrittore Diego Zandel



"Operazione Venere"

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCHIESTA

Tre piste di indagine sull'omicidio dell'ambasciatore Attanasio

Il giornalista e africanista di Limes Matteo Giusti cerca di far luce sull'agguato ricostruendo anche il contesto sociale e politico del Congo

Emily Menguzzato

Febbraio 2021. Luca Attanasio, ambasciatore italiano nella Repubblica Democratica del Congo, sta viaggiando sulla Route Nationale 2, tra

Goma e Rutshuru, con un convoglio del World Food Programme per verificare la distribuzione del cibo in alcune scuole congolesi. Con lui ci sono anche la sua guardia del corpo, il carabiniere Vittorio Iacovacci, e l'autista Mustapha Milambo. All'improvviso il gruppo viene attaccato da sette assalitori che uccidono subito Milambo e poi portano Attanasio e Iacovacci nella boscaglia, do-

ve vengono fucilati. Moriranno anche loro, poco dopo, mentre il resto dello staff del Wfp riuscirà a salvarsi.

C'è un dettaglio che difficilmente è sfuggito agli occhi di chi, nei mesi scorsi, ha seguito questa triste vicenda: le due auto, targate Onu, si muovevano senza scorta e senza dispositivi di protezione personale. «Un fatto gravissimo» scrive Matteo Giusti, giornalista e africanista



L'ambasciatore Luca Attanasio ucciso in Congo nel febbraio scorso

per la rivista di geopolitica Limes, autore de "L'omicidio Attanasio, morte di un ambasciatore" (prefazione di Denis Mukwege, Premio Nobel per la Pace 2018, 114 pagg, Castelvecchi) – soprattutto perché quella strada non era considerata così pericolosa da richiedere una scorta armata secondo uno degli ultimi report delle Nazioni Unite».

Giusti ricostruisce la cronaca dell'assassinio, che rimane ancora «nebulosa», percorrendo le tre piste d'indagine aperte immediatamente dopo i drammatici fatti. La prima coinvolge il governo di Kinshasa e gli inquirenti congolesi che cercano con forza di avvalorare l'ipotesi del tentativo di rapimen-

FATTI
& PERSONE

Addio al coreografo e ballerino Micha van Hoecke

È morto l'altro ieri a Massa, all'età di 77 anni, Micha van Hoecke, ballerino, coreografo e regista di fama mondiale, profondamente legato all'Italia, dove viveva da tempo, a Rosignano Solvay (Li-

vorno) e dove è stato tra l'altro direttore del corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma e del Teatro Massimo di Palermo e ha curato numerosi spettacoli per il Ravenna Festival. Nato nel 1944 a Bruxel-



les, da madre russa, nel 1960 entra a far parte della compagnia di Roland Petit e poi del Ballet du XX siècle di Maurice Béjart. Nel 1979 diventa direttore artistico del Mudra, centro di formazione per artisti di Bruxelles e nel 1981 fonda una compagnia propria, L'Ensemble di

Micha van Hoecke, per la quale realizzò numerosi spettacoli e coreografie. Collabora con artiste come Carla Fracci, Ute Lemper, Luciana Savignano, e con registi come Luca Ronconi, Liliana Cavani, Roberto De Simone. Importante anche il sodalizio con Riccardo Muti.



"Le spie uccidono a Beirut", film del 1965 di Luciano Martino e Mino Loy con Richard Harrison e Dominique Boschero Mary Evans/Agf

to e indicano come colpevoli gli uomini di etnia hutu del Fronte di Liberazione del Ruanda. La seconda è la pista italiana, contro ignoti, guidata dai carabinieri del Ros. Il terzo fascicolo d'inchiesta, già chiuso con informazioni riservate, è invece quello firmato dalle Nazioni Unite.

Nel libro non manca la descrizione del contesto sociale e politico nel quale ha perso la vita il giovane diplomatico. «L'eco mediatica e la voglia di capire cosa possa essere successo hanno riaperto la luce sulla tragedia che subiscono ogni giorno tutte le persone che vivono in Congo – fa notare Gusti –. Uno sperduto angolo d'Africa che potrebbe essere un para-

diso in terra per le enormi ricchezze che vi si trovano, ma che in realtà è un vero e proprio inferno».

Come emerge dal testo, che raccoglie accuratamente le testimonianze di tanti missionari e cooperanti, Attanasio non era solo un professionista brillante, uno dei più giovani ambasciatori italiani nel mondo, dal 2017 trasferito in Congo.

Luca era anche un uomo molto amato, da chi lo ha incontrato sulla propria strada professionale, e in fami-

glia. Era sposato con l'attivista Zakia Seddiki, conosciuta in Marocco, fondatrice dell'associazione umanitaria Mama Sofia che ogni anno salva la vita a centinaia di bambini nelle aree più povere del Paese. Insieme hanno avuto tre figlie.

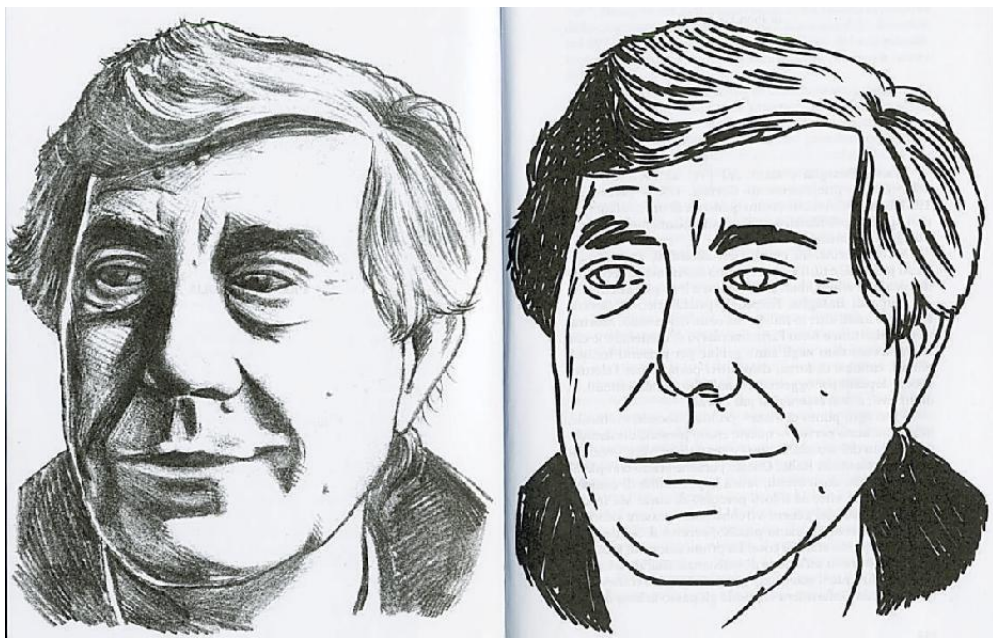
«Con lui l'ambasciata non era più solo il luogo della pratica amministrativa – ricorda Gabriele Salmi, coordinatore in Congo della Onlus lombarda Alba –, insieme alle impronte per il passaporto, lasciavi idee e progetti, che registrava e raccoglieva con costanza per rimmetterli in nuove caselle e in relazione con altri progetti, per farli crescere e per raccogliere la nostra esperienza e raccontarla». —



IL SAGGIO

Salute, accudimento, cura
Così la pandemia ha rimesso
il bene pubblico al centro

"Storie della buonanotte per nuove progressiste": dieci scritti utili per il nostro futuro, da Gobetti a Basaglia



Franco Basaglia disegnato da Fumettibrutti in "Storie della buonanotte per nuove progressiste"

LA RECENSIONE

Corrada Premuda

I suoi disegni hanno poco in comune con tutto ciò che si vede in giro: sono crudi, diretti, potremmo dire addirittura aggressivi se messi in relazione con il politicamente corretto che ormai trionfa. Il disincanto e l'originalità li ha sistemati già nel suo nome d'arte, Fumettibrutti, dietro a cui c'è **Josephine Yole Signorelli**, trentenne protagonista dell'illustrazione italiana. Su Instagram è seguitissima da schiere di follower, i suoi graphic novel apprezzati



anche dalla critica, da "Romanzo esplicito" che ha vinto il Premio Micheluzzi come miglior opera prima a "P. La mia adolescenza trans", storia autobiografica che racconta il suo coming out di donna transgender senza filtri, con naturalezza e quella giusta dose di provocazione che fa impazzire i lettori.

Con premesse del genere sembra incredibile che a questa autrice venga affidato un progetto sulle favole della buonanotte che, per tradizione, rivestono un ruolo didattico ed educativo per i bambini a cui vengono lette per sviluppare il linguaggio e le capacità di memoria, per stimolare l'apprendimento di paro-

le nuove e il significato di concetti e pensieri, per accendere la capacità di comunicare.

Invece è proprio questo il fine della **Fondazione Giangiacomo Feltrinelli** con il nuovo libro "Storie della buonanotte per nuove progressiste" (pp. 208, euro 16) che raccoglie i profili e gli scritti di dieci personalità della politica e della società civile curati da Carmen Pellegrino. Luigi Einaudi, Giuseppe Di Vittorio, Vittorio Foa, Ernesto Rossi, Silvio Leonardi, Ada Gobetti, Alexander Langer, Lina Merlin, Franco Basaglia e Tina Anselmi hanno elaborato, ciascuno nel proprio campo, pensieri e proposte utili al nostro presente e pieni di spunti per ricostruire meglio il futuro. Nella prefazione Elly Schlein sottolinea come la pandemia abbia ridato centralità al bene pubblico, spesso schiacciato da interessi economici, e a temi essenziali come la salute, la cura delle persone e il valore della scuola, e come siano emerse con evidenza le gravi disuguaglianze sociali, territoriali, di genere che affliggono le nostre società.

Dall'archivio Feltrinelli ecco una serie di contributi importanti su cui riflettere e interrogarsi. Scrive Elly Schlein: "Progressività fiscale ed equità, partecipazione e democrazia, diritto al lavoro dignitoso, Europa davvero federale, accesso universale a scuola e sanità pubbliche, parità di genere, sono esattamente i temi su cui ricostruire una visione ampia e di lungo termine che stenta ad affermarsi nella politica

di oggi".

In questo libro Fumettibrutti si mette al servizio delle voci degli intellettuali, attivisti e sindacalisti che hanno segnato la storia dei diritti del Novecento e provvede a dotare ciascuno di un doppio ritratto, il primo quasi fotografico realizzato a matita, il secondo a segno nero più affine al mondo dell'illustrazione. Nelle pagine dedicate a Franco Basaglia viene dato spazio al suo lavoro negli ospedali psichiatrici di Gorizia e di Trieste: quest'ultimo divenne un vero e proprio luogo di pellegrinaggio per psichiatri e volontari e quando nel 1977 Basaglia tenne una conferenza stampa dove annunciava che, a tutti gli effetti, il manicomio non stava più funzionando come ospedale psichiatrico, in tutta Italia riformatori e politici iniziarono a fare pressione per cambiare le leggi arretrate che ancora regolavano l'ambito della salute mentale.

Tra le parole di Basaglia che vengono riportate, ecco un'interessante considerazione sul rapporto tra psichiatria e giustizia: "Lo psichiatra, nell'espletamento del suo mandato professionale, è contemporaneamente medico e tutore dell'ordine, nel senso che esprime nella sua azione presuntivamente terapeutica sia l'ideologia medica sia quella penale dell'organizzazione sociale di cui è membro operante". Chiude il volume la postfazione di Caterina Croce che coordina le attività editoriali della Fondazione Feltrinelli. —

CINEMA

“Piccolo corpo” e “Brotherhood” film dalla regione verso il mondo

Nadia Trevisan e il regista Alberto Fasulo con la loro casa di produzione Nefertiti da San Vito al Tagliamento si presentano con successo a Cannes, Toronto e Locarno

Elisa Grando

Da San Vito al Tagliamento alla conquista dei festival più importanti del mondo: si potrebbe riassumere così l'avventura di Nefertiti Film, la casa di produzione friulana fondata nel 2013 da Nadia Trevisan e dal regista Alberto Fasulo, coppia nella vita e nel cinema. Sono mesi di risultati eccezionali: oggi l'ultimo lavoro coprodotta da Nefertiti, il documentario “Brotherhood” di Francesco Montagner, verrà presentato al Festival di Locarno, nella sezione Cineasti del Presente. Il film precedente “Piccolo corpo”, l'esordio alla regia della triestina Laura Samani, è stato invece applaudito qualche settimana fa al Festival di Cannes e sta per volare in Canada al Toronto Film Festival. Un successo, quello di Nefertiti, che non è arrivato per caso e che parla di un lavoro coerente e instancabile sul cinema d'autore e di qualità, con un occhio ai nuovi talenti, in un rap-



Nadia Trevisan, a destra, con la triestina Laura Samani, regista di “Piccolo corpo”, in luce a Cannes

porto strettissimo con la regione e i territori contigui.

“Brotherhood”, per esempio, segue la storia vera di tre giovani fratelli bosniaci cresciuti all'ombra di un padre predicatore, islamista severo e radicale. Quando l'uomo viene condannato per terrorismo, i tre fratelli hanno im-

provvisamente la possibilità di sperimentare un percorso di crescita libero, ma non sempre facile. Il primo contatto di Nefertiti con il film è avvenuto proprio a Trieste a When East Meets West, il più importante mercato italiano di coproduzioni dedicato all'Europa centro-orientale.

«Nonostante il regista Francesco Montagner sia trevigiano, quindi un vicino di casa, ci siamo conosciuti a Trieste, e il documentario è girato in Bosnia Erzegovina», racconta Nadia Trevisan. «La produzione maggioritaria era della Repubblica Ceca, così abbiamo provato a finanziarlo anche in Ita-

lia partendo proprio dal Fondo regionale per l'Audiovisivo».

Il sistema cinema regionale allora funziona? «Moltissimo - risponde Trevisan -. Io sono orgogliosa di vivere e lavorare qui. Abbiamo una eccezionale Film Commission e il Fondo è fondamentale perché punta allo sviluppo delle realtà produttive regionali e delle persone al loro interno: così si crea azienda nel settore».

Anche “Piccolo corpo”, un film ambientato all'inizio del '900, in costume, fra zone della regione anche molto distanti fra loro, è stata una sfida. «Abbiamo girato tra gli stavoli di Orias e al Santuario di Ovaro, poi ancora nel tarvisiano alle cave del Predil», ricorda Trevisan. «La difficoltà maggiore è che ci siamo interrotti due volte per il Covid, prima col lockdown di marzo 2020 e poi, alla ripresa in autunno, per un caso di positività sul set».

Nonostante gli ostacoli, “Piccolo corpo” è un'opera prima sorprendente, amata anche in ambito internazionale: «Ci dicono che i paesaggi sono strepitosi. Il Friuli è un territorio dalle tante possibilità narrative e ancora poco conosciuto».

Il legame con la regione è al cuore del lavoro di Nefertiti. «Abbiamo scelto fin da subito di non stare a Roma», dice Trevisan, che è diventata produttrice dopo una laurea in psicologia e otto anni nelle risorse umane. Ma una casa di produzione indipendente orientata al cinema d'autore, di lunga realizzazione, deve trovare prima di tutto una sua formula

per sopravvivere finanziariamente. «All'inizio abbiamo lavorato sui film di Alberto, come “Tir” e “Menocchio”, che portano storie locali a livello globale. Poi abbiamo aperto a nuovi registi, con i quali è importante scegliersi reciprocamente. Quello di Nefertiti Film è uno stile del Friuli Venezia Giulia, prima di tutto orientato alle persone. Nella nostra regione sembriamo chiusi ma, quando ci apriamo, diamo il cuore». —

LUTTO

Dennis Thomas addio al fondatore di Kool & the Gang

Ha fondato uno dei gruppi dell'R&B e del funk divenuti cult nell'era della disco music, la Kool & the Gang. Dennis «Dee Tee» Thomas è morto a 70 anni nella sua casa in New Jersey. L'annuncio dal profilo Facebook della storica band, ancora oggi in attività. Si era appena esibito con il gruppo durante lo show di apertura dell'Hollywood Bowl di Los Angeles, il 4 luglio. Era un membro originale della Kool & the Gang: suonava il sassofono, ma anche flauto e percussioni. Thomas ha inventato l'intro del successo del 1971, Who's Gonna Take the Weight, e ha contribuito alla nascita di brani indimenticabili come Get Down On It e Celebration, che tra i '70 e l'inizio degli '80 hanno fatto balzare un'intera generazione.

MUSICA

Giovani pianisti col maestro Masi da oggi di scena a Colloredo

COLLOREDO

L'anima classica di Note del Timavo XXXIV edizione, procede spedita verso una nuova esperienza: “Spazio Giovani Talenti”, dentro e fuori la chiesa dei SS. Andrea e Mattia di Colloredo di Monte Albano, con virtuosi del pianoforte. Oggi, alle 21, di scena Francesco Mazzonetto, pianista modenese fresco di laurea col massimo dei voti, che attualmente si sta perfezionando con Pier Narciso Masi. Domani, alle 18, sarà la volta di Federica Marchionni, pianista folignate, perfezionata all'Accademia di Santa Cecilia di Roma, ma che ha anche intrapreso un percorso con il maestro Masi. Sempre domani, ma alle 21, concerto conclusivo a tema: “Il mito di Dante nell'800”, introdotto da Roberto Caselli. Finale mercoledì 11 agosto, ore 21, con il recital del maestro Pier Narciso Masi, considerato uno dei massimi esponenti della musica da camera con pianoforte, su pagine di Beethoven. I concerti sono a ingresso libero con prenotazione, fino a esaurimento posti, inviando una mail a info@puntomusicale.org, o telefonando al numero indicato sul sito www.puntomusicale.org —

MUSICA



Il batterista triestino Fabio Jegher e il sitarista indiano Deobrat Mihsra protagonisti dell'album appena uscito “Soul Vibes”

Jegher e Mihsra, batteria e sitar viaggio in un mondo di colori come con un'orchestra intera

È l'album “Soul Vibes” dell'artista triestino insieme al maestro indiano: un concerto registrato nel 2008 a Gorizia nei Musei di Borgo Castello

Gianfranco Terzoli

«Incanto, meraviglia pura. Questo l'effetto provocato dalle note di Fabio Jegher e di Deobrat Mihsra: un tuffo nel pieno di una dimensione

sonora che rappresenta la dimensione umana in uno spazio-tempo senza limiti, senza barriere, senza prevaricazioni». Descrive così il nuovo lavoro del batterista triestino Fabio Jegher in duo con il sitarista indiano Deobrat Mihsra la docente di etnomusicologia alla Sapienza di Roma, Cinzia Merletti: «Un dialogo perfetto tra due strumenti che si incontrano creando una ricchezza sono-

ra, timbrica, ritmica, sempre nuova e sempre perfetta, mai uguale a se stessa, proprio come il divenire del tempo, in cui tutto scorre e tutto si rinnova ad ogni momento che passa».

Registrato il 16 novembre 2008 a Gorizia nella Sala dei Musei Provinciali di Borgo Castello, l'album, dal titolo “Soul Vibes” (prodotto da Mariella Restuccia per Santa Cecilia Edizioni/Musitalia

Srl, appena uscito in tutti gli store digitali e poi anche in forma fisica), documenta il concerto che si è tenuto nell'ambito della rassegna internazionale di chitarra classica “Progetto Mercatali”, organizzata dal Centro chitarristico “Mauro Giuliani”.

Jegher, più volte sul palco di Trieste Loves Jazz e Umbria Jazz, vanta una lunga carriera in terra americana e insegna etnomusicologia allo Iulm di Milano. Mihsra è uno dei sitaristi più considerati nell'ambito della musica classica indiana. Insieme, prendendo ancora in prestito le parole della docente - «ci conducono con enorme sensibilità musicale dentro un intero mondo, ricchissimo di colori e di suoni, quasi fosse un'orchestra intera».

Tutto ha inizio a un concerto di Mihsra. «Ho incontrato Debu (questo il suo soprannome) a Sarzana in Liguria - ricorda Jegher -: ero estasiato dalla sua musica, così profonda e comunicativa. Tiene spesso tour in Europa e quindi ci siamo accordati per suonare insieme». Quello di Gorizia secondo il batterista giuliano non fu solo un concerto, ma uno scambio di grande amore espresso in musica. «L'intesa - spiega Jegher - ci portava a essere un unico cuore battente: nella mia vita penso di non aver mai vissuto degli attimi musicali così intensi. Lo ricorderò per sempre».

A unire i due musicisti è l'improvvisazione. «Anche se il mondo musicale occidentale e quello indiano sono molto distanti e utilizzano strumenti diversi - conferma Jegher - l'improvvisazione rimane il principio più importante per entrambi». E svela un trucco: «Per avvicinarmi al mondo musicale di Mihsra ho accordato la mia batteria in modo che si avvicinasse al suono delle Tabla e tirato le pelli per ottenere un suono più acuto. Inoltre, per aumentare la sensibilità del tocco, talvolta ho usato le mani».

Il disco, registrato e mixato da Luca Chemello, contiene quattro composizioni eseguite in tempo reale che ripropongono la scaletta del concerto. L'ultimo brano evoca un'antichissima musica anonima, tramandata oralmente nella regione del Rajasthan. «Prendendo in considerazione soltanto il canto e il sitar - conclude Jegher - si potrebbe parlare quasi di un importante reperto archeologico musicale». —

Alle 21
"Waterfront"
al Magazzino 26

Oggi e domani, alle 21, nella Sala Lelio Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio, si terrà "Waterfront" con Giustina Testa e Maurizio Zacchigna, drammaturgia Stefano Dongetti e regia Sabrina Morena. Lo spettacolo multimediale, produzione Bonawentura/Teatro Miela, attraverso gli occhi della telecamera, che usa la tecnica di ripresa a 360°, fa entrare lo spettatore nel vivo dell'attività del Porto nuovo con i più recenti progetti di ampliamento come: la piattaforma logistica, il Molo VIII e l'estensione al Porto di Monfalcone. L'accesso è consentito solo con la Green pass.

9.30
Estate in movimento
da Melara a Barcola

Oggi nel Giardino del Quadrilatero di Melara: alle 9.30 Ginnastica dolce. Alla Pineta di Barcola: alle 10 Hatha Yoga e Vinyasa Yoga; alle 18 Hatha Yoga e Vinyasa Yoga; alle 19 Zumba. Domani, alle 9, nella Pineta di Barcola, ginnastica dolce.

14.30
Mittelfest alla radio
in sei puntate

Mittelfest diventa un programma radiofonico su Radio Rai Fvg: sei puntate da oggi al 25 agosto per indagare e raccontare i tanti significati della paro-

la Eredi, il tema dell'edizione del trentennale di Mittelfest. Alle 14.30.

16, 18.30, 21
Almodóvar all'Ariston
per i 70 anni

Il ciclo di classici sul grande schermo "Ariston 70", nel 70° anniversario del cinema Ariston, presenta in cartellone oggi alle 16, 18.30 e 21 un doppio programma firmato da Pedro Almodóvar, con il cortometraggio "The human voice", protagonista Tilda Swinton, in abbinata con la commedia "Donne sull'orlo di una crisi di nervi" in versione originale sottotitolata. Il programma della rassegna proseguirà nei lunedì successivi con il seguente calendario: " Fargo " di Joel e

Ethan Coen e " Il favoloso mondo di Amelie " di Jean-Pierre Jeunet, con protagonista Audrey Tautou (23 agosto). Tutti i film saranno proiettati in versione originale sottotitolata.

Rassegna
I Crampi Elisi
al Carnevale di Muggia

Oggi, al Carnevale estivo di Muggia in piazzale Caliterna, si esibiranno i Crampi Elisi (Flavio Furian, Maxino, Elisa Bombacigno). Domani Diavolo in noi - Zucchero Tribute Band. Mercoledì Sofia Zorzon.

Domani
Il Lunatico
chiude con Scabia

Si conclude domani alle 21 ne-

gli spazi esterni del Teatrino Basaglia di via Weiss, 13 con un'anteprima del nuovo allestimento de L'Accademia della follia a cura di Giuliano Scabia, "La commedia della fine del mondo", il Lunatico Festival VIII edizione.

Domani
L'omaggio
a Nazario Sauro

Domani nella ricorrenza del 105° anniversario del sacrificio di Nazario Sauro, si svolgeranno le tradizionali celebrazioni commemorative indette dal Comitato per le Onoranze a Sauro e dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia-Comitato di Trieste che poi, alle 20.30, terrà anche un breve concerto nella vicina piazza Cavana.

Parco della Rimembranza, a San Giusto. Alle 18.30, nella Chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio, piazza Hortis) si terrà la messa e sarà recitata la preghiera del marinaio. In piazzale Marinai d'Italia, davanti alla Stazione Marittima, alle 19.30 si terrà la cerimonia con la deposizione ufficiale di una corona d'alloro al monumento all'eroe capodistriano e la lettura della motivazione della medaglia d'oro. La cerimonia sarà accompagnata dalle note della Banda dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia-Comitato di Trieste che poi, alle 20.30, terrà anche un breve concerto nella vicina piazza Cavana.

BAMBINI E LETTURE

Storie dal mondo
riparte domani
con le favole
dal Kurdistan

Rassegna della Biblioteca del mondo Accri
Seguiranno la Colombia e la cultura ebraica

Francesco Cardella

Favole, racconti, espressioni del folklore internazionale dedicate al mondo dell'infanzia. Gioca su queste caratteristiche "Un mondo di storie", iniziativa a cura della Biblioteca del Mondo Accri (Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale), di Nati per Leggere e della Biblioteca Quarantotti Gambini, quest'anno proposta all'interno di "LeggiAmo 0-18". Si tratta di un progetto di promozione della lettura della Regione, in collaborazione con la biblioteca dell'associazione "Senza Confini", la MicroArea di Montebello, Libreria LibriRibelli e con il sostegno dell'Ufficio Regionale del Garante dei Diritti della Persona.

Edizione numero nove, copione consolidata e tre gli appuntamenti itineranti programmati anche nell'arco del mese di agosto. Si riparte domani, dalle 16.30, nella corte del complesso Ater di Montebello, in Piazzale de Gasperi, dove sarà protagonista il Kurdistan iracheno. "Un mondo di storie" qui si rivolge ai bimbi dai quattro anni in su (ma anche agli adulti) con la lettura di fiabe in lingua originale e traduzione simultanea, assieme a musiche e giochi tradizionali. Come partecipare? L'adesione è gratuita, regolamentata dalle attuali norme anti Covid, ma bisogna prenotarsi scrivendo a biblio@accri.it, specificando i nomi degli accompagnatori dei minori. In caso di maltempo la manifestazione



Un viaggio nel Kurdistan iracheno domani all'Ater di Montebello

ne verrà promossa in rete.

Il viaggio tra le narrazioni e le culture del pianeta proseguirà dopo Ferragosto, con l'appuntamento del 24 dove si parlerà del mondo della fantasia e dei giochi della Colombia, una tappa curata in collaborazione con l'Associazione AnDanDes e programmata nell'area del giardino di via San Michele (anche in questo caso online in caso di maltempo). Il trittico degli appuntamenti di agosto culmina con l'omaggio alla cultura ebraica del 31, previsto nel museo Carlo e Vera Wagner in via del Monte 5 (orario da definire). Qui le proposte sono concertate in collaborazione con la Comunità Ebraica di Trieste e andranno in scena sulla terrazza del museo o all'interno in caso di

maltempo.

Il viaggio della nona edizione di "Un mondo di storie" arriva al capolinea martedì 21 settembre, alla Biblioteca Quarantotti Gambini di via delle Lodole 6 e 7/a (nello spazio esterno o nelle sale in caso di pioggia) in una sorta di gran finale ideato in occasione della Giornata Europea della Lingue. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con Europa Direct, l'ufficio gestito dal Comune di Trieste. Le traduzioni dei racconti sono a cura delle volontarie di Nati per Leggere dell'associazione Linea Azzurra. Ulteriori informazioni rivolgendosi alla segreteria della Biblioteca del Mondo Accri con sede in via Rossetti 78, allo 040-307899. —

FINO AL 27 AGOSTO

Una mostra alle Poste
dedicata all'Inter
campione d'Italia

Lo scudetto conquistato dall'Inter quest'anno prosegue il suo ciclo di celebrazioni. Succede nelle sale dello Spazio Filatelia di Trieste di via Galatti 7/d (palazzo centrale delle Poste Italiane) divenuta la sede di una esposizione dedicata ai colori, ricordi, maglie, gagliardeti e altre forme di memorabilia a tinte neroazzurre del club meneghino. La mostra è allestita in occasione del francobollo emesso di recente dal Ministero dello Sviluppo Economico lo scorso 30 luglio e dedicato alla formazione vincitrice del campionato di serie A della stagione 2020-2021, con l'Inter guidato dall'allenatore Antonio Conte. Il francobollo celebrativo si veste naturalmente dei colori neroazzurri e propone un logo semplice, rappresentato dalla sagoma di un giocatore intento a calciare di sinistro, con in alto a destra il classico scudetto recante il numero 19.

La vetrina interista allestita allo Spazio Filatelia di avvale di diversi ricordi e soprattutto di maglie autografate di giocatori storici. In



La maglia autografata di Pirlo

primo piano allora una maglia di Ronaldo il "Fenomeno", della bandiera Xavier Zanetti e di Luis Figo. Nella collezione figura anche una maglia (con il numero 11) appartenuta ad Andrea Pirlo, giocatore magari esploso del tutto con la casacca dei rivali del Milan ma che in neroazzurro ha vissuto due stagioni di transito e formazione, prima nella stagione 1998-1999 con 18 presenze e poi nel 2000-2001, con 4 gettoni prima del trasferimento al Brescia.

La mostra è visitabile sino alla giornata del 27 agosto, dal lunedì a venerdì dalle 8.20 alle 15.30 e durante l'ultima settimana del mese dalle 8.20 alle 13.35. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematriste.org

The Human Voice + Donne sull'orlo di una crisi di nervi 16.00, 18.30, 21.00 (v.o. s/t), di P. Almodovar

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Suicide squad 2 - Missione suicida 16.30, 17.30, 18.45, 20.00, 21.15

Jungle cruise 16.30, 18.45, 21.15 con Dwayne Johnson, Emily Blunt.

Old 16.40, 18.40, 21.15 il nuovo thriller del premio Oscar M. N. Shyamalan.

Croods 2 - Una nuova era 16.00, 17.30

Marvel - Black Widow 19.00, 21.15

La casa in fondo al lago 16.00, 19.30, 21.15

Capitan Sciabola e il diamante magico 16.15

All my life 18.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

The suicide squad - Missione suicida 16.30, 17.20, 18.20, 19.30, 20.30, 21.30

Capitan Sciabola e il diamante magico 16.00

Blackpink the movie 16.20, 17.30, 18.45

Disney - Jungle cruise 16.40, 18.20, 19.15, 21.15

La casa in fondo al lago 20.00, 22.00

Old 21.50

ICroods 2 - Una nuova era 16.10

Marvel - Black Widow 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Chiuso per ferie fino a lunedì 16 agosto compreso.

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Chiuso per ferie fino a lunedì 16 agosto compreso.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA

SALA "LUTTAZZI" MAGAZZINO 26 PORTO VECCHIO - Trieste Waterfront - Oggi e domani, ore 21.00: Waterfront spettacolo multimediale con Giustina Testa e Maurizio Zacchigna. Un racconto a due voci dell'evoluzione della città e delle vicende dei lavoratori e dei personaggi che hanno fatto grande Trieste e il suo porto. Ingresso € 12,00 riduzioni convenzionate € 10,00, www.vivaticket.it.

Circolo Istria

Il ricordo di Vergarolla
a Borgo San Mauro

Al bar "Ai Sportivi" di Borgo San Mauro, in collaborazione con la Pro Loco "Mitreo", il 18 agosto alle 10, il circolo di cultura istro-veneta Istria rende omaggio alle vittime di Vergarolla. Sono previsti interventi di Ezio Giuricin e Livio Dorigo. Nell'occasione il Circolo Istria donerà alla titolare Edda Jurishevich, tra i fondatori del sodalizio, alcune decine di volumi che andranno ad arricchire la biblioteca del Comitato di Borgo San Mauro e che rimarranno a disposizione della cittadinanza per ricordare. Tra gli altri titoli anche "Vergarolla 1948".



L'oro
Laurenti di Stigliani

• COMPRA • VENDE • SCAMBIA •
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE

Paolo Stigliani

Perito gemmologo IGI
Collegio Italiano Gemmologi n. 98

TRIESTE

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
Tel. 040.772770 - Cell. 338.3681299



SPORT



TOKYO 2020

NUOVA
STAGIONE

Chiusi i Giochi più vincenti di sempre, il presidente Malagò si toglie qualche sassolino e lancia gli azzurri verso Parigi chiedendo più attenzione e provvedimenti rapidi

L'Italia dei tanti record ora bussa alla politica «Ius soli e Coni tutelato»

Angelo Di Marino
INVIATO A TOKYO

Missione compiuta. Dietro i successi degli azzurri alle Olimpiadi di Tokyo c'è un piano. Fatto di particolari che non si vedono ma che contano per riuscire a salire sul podio. È l'organizzazione che ha permesso agli atleti azzurri di poter gareggiare in sicurezza e senza pressioni ai Giochi. Certo, è solo una componente che ha permesso di ottenere un bilancio senza precedenti dell'Italia olimpica, ma importante. Nel tracciare da Casa Italia un consuntivo della spedizione in Giappone, il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha snocciolato numeri a raffica. E ogni numero era un record, un primato, qualcosa di mai avvenuto prima per il nostro Paese alle Olimpiadi.

«Quaranta medaglie, le nostre previsioni realistiche sono state migliorate – spiega Malagò -. Il cinquanta per cento delle nostre medaglie è di bronzo, un altro record. Abbiamo conquistato almeno una medaglia al giorno, e pure questo mai era accaduto. La nostra Italia è multietnica e super integrata, abbiamo portato alle Olimpiadi atleti di tutte le 21 tra Regioni e Province autonome del nostro Paese, con atleti nati in tutti e cinque i continenti. Dell'Aquila è il primo oro nato negli anni Duemila ma ci sono primati praticamente in tutte le medaglie che abbiamo conquistato».

La costruzione del successo olimpico parte nel novembre del 2018, con la scelta della sede di quella che poi è diventata Casa Italia, «The Kihinkan-Takanawa Manor House», un edificio in stile liberty di inizio del secolo scorso nel quartiere di Minato, dieci chilometri dal Villaggio Olimpico. Successivamente la scelta delle strutture dove fare gli allenamenti in Giappone. Decisioni che, dopo lo scoppio della pandemia, hanno rappresentato una sicurezza per atleti, tecnici e staff, garantendo una «bolla» identica a quella realizzata in Italia nei centri di preparazione olimpica del Coni, nei quali gli atleti azzurri si sono incamminati verso i Giochi. «La responsabilità era grande ma oggettivamente - sottolinea il presidente Malagò - la squadra che gestisce il Coni è molto competente. Abbiamo ricevuto complimenti da tutto il mondo per Casa Italia, dove abbiamo avuto mo-



GIOVANNI MALAGÒ
PRESIDENTE
DEL COMITATO OLIMPICO ITALIANO

La nostra Italia è multietnica e super integrata. Abbiamo migliorato le previsioni più realistiche e reso felice un Paese

Abbiamo gettato le basi per una serie di eventi internazionali che potrebbero esserci nei prossimi anni nel nostro Paese

RADIOGRAFIA DEL MEDAGLIERE ITALIA



12 medaglie
in più di Rio (+43%)



L'età media degli ori
È di **26,33**, un anno e 3 mesi più alta di Rio ma considerando che c'è stato un ciclo di 5 anni, fatto anomalo, ma di gran lunga la più bassa degli ultimi 25 anni da Atlanta a oggi



I 19 medagliati d'oro
sono il numero più alto da Atene 2004, quando però ci fu un'intera squadra – pallanuoto femminile – sul gradino più alto del podio



Sono stati **15 gli uomini vincitori** dei Giochi: non succedeva da Barcellona '92 e poi da Los Angeles 1984.



L'età media dei medagliati è di 26,84: più bassa di Rio di mezzo punto, di due anni più di Londra e addirittura 3 rispetto a Pechino



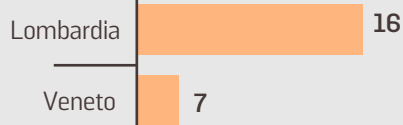
I medagliati totali

66

73
podì

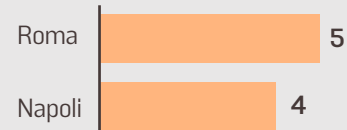


Sedici le regioni a medaglia contro le 15 del 2016:



Le Regioni che si stanno preparando a ospitare i Giochi del 2026

Le città con più atleti sul podio



Il più **giovane medagliato** è stato Burdizzo (non ancora ventenne), il più longevo Aldo Montano (42 anni)



La Federazione con il maggior numero di medaglie conquistate si conferma il **nuoto (7)**, anche se con una in meno di Rio

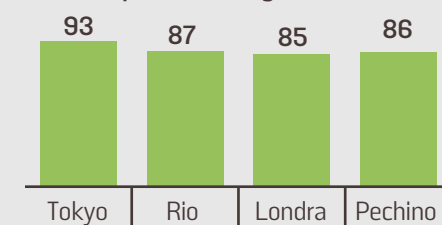
Quattro nuotatori dopo Calligaris Fioravanti Rosolino Detti



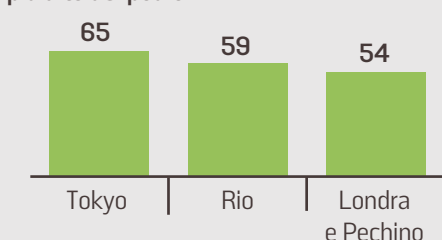
sono saliti
2 volte
sul podio

ITALIA E RESTO DEL MONDO

Crescono i paesi a medaglia



Le nazioni che sono salite sul gradino più alto del podio



- Gli USA hanno **10 medaglie in meno**
- La Cina e il Giappone **17 in più**
- La Francia è **scesa di 9**
- La Gran Bretagna **di 3**
- La Germania di **5 (con 7 ori in meno)**

Grandi crescite

- Australia (**17 podì e 9 ori**)
- Russia (**14 in più**)

L'Italia è il Paese dell'Ue con più medaglie vinte in totale

L'EGO - HUB



In alto il combo di tutti gli atleti azzurri saliti sul podio ai giochi di Tokyo 2020. Nella foto sotto la gioia delle ragazze della squadra azzurra di ginnastica ritmica dopo la medaglia vinta

do di gettare le basi per una serie di eventi internazionali che potrebbero esserci nei prossimi anni nel nostro Paese. La verità è che gli altri Comitati, così come i potenziali sponsor e quanti hanno contatti con noi a livello internazionale, ci stimano perché siamo leali, siamo seri. Adesso se prendiamo un impegno lo manteniamo. Ecco perché bisogna tutelare il Coni e garantirgli un futuro quanto più centrale possibile non soltanto nello sport.

L'altra missione dei dirigenti italiani è stata proprio quella di tenere gli atleti quanto più possibile lontani dalle polemiche politiche, soprattutto

nei mesi che hanno preceduto i Giochi. Un'altra bolla che ha dato i suoi effetti. «Sorridente adesso perché qualche politico diceva che il Coni stava bluffando - spiega il numero uno del Coni - sul rischio di finire come la Russia, cioè senza manco la bandiera ai Giochi. A questi rispondo che la norma che ci ha permesso di sbloccare la situazione è passata nell'ultimo Consiglio dei ministri del governo Conte che poi, subito dopo, è salito al Colle per dimettersi. Spero che non accada mai più».

Anche per quello che non si è visto ed è rimasto dietro le quinte della spedizione azzurra, è stata una edizione senza

Gli Usa in cima al medagliere

Gli Stati Uniti chiudono in cima al medagliere delle Olimpiadi di Tokyo 2020. Decisivo lo sprint finale degli americani, nel giorno di chiusura dei giochi, hanno portato a casa due ori nel basket e nella pallavolo femminile superando la Cina che chiude seconda. 113 le medaglie degli Usa, con 39 ori, 41 argenti e 33 bronzi

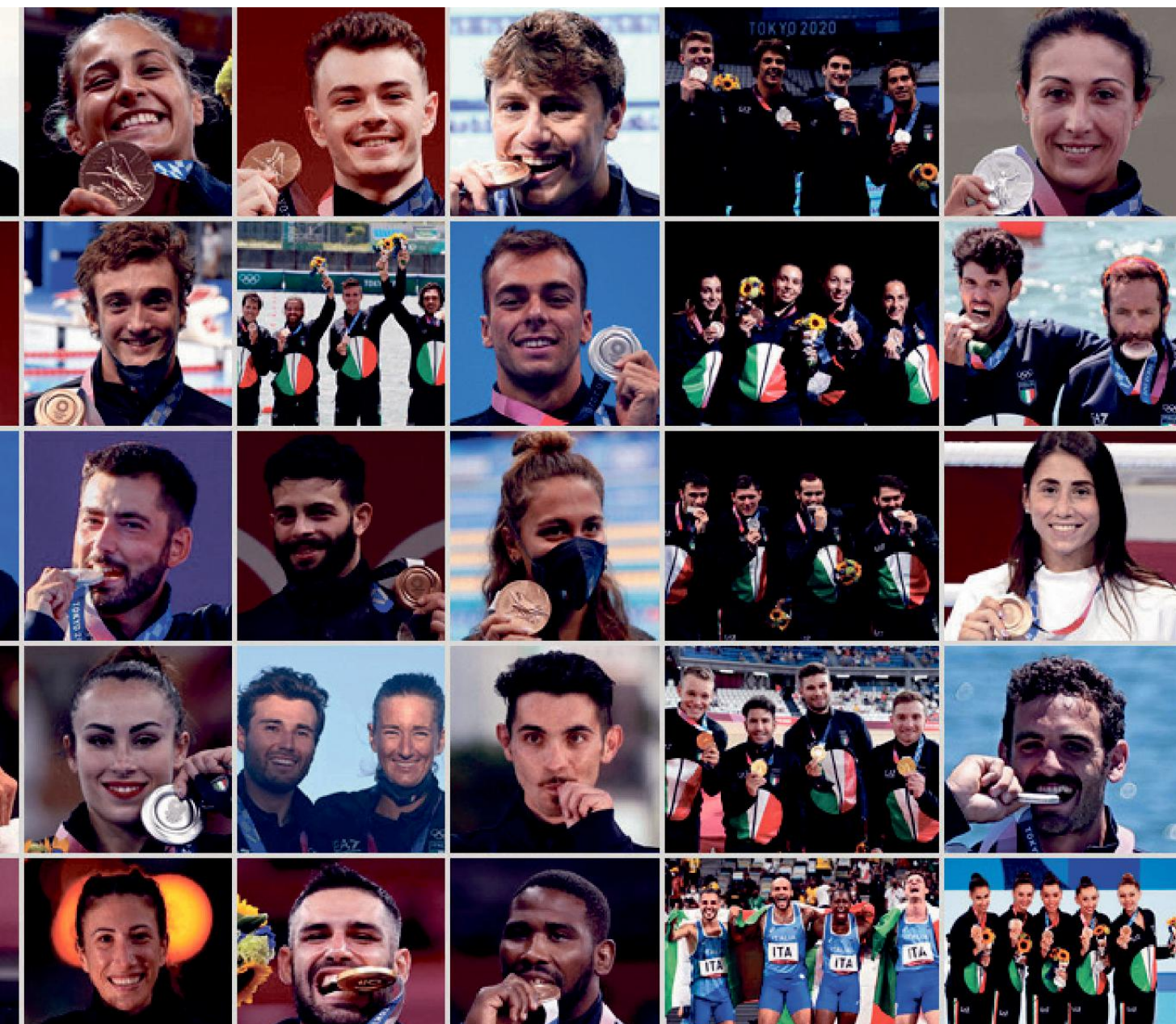
La bandiera olimpica passa a Parigi

La governatrice di Tokyo Yuriko Koike ha consegnato alla chiusura dei Giochi olimpici di Tokyo 2020, tramite Thomas Bach, alla sindaca di Parigi Anne Hidalgo, la bandiera dei cinque cerchi, in un simbolico passaggio del testimone tra Tokyo 2020 e Parigi 2024



Dal Coni premi per 7 milioni

Le medaglie azzurre alle Olimpiadi di Tokyo costeranno al Coni sette milioni di euro. Per l'oro 180mila euro, 90mila per l'argento e 60mila per il bronzo. Calcolando anche le competizioni di squadra le 40 medaglie azzurre si traducono in almeno 70 premi



IL PADRONE DELLA MARATONA

Kipchoge fa il bis come Bikila

Il keniano Eliud Kipchoge, primo uomo a scendere sotto le due ore in una gara però non omologata, ha vinto la maratona, bissando il successo di Rio. Nella storia olimpica il bis era riuscito solo al mitico etiopico Bikila (Roma 1960 e Tokyo 1964) e a Cierpinski della Germania Est (Montreal 1976 e Mosca 1980). Kipchoge ha vinto in 2h8'38", precedendo di 1'20" l'olandese Nageeye



Le azzurre della ritmica terze dopo aver lavorato otto ore al giorno per undici mesi nell'Accademia di Desio

Il battito d'ala delle Farfalle vale un bronzo di lacrime e gioia

LE PROTAGONISTE

Stefano Mancini
INVIATO A TOKYO

Quando le Farfalle si sono esibite, l'Italia ancora dormiva. Qualche nottambulo del sabato sera ha allungato fino all'alba, qualche mattiniero ha anticipato la sveglia. Gli altri innamorati dello sport olimpico hanno appreso al mattino che la spedizione azzurra aveva conquistato un altro bronzo e aveva creato una simmetria perfetta come gli esercizi della ginnastica ritmica: 10 ori, 10 argenti e 20 bronzi. La quarantesima medaglia è la ciliegina su una torta da grande abbuffata, la cifra tonda che rende l'esperienza di Tokyo 2020 semplicemente perfetta.

Le Farfalle, così le conosciamo dai loro primi successi, hanno incantato l'Ariake Gymnastics Centre della capitale giapponese con la leggerezza degli esercizi e la capacità di lanciarsi cerchi e palle come se la gravità rispondesse ai loro

ordini. Hanno chiuso al terzo posto in un mondo dominato dall'Est europeo: una Bulgaria straordinaria (92,100 punti), capace di sconfiggere le russe (90,400) che dal 2004 avevano vinto tutte le finali a squadre. L'Italia (87,700) è riuscita a superare le bielorusse, che nella loro esibizione si sono perse tre attrezzi, e la giuria non le ha punite con un punteggio basso.

E alla fine giù lacrime, a un certo punto piangevano tutte sul podio: le bulgare per l'inaspettata vittoria, le russe disperate che gareggiano per il Roc, il loro comitato olimpico, e non hanno una bandiera su cui asciugarsi il viso. E piangono di gioia le azzurre: «Siamo state un'ora a truccarci e adesso è andato via tutto. In questa medaglia ci sono le lacrime che abbiamo versato». Il podio è il terzo per l'Italia nella storia olimpica della ritmica: nel 2004 ad Atene arrivò l'argento, nel 2012 a Londra il bronzo. Martina Centofanti (figlia dell'ex calciatore di Genova e Inter), Agnese Duranti, Alessia Maurelli, Daniela Moguerean e Martina Santandrea raccon-

tano di una vita in comune che ormai le ha rese dei parenti stretti, più che una squadra: otto ore di allenamento al giorno per undici mesi, provate voi a non sviluppare un rapporto familiare. Il centro sportivo che le ospita è l'Accademia internazionale di Ginnastica ritmica di Desio, provincia di Monza e Brianza. Inaugurato nel 2018, è il luogo in cui questa impresa è stata costruita.

Per dare un'idea del legame affettivo che si estende anche alle famiglie, i genitori si sono trovati tutti in casa Duranti a Spoleto. «E' la vittoria del gruppo, unione e anima», giurano le ragazze. E adesso via in vacanza tutte insieme. «L'Italia ha scritto una pagina di storia qui a Tokyo, siamo orgogliose di aver partecipato». Sono le parole della capitana Alessia Maurelli. Dedichiamo la medaglia alla nostra allenatrice, il nostro angelo, Emanuela (Maccarani, ndr). Ci siamo dette di gareggiare con cuore, unione e anima. Questo ci ha guidato dopo la prima rotazione e abbiamo fatto il secondo esercizio meglio che potevamo. La ritmica italiana c'è e sia-



EMANUELA MACCARANI
DIRETTRICE TECNICA DELL'ITALIA
DI GINNASTICA RITMICA

La medaglia di legno di Rio ci ha dato la carica. Ora siamo pronte anche a successi individuali

mo contente di aver dato una spinta ulteriore».

Sul podio c'erano ancora le lacrime di Rio 2016. Ieri le ragazze hanno avuto un brutto risveglio: dopo due settimane di sole torrido, Tokyo era grigia di pioggia. «Anche in Brasile pioveva il giorno della gara» ricorda la dt Maccarani. Finì con

un quarto posto dettato da decisioni molto discutibili della giuria. Oggi non potrebbe accadere, o per lo meno non in maniera sfacciata, perché le azioni vengono riviste più e più volte al Var e le squadre hanno la facoltà di presentare ricorso immediato.

Un'altra piccola contrarietà ha rischiato di agitare le notti di vigilia. Per l'esibizione finale, le Farfalle avevano portato un costume con i colori caldi del sole e dell'alba (il sol levante simbolo del Giappone) e due ideogrammi che rappresentavano il sogno e la farfalla. Per scrupolo, la squadra italiana ha chiesto il permesso al Cio (il regolamento vieta le scritte sulle tenute da gara), e l'ha ottenuto. Ma il giorno prima del debutto è arrivata la telefonata della federazione internazionale, che con solerzia degna di migliore scopo ha negato l'autorizzazione: «Quella è una scritta, non potete indossarla». Le ragazze l'hanno rimesso nel cassetto facendosi una promessa: quando lo metteranno, dovrà arrivare una vittoria. —



TOKYO 2020



STORIE E NOMI

Il bilancio degli atleti regionali

ROBERTO DEGRASSI

Tre medaglie su 17 partecipanti. Il Friuli Venezia Giulia anche stavolta ha saputo essere protagonista alle Olimpiadi. Non delude mai. Il gioiello è naturalmente l'oro di **Jonathan Milan** con il quartetto dell'inseguimento nel ciclismo. Con la sua faccia da bambino, il talento di Buja promette di regalare altre medaglie nelle prossime edizioni. Il futuro è suo, mica finisce qui. Abbelliscono il medagliere regionale anche il bronzo di **Mirko Zanni**, portofino, nel sollevamento pesi 67 kg, e **Mara Navarria**, udinese, nella spada a squadre di scherma.

E dove non sono arrivati podi, vanno registrati comunque risultati di valore. **Stefano Tonut** è una delle punte dell'Italbasket che dopo 17 anni di assenza dai Giochi ha conquistato un ottimo quinto posto. **Francesca Genzo** ha portato la canoa femminile del K1 200 in finale e adesso in vista di Parigi 2024 sarà costretta a migliorarsi sui 500 metri visto che la prova sprint uscirà dal programma olimpico. E c'è già chi auspica un esplosivo anno tutto regionale K2 con la gradese Belan. Già, i Giochi sono appena finiti e già si pensa in grande per sbancare anche l'edizione parigina.

BRANDOLIN In mezzo a tanta abbondanza legittima la soddisfazione del presidente regionale del Coni **Giorgio Brandolin**. Che non ha intenzione di salutare i ragazzi al rientro da Tokyo con un semplice grazie. Anzi. «Dobbiamo concordare luogo e data con la Regione ma c'è la volontà di organizzare una festa per regalare un applauso e una passerella ai protagonisti della nostra spedizione. Il Friuli Venezia Giulia che si fa onore alle Olimpiadi deve renderci orgogliosi. Siamo una regione piccola ma in ogni edizione riusciamo a presentare una squadra all'altezza. Vogliamo fare conti spiccioli? Tenuto conto degli abitanti del nostro Paese e degli azzurri dell'intera spedizione proporzionalmente noi non dovremmo

Una medaglia d'oro con Milan, i bronzi di Zanni e Navarria e altri risultati di rilievo. La soddisfazione del Coni Fvg

Brandolin: «Una festa per i nostri campioni»



A sinistra Francesca Genzo finalista della canoa K1 200, a destra la tuffatrice Noemi Batki

esprimere più di 5 o 6 atleti. E invece, eccoci qua».

Il numero uno dello sport regionale, peraltro, aggiorna il numero delle medaglie. «Si prendono in considerazione solo gli atleti - spiega Brandolin - ma abbiamo portato a Tokyo anche una decina tra tecnici, dirigenti e arbitri.

E con due allenatori sono arrivate medaglie importanti».

Paolo Camossi è un artefice dell'esplosione di Marcell Jacobs. Il vincitore dei 100 metri e della 4X100 si è allenato a Gorizia fino a tre anni fa ed è seguito dall'ex triplista. Non a caso anche Camossi è diventato un uo-

mo-copertina nei giorni scorsi.

ONORE A BISIANI «Appunto. Gloria meritissima e adesso Camossi lo conoscono anche dall'altra parte dell'Oceano - prosegue Brandolin - Ma si sono dimenticati tutti di **Matteo Bisiani**, un altro tecnico isontino che ha portato sul podio i suoi arcieri. Dopo

aver vinto da atleta un bronzo ad Atlanta 1996 e un argento a Sidney 2000, adesso ha portato a medaglia da allenatore Mauro Nespoli e Lucilla Boari. In Piemonte ha creato una piccola Cavour dell'arco e fa la spola tra Villesse e il centro federale. Da isontino lasciatemi l'orgoglio di



I protagonisti



La gioia di Milan oro nell'inseguimento a squadre e quella di Mirko Zanni bronzo nel sollevamento pesi. L'esultanza di Mara Navarria bronzo nella spada e Stefano Tonut dopo i quarti persi con l'Italbasket. Sotto, Paolo Camossi con Jacobs. A fianco il presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin



«Va dato merito anche ai tecnici. Camossi ha seguito Jacobs, Bisiani gli arcieri»

Noemi Batki conquista con l'orgoglio per i 4 Giochi Finale storica per la canoista Genzo

L'incredibile quinto posto nel peso di Zane Weir, chiamato in Nazionale grazie al nonno triestino

ti non è mai stato conteggiato nella quota Fvg per la sua storia. Nativo di Durban in Sudafrica, si esprime in inglese ed è diventato eleggibile per la Nazionale italiana solamente lo scorso febbraio grazie a suo nonno. Un nonno - e qui entra in gioco il nostro territorio - che si chiama Mario Gherbavaz ed era nato, appunto, a Trieste negli anni Trenta. Nel 1956 nonno Mario aveva deciso di partire per l'Africa e si innamorò mettendo definitivamente radici a Durban. Il nipote Zane Weir, aggregato dell'ultima ora al listone azzurro, è riuscito a fare meglio dell'italiano di punta, Fabbri, ed è stato l'unico a conquistare un posto in finale chiudendo quinto.

Nell'atletica leggera era impegnata anche una triestina doc come **Elisa Di Lazzaro**, che non è riuscita però a superare lo scoglio delle qualificazioni dei 100 metri a ostacoli. Ma è già stato importante esserci e confrontarsi con l'élite internazionale.

Luca Braidot, specialista di Mossa della mountain bike, ha gareggiato in...solitario senza il fratello gemello Daniele, non convocato dal commissario tecnico azzurro. Non è andata benissimo, solo venticinquesimo e staccato dai migliori, ma le gerarchie delle prove individuali della Mtb dipendono anche dalle caratteristiche del tracciato. Luca Braidot si era trovato decisamente più a suo agio a Rio 2016 dove a lungo aveva fatto sperare nella conquista di una medaglia.



smo serva per avvicinare allo sport i ragazzi. Questi successi devono essere uno stimolo per i giovani, magari riusciremo a distoglierli da Internet e riportarli nelle palestre o sui campi di atletica».

NOEMI Le Olimpiadi di Tokyo per gli atleti regionali oltre ai risultati hanno regalato storie ed emozioni. Bellissima, ad esempio, la reazione di **Noemi Batki** a una non esaltante performance dall'amata piattaforma da dieci metri. A chi si aspettava un commento deluso, la campionessa triestina ha replicato: «Nessuna delusione perché il sentimento che preale è l'orgoglio di aver partecipato alla mia quarta Olimpiade». Poi ha dato appuntamento a tutti sui suoi canali social, tra un mese, per scoprire se i programmi di Noemi per il futuro continueranno lassù, a 10 metri di altezza, o se lascerà l'agonismo.

LACOSCENZA DI ZANE Inatteso il quinto posto nel getto del peso di **Zane Weir**. Anzi, diciamola tutta: inattesa proprio la partecipazione di Weir che infat-



sottolineare i meriti di questi tecnici».

Per tutti questi protagonisti, quindi, ci sarà una passerella ufficiale. «Avremmo voluto organizzare con la Regione anche un evento di buon auspicio prima della partenza ma era troppo complesso tra gestire, con tanti

atleti impegnati in competizioni di avvicinamento ai Giochi. Stavolta speriamo che a metà settembre si riesca a raccogliere un buon numero di adesioni. E non vorrei solo i reduci dalle Olimpiadi, ci sono altri protagonisti che meritano di dividere la scena con Milan, Navarria e compagnia. I

ragazzi che parteciperanno alle Paralimpiadi e i due campioni d'Europa del calcio, Bryan Cristante e Alex Meret».

L'EREDITÀ L'importante è che le esaltanti Olimpiadi giapponesi lascino un'eredità che non si esaurisca con le celebrazioni. «Vorrei che tutto questo entusias-

CALCIO

Messi lascia in lacrime «Non ero pronto per lasciare il Barça senza salutare i tifosi»

Il genio argentino si congeda dopo 21 anni dal Barcellona
«Voglio ancora la Champions. Il Psg? Non ho firmato»

BARCELLONA

Singhiozzando, a testa bassa, con un fazzoletto a tamponare le lacrime, alle spalle i suoi 35 trofei e davanti una platea di famigliari, dirigenti ed ex compagni tutti in piedi ad applaudire. L'ultima immagine della storia di 21 anni fra Lionel Messi e il Barcellona è molto diversa da quella immaginata dal fuoriclasse la cui intenzione - ha assicurato - era «restare», tanto che il nuovo contratto «era fatto», per poi più avanti lasciare «in un Camp Nou tutto pieno, con l'ovazione dei tifosi». D'ora in poi si esibirà su un altro palcoscenico calcistico, probabilmente al Parco dei Principi. Per ora l'argentino di Rosario ammette che il Paris Saint-Germain «è una possibilità: al momento non c'è nulla di chiuso ma stiamo parlando. Molti club si sono informati sulla mia situazione».

Uno scenario anticipato giorni fa da uno scatto a Ibiza con Di Maria, Verratti, Paredes e Neymar. «Una casualità, era solo una foto fra amici», la versione di Messi, che potrebbe volare in queste ore a Parigi, dove lo attende un contratto di due anni con opzione per un terzo, a 35 milioni di euro a stagione. Metà di

quanto guadagnava in Catalogna. «Questo è il momento più duro della mia carriera. Sto lasciando il club della mia vita - ha detto -. E la mia vita cambierà completamente».

Tutto va proporzionato con i parametri di chi è arrivato ragazzino a Barcellona, dove è stato curato ed è diventato uno dei giocatori più forti della storia, nonché l'icona del club.

Di sicuro Messi vuole continuare a vincere. Vuole soprattutto la Champions, convinto che con il Barcellona avrebbe potuto sollevarne più di quattro. A 34 anni è il primo a sapere che il futuro «dipende da come risponderà il corpo», ma l'ambizione dichiarata è quella di avvicinare i 44 trofei dell'amico Dani Alves. Messi se ne va in un coro di ringraziamenti, dagli ex compagni di squadra e dai giornalisti spagnoli, interessati più che altro a capire cosa giovedì abbia fatto precipitare la situazione impedendo il rinnovo di contratto ormai dato per fatto, in una storia intrecciata con l'ingresso del fondo Cvc nella Liga, osteggiato dal club blaugrana.

«Avevo abbassato del 50% il mio stipendio ma non è stato sufficiente. Qualcuno ha

detto che è stata richiesto un altro taglio del 30% ma non è così - ha chiarito -. Come ha già detto il presidente Laporta, in quel momento per i motivi della Liga la cosa non è stata chiusa, non si poteva fare. Lui e il Barcellona hanno fatto il possibile». Così è arrivata la svolta inattesa, chi si attendeva che Messi potesse giocare in blaugrana anche gratis o quasi è rimasto deluso. Dopo la cena d'addio di ieri con i compagni, oggi il commiato pubblico, commosso, con in platea la moglie Antonella Rocuzzo e i tre figli «catalano-argentini». «L'estate scorsa volevo andare via, questa volta no. È molto difficile dire addio dopo tanti anni, non sono pronto e non è come avevo pensato», ha detto Messi, aggiungendo che «questo è un arrivederci», come ha «promesso» anche ai suoi figli. In futuro potrà tornare, chissà, ma il presente è adesso. E dopo averli fatti sognare con le sue prodezze, ora deve provare a rassicurare i tifosi del Barcellona con le sue parole: «Questa squadra è superiore a tutto e a tutti, all'inizio sarà difficile ma le persone si abitueranno alla mia assenza». Tutti in piedi ad applaudire, e finalmente sul volto di Messi un sorriso ha preso forma. —



Il pianto di Lionel Messi durante la conferenza stampa al Camp Nou

IL SUPERTeam

Intanto Parigi prepara lo show per un altro colpo milionario in barba al Fair play finanziario

PARIGI

I preparativi per la presentazione sulla Torre Eiffel sono già iniziati, e Lionel Messi è atteso a Parigi a breve. Forse in tempo per sottoporsi domattina alle visite mediche prima di firmare il nuovo contratto con il Paris Saint-Germain. Vari club si sono fatti avanti con progetti più o meno ambiziosi, il Chelsea in particolare ci ha provato, ma era difficile paragonare l'offerta del club

dell'emiro Tamim bin Hamad Al Thani: 35 milioni a stagione fino al 2023 con l'opzione per un altro anno, e una squadra con cui non vincere la Champions equivarrebbe a un fallimento clamoroso. Al suo fianco Messi avrà fra gli altri Neymar e Kylian Mbappé (ma il Real Madrid vuole il francese, subito o a gennaio), Marco Verratti, Angel Di Maria, Mauro Icardi. Senza contare che nelle ultime settimane il Psg si è assicurato altre tre stelle

a parametro zero con ingaggi pesanti, Gianluigi Donnarumma, Georgino Wijnaldum e Sergio Ramos, e nel frattempo ha investito 68 milioni per Achraf Hakimi e una quindicina per Danilo Pereira. E mentre il più forte giocatore al mondo lascia la sua squadra per motivi finanziari, con la Liga che stringe i parametri per i club spagnoli, è difficile ignorare i dubbi sulla tenuta del suo Fair play finanziario, destinato comunque a essere modificato. Verranno «corrette alcune delle ingiustizie può avere creato indirettamente», ha spiegato in passato il presidente della Uefa, Aleksander Ceferin, che quest'anno si è trovato a fronteggiare il progetto della Superlega e, secondo i più critici, ne è uscito anche con la sponda dei magnati arabi e russi. —

IL MERCATO

Il caso Lukaku rivoluziona le gerarchie: Juve in pole, prende quota l'Atalanta

ROMA

L'Italia espugna Wembley conquistando il titolo europeo, la staffetta azzurra beffa quella inglese a Tokyo per un centesimo, ma nella resa dei conti sportiva il calcio italiano non può nulla se l'asticella si sposta sul piano economico. La Premier League infatti sta su un altro pianeta e si può permettere di fare shopping a suo piacimento nella serie A che comincia il 21 agosto. Il Chelsea di Abramovich usa metodi convincenti con l'Inter di Zhang: 115 milioni sull'unghia.

Romelu Lukaku si era affezionato all'Italia, ma 12 mln



Romelu Lukaku si è trasferito dall'Inter al Chelsea

l'anno superano qualsiasi perplessità, anche quelle climatiche e culinarie. E per la serie A è un terremoto perché l'uscita del goleador belga ridimensiona pesantemente l'Inter campione d'Italia. Inoltre determina una complessiva perdita di valore della serie A perché si conferma che può essere depauperata dei suoi giocatori migliori. L'addio di Conte, che aveva fiutato l'aria, il sacrificio di Hakimi e ora quello di Lukaku, per un totale di quasi 190 mln, scavano un solco che ora il club cercherà di colmare con qualche innesto di qualità, ma il segnale che viene dato stizzisce e avvilisce i tifosi. Il merca-

to, finora abbastanza bloccato per le difficoltà economiche di gran parte delle protagoniste, avrà ora un'impennata. Ci sarà una girandola di spostamenti di pedine. L'Inter ha la necessità di sostituire Lukaku e ha varie opzioni: Zapata, Vlaovich, Lacazette o Dzeko, il più probabile per i costi. Ma Inzaghi pretenderà anche una seconda punta come Correa o Scamacca. Se perderà Zapata l'Atalanta cercherà una punta di valore che potrebbe essere Abraham del Chelsea. Se la Roma rinuncerà a Dzeko potrebbe tornare di moda l'ipotesi di Icardi. A trarre giovamento dall'impoverimento della rosa dell'Inter sarà in primo luogo la Juve di Allegri, che torna favorita: da Ronaldo a Chiesa, da Dybala a Morata, con la curiosità poi di vedere l'inserimento del giovane talento Kaio Jorge, il super attacco bianconero può fare la differenza, supportato da una difesa che avrà ancora Chiellini e da un centrocampio già competitivo, ma che sta per inserire un altro protagonista degli Europei, Locatelli. —

MOTOGP

In Stiria vince il giovane Martin Bagnaia e Rossi nelle retrovie

VIENNA

La MotoGP riparte nel nome giovane e arretrante di Jorge Martin. Il pilota spagnolo della Ducati Pramac, dopo aver conquistato la pole, vince anche la prima gara della sua carriera in MotoGP dominando il Gran Premio di Stiria in Austria. Sul podio anche Mir e Quartararo. Il miglior italiano è Francesco Bagnaia (undicesimo) che ha accusato problemi con le gomme, mentre Valentino Rossi, alla prima gara dopo l'annuncio del ritiro, chiude solo tredicesimo senza mai essere protagonista. Una gara quella tra le montagne austriache cominciata con il brivido a causa di un terribile e spettacolare incidente

per fortuna senza conseguenze per i piloti coinvolti: la corsa stata interrotta per mezz'ora a causa di uno scontro tra l'Aprilia di Lorenzo Savadori e la Ktm di Daniel Pedrosa: lo spagnolo è tornato in pista (decimo al traguardo), mentre il pilota Aprilia è rimasto al box. Uno stop di mezz'ora che spegne le ambizioni di Bagnaia che dopo esser partito bene allo start 1 si perde quando la corsa riparte. Ne approfitta Martin che domina la gara lasciando le briciole ai rivali Mir e Quartararo che devono accontentarsi dei gradini più bassi del podio. Caduto Jack Miller, in top-10 Dani Pedrosa, al suo rientro alle gare. —

Calcio serie C - L'intervista

PARLA IL TECNICO

Bucchi: «Siamo indietro sulla fase offensiva»

«Ho lavorato finora più sulla compattezza e sono soddisfatto. Davanti cantiere aperto anche perché l'unico a posto è Gomez»

Antonello Rodio / TRIESTE

Se le indicazioni positive tratte da mister Bucchi dopo l'infuocata amichevole di sabato al Rocco contro il Koper sono state la carica agonistica della Triestina e la capacità di portare a casa la vittoria, il tecnico alabardato sa bene che c'è ancora molto da lavorare. L'Unione, pur mettendo in mostra compattezza e grinta, ha costruito ancora molto poco e con troppa discontinuità in fase offensiva, e Bucchi è il primo a riconoscerlo ammettendo che sotto questo aspetto c'è ancora da fare, ma spiegando anche perché la squadra su questo fronte è ancora un po' indietro: «Sì, su questo c'è tanto da lavorare - dice il tecnico - la fase offensiva è una cosa difficilissima, lo sapevo, perché in ritiro si cerca soprattutto di costruire mentalità, compattezza, equilibrio, e questo ti porta a lavorare di più sulla fase di non possesso. Inoltre davanti molti giocatori non li ho avuti: De Luca è arrivato in ritardo, con Procaccio e Litteri non c'è stata la possibilità di lavorare ancora assieme, Gomez l'abbiamo spremuto come un limone e con il Koper l'ho fatto riposare. Avendo avuto quindi poche possibilità di lavorare con attaccanti di ruolo, in attacco siamo ancora un po' indietro. Ma miglioreremo, importante per ora la solidità e l'umiltà. Perché oggi noi dobbiamo ragionare da matricola, speriamo lungo il campionato di diventare grandi con questo spirito». Bucchi insiste sull'atteggiamento della squadra perché non perde mai di vista l'obiettivo principale della nuova stagione: «Quando dico che giocare sempre per il risultato è molto importante, è perché non bisogna dimenticare che si viene da una stagione difficile, nella quale si è arrivati a 20 punti dalla coppia di testa, e que-

sto gap dobbiamo accorciarlo il più possibile. La strada è questa, i ragazzi da venti giorni fanno doppie sedute, nessuno si lamenta, lo spirito è quello di lottare, soffrire e sacrificarsi, lasciare qualcosa di se stesso per il bene della squadra. Dobbiamo costruire tutto su questo spirito». Rispetto al piano che aveva Bucchi di avvicinarsi al campionato, la squadra sotto alcuni aspetti è molto avanti, su altri un po' indietro: «Il gruppo nello spirito è già a ottimi livelli, dal punto di vista fisico siamo al 50, massimo 60 per cento. Ma è normale, abbiamo avuto amichevoli ravvicinate e difficilissime a inizio ritiro, poi c'è stato meno spazio alle partite e più al lavoro, ora avremo altri due test per fare minutaggio e preparare al meglio la Coppa Italia, che per noi è importante: vogliamo vincere e andare il più avanti possibile. Anche per prepararci al meglio per il campionato». Chi è apparso ancora un po' indietro di condizione è l'ultimo arrivato in casa alabardata, ovvero Giuseppe De Luca. Ma Bucchi assicura che l'inserimento dell'attaccante prosegue bene e che può giocare in tutti e quattro i ruoli dello schieramento offensivo: «Sì, il suo inserimento sta andando molto bene, è arrivato motivatissimo, si è messo al servizio della squadra e ha lavorato tanto, ha voglia di recuperare e anche quando noi abbiamo avuto i due giorni di riposo, lui è rimasto ad allenarsi per mettersi alla pari degli altri. Ancora non lo è, ovviamente, ma sta lavorando bene. Sul piano tecnico non lo scopro certo io, credo che in attacco può giocare da prima punta, da trequartista e da esterno. Ha tutte le qualità e soprattutto lo spirito giusto di mettersi al servizio della squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il capitano Walter Lopez e il nuovo tecnico rossoalabardato Cristian Bucchi

I PROTAGONISTI

Petrella: «Soffrendo si cresce»
Capela: «Loro molto più avanti»

Guido Roberti / TRIESTE

Non è più il calcio delle bandiere in campo, vero. Tuttavia, il fatto di indossare una stessa maglia per la quarta stagione, in particolare in C, basta e avanza per tramutare un giocatore in un senatore del gruppo e per la piazza. Tanto è Mirco Petrella, la formica atomica di Prato la Peligna, ancora una volta lucido sotto porta e decisivo nel successo contro il Koper. Di Mirco lo spettatore triestino conosce bene pre-

gi e difetti, quello che rimane stuzzicante da comprendere sarà l'impiego ideale all'interno della visione dell'allenatore Bucchi. Sabato, un tempo da esterno alto di sinistra nel 4-2-3-1, nella ripresa operativo sul lato opposto nel 4-4-1 reso necessario dopo le espulsioni. Duttività che stuzzica Petrella, è lui stesso a confermarlo, con l'auspicio di giocare più dell'anno scorso. «Ognuno può giocare in qualsiasi posizione lì davanti, l'importante è farsi trova-

re pronti a disposizione del mister. L'anno scorso per me è stata una stagione difficile con problemi fisici, spero non si ripetano, ho fatto una preparazione al massimo». La zampata mancina sotto porta ha deciso la gara contro una avversario già rodato in campionato. «Il test è servito tantissimo perché siamo in piena preparazione, agonismo e sofferenza sono utili per farci trovare pronti quando le partite conterranno. Il Koper era una squadra pronta fisicamente

IL PROGRAMMA

Oggi i calendari in diretta tv

È il grande giorno dei calendari in serie C. Oggi infatti verrà finalmente tolto il velo sulle 38 giornate della nuova stagione. In mattinata, alle ore 11, il Consiglio direttivo di Lega Pro definirà intanto la composizione dei tre gironi, che da quest'anno tornano a essere composti secondo la divisione nord-centro-sud.

Alle ore 19, invece, saranno svelati i calendari con una cerimonia che potrà essere seguita in diretta tv su RaiSport. Nel girone A con la Triestina, i posti lasciati liberi dai forfait di Gozzano e Novara dovrebbero essere occupati dal Piacenza e da una fra Olbia e Fiorenzuola. Nei tre gironi ci sarà solo una X nel girone B, che poi sarà riempita da Pistoiese o Fano in attesa del pronunciamento del Collegio di Giustizia del Coni sul ricorso del Fano.

A.R.

e con ottimi risultati in campionato, non era facile ma è così che si cresce con il collettivo». Alle parole di Petrella, si aggiungono gli spunti di Capela, il centrale portoghese. «Una bella gara, abbiamo fatto quello che ci ha chiesto il mister, impegno, aggressività, organizzazione e sacrificio. Il Koper aveva già tre partite di campionato alle spalle, era un test difficile ma abbiamo risposto bene». Dove arriverà questa Triestina lo dirà il campo. Come per Mirco, anche Anibal auspica meno bende e più presenze. «Il lavoro finora è stato buono, c'è tanto da fare, errori da correggere. Siamo ad agosto ma i miglioramenti ci sono, io sto bene, sempre meglio di settimana in settimana. Vedo belle prospettive».

SERIE A

Udinese ancora lenta e macchinosa
Positivo il giovane Udogie sulla fascia

Edi Fabris / UDINE

Dopo il poker in scioltezza di venerdì al Cjarlins Muzane, l'autogolletto toscano che sabato ad Abano Terme è valso all'Udinese la vittoria di misura sulla neopromossa Empoli in quello che può essere considerato un anticipo di duello sul fondo nell'imminente campionato di serie A.

Un test a muscoli pesanti,

come hanno sottolineato i due allenatori Gotti e Andreazzoli, che ha comunque riproposto in casa friulana i difetti ben conosciuti, vale a dire un reparto arretrato lento e macchinoso, un centrocampista senza troppe idee dopo la partenza di De Paul e un attacco evanescente che con Cristo Gonzales, Pussetto e poi Forestieri ha saputo divorare more solito alcune ghiotte occasio-

ni da gol. Unica nota positiva la prestazione sulla fascia sinistra del 19enne Udogie, prelevato dal Verona, che nel 3-5-2 impostato da Gotti dopo gli esperimenti con il 4-2-3-1 ha saputo mettersi in mostra per tecnica e concretezza. E a proposito di diciannovesenni, il reclamizzato Samardzic, prelevato dal Lipsia e impiegato nella ripresa da interno destro, è stato definito dal tec-



Il tecnico dell'Udinese Luca Gotti

nico bianconero come elemento di qualità ma molto giovane, quindi da aspettare. Il problema di base, al di là di quello di una difesa in tutte le amichevoli finora di-

sputate spesso infilata in velocità, rimane quello della mancanza di una punta con la "p" maiuscola, visto che Deulofeu continua a permanere in modo preoccupante

ai box e quelli che restano la porta non la vedono molto. I rumors, al proposito, continuano a inseguirsi, smentiti regolarmente di lì a poco, e l'ultimo di essi è riferito all'ex parmense Cornelius, un milione annuo d'ingaggio, che pare però sulla più generosa via turca del Trabzonspor. Il tutto a pochi giorni dal via ufficiale della nuova stagione, con l'Ascoli allenato dall'ex Sottile ospite al "Friuli" venerdì prossimo alle 20,45 per la prima di Coppa Italia. E poi, domenica 22 ancora nello stadio udinese, l'esordio in campionato contro la Juventus. Votar-si troppo all'attendismo da parte del club friulano non appare quindi granché salutare. —

Basket



Juan Fernandez sarà un punto fermo anche nell'Allianz di questa stagione

Allianz, il giorno del raduno Ghiacci: «Al via con fiducia»

Il presidente biancorosso: «Siamo consapevoli di aver cercato di agire al meglio completando un buon roster in tempi rapidi, muovendoci in un mercato difficile»

Roberto Degrossi / TRIESTE

Si ricomincia. Per l'Allianz Pallacanestro Trieste la nuova stagione inizia stamani alle 8. Tamponi per tutti. Poi, un primo assaggio di lavoro atletico. L'Allianz Dome aprirà le sue porte il pomeriggio per il primo allenamento con Franco Ciani head coach. I biancorossi ripartono con il primo straniero a essersi messo a disposizione, il nuovo play Corey Sanders, Fernandez, Cavaliero, Mian, Deangeli, Lever, Pieri, Fantoma e Longo. Luca Campogrande, che ha iniziato a Trieste il lavoro di rieducazione dopo l'intervento al tendine d'Achille, comunque vivrà da subito il clima dello spogliatoio. Domani arriverà Konate, Banks lo seguirà mercoledì. Bisognerà aspettare di più per riavere Marcos Delia - che sta ricaricando le energie dopo le

Olimpiadi con l'Argentina - e Andrejs Gražulis che ieri ha giocato la seconda gara delle qualificazioni ai Mondiali. Nelle file della Lettonia allenata da una vecchia conoscenza come Luca Banchi, il buon Gražulis dopo aver guardato il primo tempo dalla panchina ha segnato 9 punti in 16 minuti, conquistando 5 rimbalzi e servendo due assist. E la Lettonia battendo la Bielorussia 92-83 intanto è 2 su 2...L'11 e il 12 agosto le gare di ritorno contro bielorusi e rumeni ma il passaggio del turno pare ipotetico e in ogni caso queste gare fuggano qualsiasi dubbio sulla condizione fisica dell'ala forte dell'Allianz.

Il presidente dell'Allianz Mario Ghiacci confessa di attendere con curiosità l'inizio di questa nuova avventura: «Noi siamo convinti di aver agito al meglio. Siamo soddisfatti di aver

completato la squadra con un certo anticipo sull'inizio della preparazione e questo, vi assicuro, non è un mercato facile. Muovendoci in tempo e individuando i nostri obiettivi siamo riusciti anche a creare le condizioni per poterli avere subito in Italia. La speranza è di poter avere tutto l'organico a disposizione per il ritiro della prossima settimana a Lasko».

Sulla carta l'Allianz sembra presentare sei elementi dai quali si sa sostanzialmente quale apporto attendersi (Fernandez, Cavaliero, Mian, Banks, Delia e Gražulis), un altro elemento che ha già dimostrato parecchio ma ha probabilmente ancora margini di crescita (Campogrande), due giovani interessanti come Lever e Deangeli e due sole incognite. «Sono fiducioso - replica Ghiacci - Sanders ai tempi dell'Università pareva poter



MARIO GHIACCI
PRESIDENTE DELL'ALLIANZ
PALLACANESTRO TRIESTE

Domani l'arrivo di Konate, poi Banks. Ancora una buona prova di Gražulis con la nazionale della Lettonia

aspirare a una chiamata nei draft Nba, deve abituarsi al nostro basket ma ha mostrato di possedere buoni numeri. Konate ha mezzi fisici importanti. E in ogni caso non si tratterà di salti nel buio visto che diventeranno il ruolo con due elementi della solidità e dell'esperienza del Lobito e di Delia».

Continua Ghiacci: «Non si può mai prevedere lo sviluppo di una stagione, troppi i fattori imponderabili. Noi abbiamo la coscienza a posto e sappiamo di aver cercato di fare del nostro meglio. Siamo convinti anche di aver allestito un buon precampionato che dovrebbe permettere alla squadra di arrivare a regime al via della serie A. Ci aspetteranno subito gare impegnative».

Tra i temi purtroppo imponderabili anche la possibilità di apertura al pubblico, al momento prevista per il 35% della capienza. Nessuno però arrischia iniziative a lungo termine. «Campagne abbonamenti? E come? In questo momento con questi numeri non siamo in grado di fare programmi. Non possiamo sapere quale sarà la situazione a metà autunno. Inoltre se dovessimo limitare gli abbonamenti solo ai 2400 posti disponibili in base alle più recenti limitazioni finiremmo comunque per scontentare qualcuno», conclude Ghiacci. —

SERIE C GOLD

Dean Oberdan guiderà lo Jadran Alma Znidaric presidente



Dean Oberdan

TRIESTE

Dean Oberdan ritorna in panchina, Alma Znidaric è la nuova presidente.

Lo Jadran targato "Monticolo & Foti" ufficializza i ruoli in vista della prossima stagione del campionato di serie C Gold di pallacanestro, a cominciare dall'allenatore, rappresentato da un "cavallo di ritorno" come Dean Oberdan, chiamato a sostituire l'uscente Andrea Mura.

Classe 1972, ex play con le maglie del Bor e dello stesso Jadran (undici le stagioni vissute con i plavi tra la serie C e B) Oberdan torna all'ovile ancora in veste di allenatore. Dean Oberdan aveva infatti già guidato lo Jadran per due stagioni e sempre sulla ribalta della serie C Gold mentre lo scorso anno aveva allenato in serie D, con i colori del Kontovel.

Novità assoluta invece per il ruolo di presidente. Lo Jadran qui si affida ancora alle donne nominando Alma Znidaric, da anni membro del collegio sindacale. Znidaric prende il posto di Ivana Milic, destinata comunque a operare ancora all'interno del Consiglio della società carsolina. Cambio al vertice dunque ma sempre nel segno della continuità.

Dopo l'allenatore e il vertice societario, lo Jadran "Monticolo & Foti" piazza anche il primo tassello in chiave di mercato. Si tratta di Andrea Schina, ala/guardia di 193 centimetri, classe 1987, giocatore cresciuto nella Sgt e che poi ha vestito le casacche di Don Bosco, Caorle, Codroipo, Venezia Giulia Basket, Goriziana e Breg.

Nella passata stagione Andrea Schina ha militato nella Falconstar Pontoni Monfalcone, in serie B dove ha caratterizzato la stagione con una media di 3,8 punti e 3 rimbalzi nell'arco delle 21 partite disputate. —

F.C.

SERIE C SILVER

La Servolana è l'unica superstite Ciriello: «Ci mancheranno i derby»

Francesco Cardella / TRIESTE

Una prima fase di mercato all'insegna dei "cavalli di ritorno" ed una novità nella conduzione tecnica. La Servolana scalda i motori e abbozza una prima programmazione in vista del prossimo campionato di serie C Silver di pallacanestro, dove dovrebbe rappresentare l'unica realtà triestina al via. Intanto la Servolana ri-

disegna i ranghi e per il ruolo di primo allenatore conferma lo sloveno Kladnic, coadiuvato ora da Mauro Trani, che sostituisce Sergio Palombita, a sua volta rimasto nello staff ma con altri incarichi votati alla formazione tecnica individuale. La rosa dei giocatori vede il ritorno all'ovile delle ali Giustolisi e Milic, entrambi classe 2000, il secondo reduce da una experien-

za in C Gold in Lombardia.

Torna alla casa servolana anche De Denaro ('98, ala) dopo un primo ciclo di studi universitari trascorsi a Bologna.

Nella prossima stagione vestirà i colori della Servolana anche un veterano come Marco Grimaldi, lui un classe 1986, ex Breg.

La squadra si ritroverà per il 20 agosto e tre giorni più tardi inizierà a lavorare



Mauro Trani

sulla fase atletica, probabilmente nella palestra "Don Milani", per un ciclo che prevede 2 ore al giorno per 3 settimane.

Potrebbe scapparci anche un mini-ritiro, magari nella sede canonica delle terme di Lasko in Slovenia, ma anche qui le varianti

pandemiche potrebbero giocare un ruolo fondamentale e costringere la società a virare in località più amene della regione: «Noi confidiamo almeno in un campionato "normale" - sottolinea il vice presidente della Servolana, Roberto Ciriello - ma stiamo entrando nella fase dell'obbligo di Green Pass per cui attendiamo indicazioni dalla federazione anche per l'aspetto degli allenamenti e poi delle gare. Saremo di certo l'unica triestina della Silver e ci mancheranno i clima da derby - ha aggiunto - partiamo almeno dalla consapevolezza di aver tutelato la categoria e di voler ripartire nel modo giusto». —

CANOTTAGGIO

Coupe de la Jeunesse la triestina Gregorutti si aggiudica l'oro a Linz-Ottensheim

Buona prestazione anche della monfalconese Doglia nell'otto più junior che conquista un bronzo e un argento

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un oro, 1 argento e 2 bronzi per gli atleti regionali alla Coupe de la Jeunesse che si è svolta nel week end a Linz-Ottensheim (Austria), contribuendo al successo di squadra della nazionale italiana, su un campo battuto da un vento contrario che ha infastidito non poco gli armi in gara.

Dopo un 4° posto nella gara di sabato, è giunto uno splendido oro per Giorgia Gregorutti (Saturnia) nella finale della domenica davanti ad Olanda e Repubblica Ceca, risultato che la poneva come una delle migliori prestazioni della squadra italiana



GLI ATLETI REGIONALI IN GARA
DUE CANOTTIERI AZZURRI CON
L'ALLENATORE

in Coupe. Diceva di lei coach Spartaco Barbo: «Prima esperienza in una gara così importante. Sabato ha subito un po' la tensione della partenza, disputando comunque una buona finale Domenica una esaltante vittoria a dimostrazione che la ragazza c'è ed ha ancora margini di miglioramento importanti».

Nel doppio maschile, ottima medaglia di bronzo al sabato per i muggesani Evan Benvenuto e Andrea Serafino della Pullino, artefici di un'ottima condotta di gara al loro esordio, in seconda posizione fino a metà gara dietro la Francia, per poi cedere leggermente nel finale lasciando alla Svizzera la medaglia



La triestina Gregorutti in azione sulle acque austriache di Linz

d'argento. Domenica il risultato era un po' sotto le aspettative, con un 5° posto in finale. Questo il commento del loro coach Matteo Castiglione: «La prima giornata di gare ci ha regalato una bella medaglia di bronzo. Sono contento della reazione che hanno avuto i ragazzi dopo una batteria non proprio eccezionale: hanno dimostrato di essere flessibili e duttili, reagendo bene alle difficoltà, mentre domenica hanno raggiunto la finale piazzandosi 5°».

Esordiva in azzurro la monfalconese Petra Doglia della

Timavo, che nell'otto, dopo una prima frazione di gara che vedeva le azzurre in testa, l'armo azzurro perdeva una posizione nella seconda frazione di gara, per piazzarsi poi sul terzo gradino del podio conquistando il bronzo dietro a Repubblica Ceca ed Olanda. Domenica però migliorava di una posizione l'ammiraglia azzurra che conquistava l'argento dietro alla Repubblica Ceca e davanti all'Olanda.

Felice il coach Lorenzo Tedesco (Timavo): «Alla sua prima esperienza internazio-

nale, sono soddisfatto delle medaglie di bronzo e d'argento di Petra, soprattutto perché arrivate in una specialità (l'8+ junior femminile) inserita quest'anno nel programma ufficiale e nella quale l'Italia ha sempre fatto un po' fatica a ben figurare, soprattutto per diversità fisiologiche rispetto ad altri paesi. Farsi trovare competitivi al battesimo del fuoco quindi ha dato certamente soddisfazione e carica per il miglioramento avvenuto nella finale della domenica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Amichevole al Chiarbola tra Trieste e la Nazionale in partenza per gli europei

TRIESTE

Si conclude a Trieste, con l'amichevole prevista questa sera alle 19.30 sul parquet di Chiarbola, il periodo di preparazione della nazionale under 19 in vista degli europei in programma dal 12 al 22 agosto.

In partenza per Varaždin, in Croazia, la giovane nazionale guidata da Boris Popovic è stata inserita nel girone A assieme a Slovenia, Serbia e Islanda. Con la maglia az-

zurra in campo Giacomo Hrovatin e Enrico Aldini, opposti alla loro squadra di club in un match che Trieste sfrutterà per fare un primo punto della situazione sulla preparazione a una decina di giorni dall'inizio degli allenamenti. Non ci sarà Nikola Mitrovic, il terzino serbo che a metà della scorsa settimana ha rimediato una distorsione alla caviglia che lo sta costringendo a lavorare con i pesi senza però poter caricare sull'arto infortunato. Per il re-

sto tutti a disposizione di Fredi Radojković che, lo ha già ribadito, non guarderà al risultato di un amichevole utile solo a far girare le gambe dei suoi giocatori. Per la sfida di questa sera, Chiarbola riapre ai tifosi dopo il lungo periodo senza spettatori sugli spalti. Sarà consentito, infatti, l'accesso all'impianto di via Visinada a un massimo di 250 spettatori.

Precedenza agli abbonati della stagione sportiva 2020/21 che potranno accedere al palazzo presentando il Green Pass o il tampone negativo entro le 48 ore precedenti l'evento. Le porte del palasport di Chiarbola saranno aperte dalle 18.30. Ingresso consentito fino al raggiungimento del numero massimo di spettatori previsti.

LO.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO FEMMINILE

Cus Trieste rimane in attesa Serie D o Serie C il suo futuro

TIRESTE

Il Cus Trieste, l'ultima tra le formazioni cittadine ad avere concluso la stagione, sfiorando di poco il titolo nella Coppa Italia di serie D rosa, avendo cozzato contro l'artiglieria pesante di un Chions in formato serie B, ora si gode la pausa. Ma dove giocheranno le ragazze quest'anno? Serie D o Serie C? Questo è il dilemma, e non di poco conto. Il quesito sarà risolto dopo ferragosto,



Le ragazze del Cus Trieste

quando le varie iscrizioni saranno completate, i termini scaduti, ed il quadro dei campionati e delle formazioni partecipanti sarà finalmente più chiaro, in una situazione necessariamente "liquida", e aperta, causa Covid.

Quello che sarà certamente un punto fermo del team universitario cussino è Federico Vivona, il "timoniere" del Cus Trieste, manager ormai storico in casacca gialloblù. Da rilevare le partenze di un paio di pilastri della squadra che proseguiranno altrove il loro percorso di studi, come Federica Namor e Silvia Rigatti. «Per il resto – conclude Vivona – non registriamo particolari novità, al momento».

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Campionati italiani a Roma buoni risultati per l'Altura

Due quinti posti per Galimberti della Pallanuoto Trieste mentre la Triestina nuoto torna a casa con un quindicesimo e un quattordicesimo piazzamento

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Nel secondo week end di agosto i riflettori del nuoto sono stati tutti indiscutibilmente puntati sulle ultime bracciate olimpiche prima della cerimonia di chiusura. Tuttavia, per un'olimpiade che tramontane esistono altre che albergano: non distraiga la torcia che punta dritto verso Parigi 2024, per vedere il futuro del nuoto italiano l'indirizzo esatto è lo Stadio del Nuoto di Roma, sede dei Campionati Italiani di Categoria in vasca lunga in programma dal 4 agosto fino a mercoledì. La capitale in questi giorni ha infatti aperto le porte ad oltre 1500 atleti, battenti i colori di più di 200 società: partecipazioni certo sensibilmente ridotte rispetto al passato a causa delle restrizioni dovute al Covid.

I 4 sodalizi triestini hanno saputo abilmente conquistare 12 slot per iscriverne i propri atleti. La compagine locale più numerosa all'evento è quella della Tergeste Nuoto Altura, capace di presentare ai blocchi di partenza ben 8 nuotatori rispecchiando così l'impegno e la caratura tecni-



La nuotatrice Martina Babic della Tergeste Altura in azione

ca messa in acqua durante tutta la stagione. Pur dovendo fare i conti con assenze di lusso (Caterina Bisiacchi, infortunata e Federica Nocera, volata negli Usa con una borsa di studio sportiva), le rappresentanti della società bianconera non hanno per nulla sfigurato, a partire dal pirotecnico quarto posto della Cadetta Martina Babic nei 400 metri misti, chiusi a 34 centesimi dal podio nazionale con il tempo di 4'53"51. Il gioiellino di casa è poi riuscito a centrare il quinto piazzamento sia nei 400 stile (4'17"25), sia nei 200 farfal-

la (2'16"73) regalandosi anche il decimo posto negli 800 stile. Non sfigura neanche la Pallanuoto Trieste con unico portabandiera il Seniores Davide Galimberti, protagonista sia nei 400 misti (4'27"62) sia negli 800 stile (8'09"29) dove in entrambe le occasioni è stato il quinto a toccare la piastra. La Triestina Nuoto, presente con 2 effettivi, torna da Roma con il quindicesimo posto di Margherita Allegretti (Juniore) nei 100 stile libero e il quattordicesimo posto del cadetto Manuel Zerjal. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Hawaii Five-0

RAI 2, 21.20
Quando la nipote di Grover, Siobhan, scompare dall'accademia di polizia e si scopre che il suo ragazzo Endo, è un membro sotto copertura della Yakuza, Adam potrebbe essere la sua unica speranza di salvezza... Con **Alex O'Loughlin**.



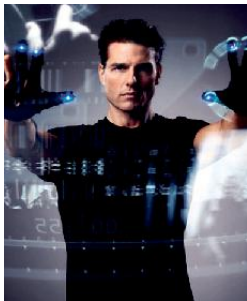
Big Eyes

RAI 1, 21.25
La storia dei coniugi Margaret (**Amy Adams**) e Walter (**Christoph Watz**), divenuti entrambi famosi negli anni '50 per i loro ritratti kitsch di trovatelli caratterizzati da occhi sproporzionatamente grandi.



The Ride - Storia Di Un...

CANALE 5, 21.20
John, cresciuto con genitori violenti e analfabeti, trova riscatto e amore di una nuova famiglia adottiva in-terrazziale, che saprà guidarlo alla scoperta di se stesso. Con **Ludacris**, **Sasha Alexander**.



Minority Report

LA 7, 21.15
Washington, 2054: Anderton, comandante del dipartimento Pre-crimine, attraverso i Pre-cogs prevede i delitti. Ma viene indicato come futuro assassino. Con **Tom Cruise**.



Report

RAI 3, 21.25
Nuovo appuntamento con il programma d'inchiesta e approfondimento condotto da **Sigfrido Ranucci**. Anche in questa edizione, la regia della trasmissione è di Claudio Del Signore.

NADIAORO

**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGI Attualità	
7.10 Unomattina Estate Attualità	
9.50 TGI Attualità	
9.55 Dedicato Lifestyle	
11.20 TGI Attualità	
11.25 Don Matteo Fiction	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo	
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
15.40 Estate in diretta Attualità	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.25 Big Eyes Film Biografico ('14)	
23.25 SetteStorie Attualità	
23.45 Tg 1 Sera Attualità	
0.35 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Protestantesimo	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Desperate Housewives	
10.10 Tg 2 Dossier Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 La nave dei sogni - Peru - Miami Film Comm ('09)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2E...state con Costume	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
15.45 Gli omicidi del lago: Il mistero delle maschere	
17.10 Candice Renoir Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 S.W.A.T. Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Hawaii Five-0 (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 N.C.I.S. New Orleans (1ª Tv) Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.10 Elisir d'estate Attualità	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Il Commissario Rex Serie Tv	
15.50 Il Maresciallo Rocca e l'Amico d'Infanzia Fiction	
17.25 Geo Magazine Attualità	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Via Dei Matti Spettacolo	
21.25 Report Attualità	
23.15 Il fattore umano Attualità	

RETE 4	
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità	
7.50 La Banda Del Gobbo Film Drammatico ('77)	
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv	
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 Detective in corsia Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Flikken coppia in giallo Serie Tv	
16.40 I temerari Film Drammatico ('69)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora	
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente Attualità	
0.05 Magic Mike Film Commedia ('15)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela	
15.30 Love Is In The Air (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Rosamunde Pilcher: Tempesta D'Amore Film Commedia ('19)	
18.45 Conto Alla Rovescia Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
21.20 The Ride - Storia Di Un Campione (1ª Tv) Film Biografico ('18)	
23.20 Giovani si diventa Film Commedia ('14)	

ITALIA 1	
6.55 Baby Daddy Serie Tv	
7.40 Foghorn Leghorn	
8.10 Il Tulipano Nero	
8.40 Rossana Cartoni Animati	
9.10 Georgie Cartoni Animati	
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.25 Bones Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson	
14.35 I Griffin Telefilm	
15.00 American Dad Serie Tv	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 The Goldbergs Serie Tv	
16.55 Superstore Serie Tv	
17.20 Will & Grace Serie Tv	
18.10 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm	
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari	
0.30 Barbarians - Roma Sotto Attacco Documentario	

LA 7	
6.50 Tg La7 / Meteo / Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo	
8.00 In Onda Attualità	
8.40 Scienze: storia in rete Documentario	
9.50 Europa: la nostra storia Documentari	
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
13.55 I tartassati Film Commedia ('59).	
16.00 Face to Face Documentario	
17.00 History's Greatest Lies Documentario	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Minority Report Film Fantascienza ('02)	
0.15 The Social Network Film Commedia ('10)	
2.45 In Onda Attualità	

TV8	
14.00 Un'ex pericolosa Film Giallo ('17)	
15.50 Vacanza d'amore Film Drammatico ('16)	
17.30 Ricetta d'amore Film Commedia ('20)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.20 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv	
22.15 Gomorra - La serie Serie Tv	
NOVE	NOVE
15.55 Il delitto della porta accanto Documentari	
17.45 Crimini in diretta Att	
19.35 Ristoranti da incubo - Tutto In 24 ore Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco	
21.35 Segni particolari: bellissimo Film Commedia ('83)	
23.10 Rocky II Film Drammatico ('79)	

20	20	20
14.05 The 100 Serie Tv		
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.20 Arrow Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Austin Powers - La spia che ci provava Film Comico ('99)		
23.15 L'ultima discesa Film Avventura ('17)		
1.20 The Following Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Kickboxer - La vendetta del guerriero Film Azione ('16)		
15.55 Just for Laughs Spettacolo		
16.05 Flashpoint Serie Tv		
17.35 Senza traccia Serie Tv		
19.05 Elementary Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Stargirl Serie Tv		
22.05 Stargirl Serie Tv		
22.50 Marvel's Jessica Jones Serie Tv		
1.25 Supernatural Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
15.30 Volano coltelli Film Drammatico ('12)		
17.30 Una storia del West Film Western ('58)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Il cavaliere di Lagardère Film Avventura ('97)		
23.40 Niente da dichiarare? Film Commedia ('10)		
1.50 Volano coltelli Film Drammatico ('12)		
3.25 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
16.50 Petruska Concerti		
17.35 Save The Date		
18.00 Il cielo, la terra, l'uomo		
18.30 Tarzan - L'uomo dietro l'immagine Documentari		
19.25 Rai News - Giorno		
19.30 Salman Rushdie un intrigo internazionale		
20.25 L'arte dell'ingegno		
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Doc		
22.15 Senza nessuna pietà Film Drammatico ('14)		
0.50 Brian Johnson		

RAI MOVIE	24	Rai
16.05 La battaglia di Maratona Film Biografico ('59)		
17.40 Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia Film Western ('72)		
19.20 Squadra antifurto Film Poliziesco ('76)		
21.10 I cancelli del cielo Film Western ('80)		
1.10 The Conspirator Film Drammatico ('10)		
3.05 L'uomo di Hong Kong Film Avventura ('65)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.35 Tutto può succedere Fiction		
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction		
19.30 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv		
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo		
0.05 Rex Serie Tv		
1.40 Blu notte - Misteri italiani Documentari		
3.45 Intramontabili Attualità		
4.15 Un ciclone in convento Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia		
16.00 Fratelli in affari Spettacolo		
17.00 Buying & Selling		
17.55 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.25 La seconda casa non si scorda mai Documentari		
19.25 Affari al buio		
20.25 Affari di famiglia Spettacolo		
21.20 Conan the Barbarian Film Avventura ('11)		
23.10 Polyamori Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.00 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv		
15.50 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie Tv		
21.10 Save the Last Dance Film Drammatico ('01)		
23.00 Può succedere anche a te Film Commedia ('94)		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
15.20 Seaside Hotel Serie Tv		
16.00 Perla nera Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.30 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Il sindaco pescatore Film Drammatico ('16)		
22.45 Storie straordinariamente normali DocuFilm		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 The Dr. Oz Show Attualità		

LA 5	30	5
15.10 Io E Mamma Fiction		
17.15 Una mamma per amica Serie Tv		
19.10 Love Is In The Air Telenovela		
20.10 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela		
21.10 Marie Is On Fire - Una Vita Per Gli Altri Film Azione ('16)		
23.05 Doppia personalità - Murderer Upstairs Film Drammatico ('17)		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 The Bad Skin Clinic		
6.55 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		
7.25 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA		
9.20 Primo appuntamento		
11.50 Cortesie per gli ospiti		
14.50 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo		
18.30 Cortesie per gli ospiti		
21.25 Vite al limite Doc		
23.10 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
11.10 L'ispettore Gently Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Profiling Serie Tv		
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
22.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.40 The mentalist Serie Tv		
15.40 The Closer Serie Tv		
16.35 Rizzoli & Isles Serie Tv		
18.25 The mentalist Serie Tv		
20.15 The Closer Serie Tv		
21.10 Delitto sulla Loira - Il mistero del corpo senza testa Film Drammatico ('15)		
23.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.55 Duplici omicidio per il tenente Colombo Film Giallo ('94)		

DMAX	52	DMAX
14.40 A caccia di tesori Lifestyle		
15.35 Swords: pesca in alto mare Documentari		
17.30 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
18.30 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 L'oro dell'Atlantico Documentari		
22.20 L'oro dell'Atlantico (1ª Tv) Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda ver- regionale; 11.05: Presentazio- ne programmi; 11.10: Caro amo- re ti racconto: Linda Borean; 11.20: Psicologia della vita quo- tidiana: La psicologia animale. Pet Therapy; 11.55: Fotoradio- grafie; 12.30: Gr FVG; 14.00: Pomeriggio estate. All'interno la rubrica "A voce nuda"; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Grr; 16.00: Sconfina- menti: La scoperta di un pontone armato risalente alla Grande Guerra a punta Sdobba nei pres- si di Grado, e l'impresa del set- tantunenne F. Gobbi. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR Mattino; Primo turno: Magazine del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 11: Studio D Estivo; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notizia- rio e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Ivana Djilas: La casa - 10.pt; 18: Lassù, dove i monti toccano il cielo, a cura di Gorazd Gorišek; 18.40: La chie- sa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1
RADIO 1
18.35 Zapping
20.35 Jack Folla, un dj...
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Radio1 musica
24.00 Il Giornale della Mezzanotte
RADIO 2
14.00 Radio2 Hits
16.00 Tutti Nudi
18.00 Caterpillar Estate
20.00 Radio2 Hits
21.00 Late Show
24.00 Radio2 Hits
RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
18.50 Radio3 Suite - Panorama
19.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival
24.00 Battiti
DEEJAY
10.00 Rudy Zerbi
13.00 Ciao Belli
14.00 DeeJay Summertime
17.00 Gianluca Gazzoli
20.00 Say Waaad?
22.00 DeeJay Summernight
CAPITAL
9.00 Doris Zaccone
12.00 La Mario
14.00 Capital Hall Of Fame
17.00 Cose che Capital
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold
M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Ilario
15.00 Andrea Mattei
18.00 Davide Rizzi
21.00 M2o Hot Summer

SKY-PREMIUM
SKY CINEMA
21.00 Edge of Tomorrow - Senza domani Film Sky Cinema Action
21.00 Da grande Film Sky Cinema Comedy
21.00 City of Ghosts Film Sky Cinema Drama
21.00 Inkheart - La leggenda di Cuore d'incostro Film Sky Cinema Family
PREMIUM CINEMA
21.15 Dracula Untold Film Cinema 1
21.15 Baby Blues Film Cinema 2
21.15 Borotalco Film Cinema 3
22.45 Dragonheart - Battaglia per il cuore di fuoco Film Cinema 1
22.55 Uomo d'acqua dolce Film Cinema 3
SKY UNO
14.55 La vita segreta dei milionari Documentari
15.20 Chi sceglie la seconda casa? Spettacolo
17.05 Chi veste la sposa- Mamma contro suocera Spettacolo
18.55 MasterChef USA Spettacolo
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
PREMIUM ACTION
16.20 The last ship Serie Tv
17.10 The Last Kingdom Serie Tv
17.55 I zombie Serie Tv
18.45 Gotham Serie Tv
19.35 The last ship Serie Tv
20.25 The Last Kingdom Serie Tv
21.15 Blood Drive Serie Tv
22.05 Blood Drive Serie Tv
SKY ATLANTIC
14.55 Riviera Serie Tv
16.35 Penny Dreadful Serie Tv
18.30 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
20.15 Jett - Professione ladra Fiction
21.15 Jett - Professione ladra (1ª Tv) Fiction
22.10 Jett - Professione ladra (1ª Tv) Fiction
PREMIUM CRIME
17.05 Person of Interest Serie Tv
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45 Animal Kingdom Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Person of Interest Serie Tv
21.15 Lethal Weapon Serie Tv
22.05 Lethal Weapon Serie Tv

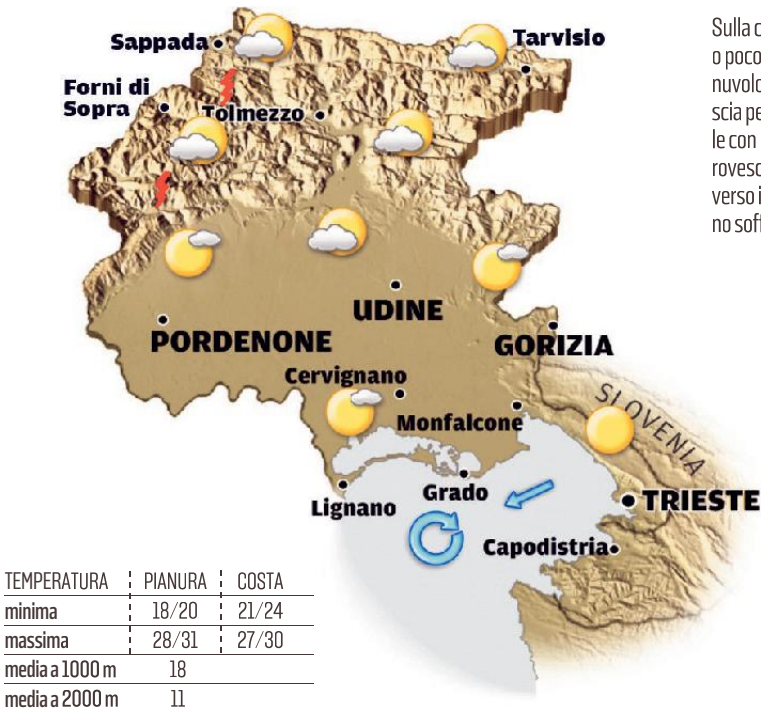
TV LOCALI
TELEQUATTRO
07.00 Svegla Trieste!
10.00 Svegla Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Svegla Trieste - zumba 2020
10.40 Svegla Trieste - Pilates 2020
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario - 13.20 Il notiziario

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	21/24
massima	28/31	27/30
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

Sulla costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. In pianura poco nuvoloso o al più variabile sulla fascia pedemontana. Sui monti variabile con la possibilità di qualche isolato rovescio pomeridiano, più probabile verso il Cadore. Sulla costa al mattino soffierà Borino, poi brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Sole prevalente per l'intera giornata in pianura Padana. Annuvolamenti più consistenti su Alpi e Prealpi centro-orientali, associati a locali rovesci.
Centro: Giornata stabile ed in prevalenza soleggiata, con velature o nubi stratificate in transito, a tratti estese.
Sud: Sole prevalente con qualche velatura, e gran caldo su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: Giornata stabile e soleggiata su tutte le regioni, qualche nube in più nelle ore pomeridiane a ridosso dei rilievi alpini di Nordest, con possibili isolati rovesci.
Centro: Tempo stabile con sole, e qualche velatura.
Sud: Gran caldo, con tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	26,1	28,5	59%	16 km/h	Pordenone	22,0	29,8	60%	6 km/h
Monfalcone	20,0	30,0	49%	17 km/h	Tarvisio	15,1	21,1	85%	5 km/h
Gorizia	19,0	30,0	44%	18 km/h	Lignano	26,7	28,9	75%	22 km/h
Udine	22,3	29,1	70%	14 km/h	Gemona	19,1	25,4	85%	7 km/h
Grado	25,9	28,2	49%	17 km/h	Tolmezzo	18,3	21,4	93%	7 km/h
Cervignano	20,1	29,7	76%	11 km/h	Forni di Sopra	14,4	22,5	92%	4 km/h

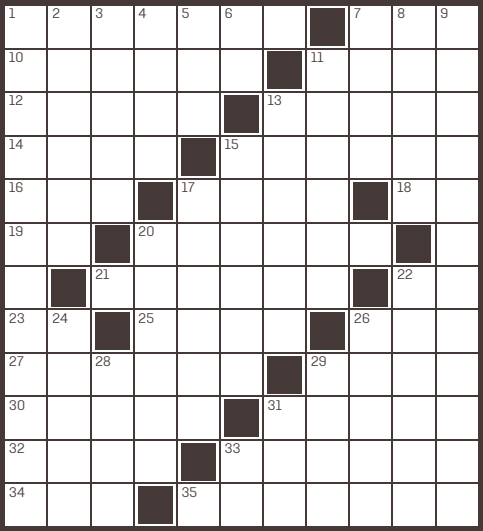
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	26,8	0,19 m
Monfalcone	quasi calmo	25,9	0,10 m
Grado	quasi calmo	26,2	0,32 m
Lignano	quasi calmo	26,3	0,31 m

IL CRUCIVERBA

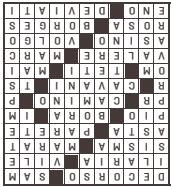
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

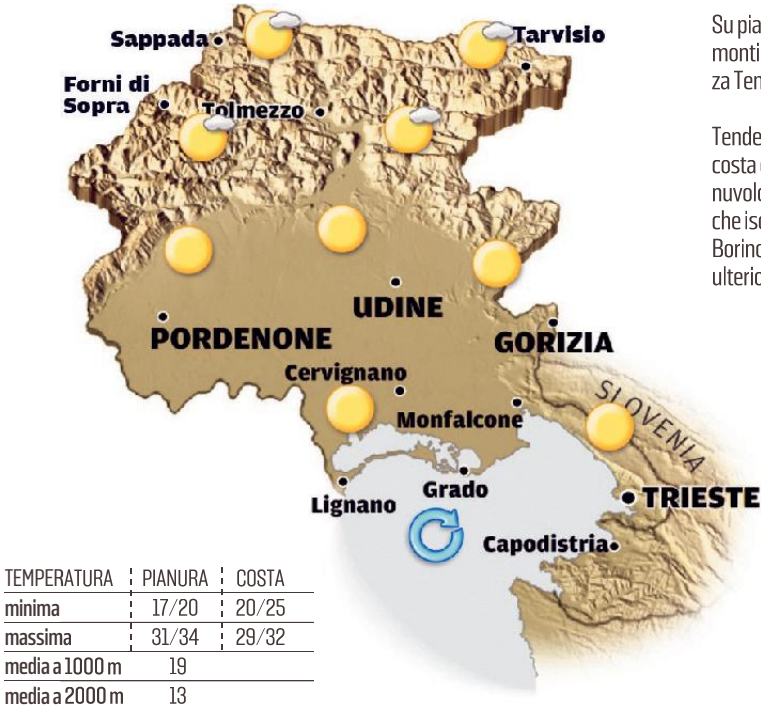


ORIZZONTALI: **1** L'evolversi della malattia - **7** Lo zio d'Oltreoceano - **10** La D'Amico in tv - **11** Scappa nel pericolo - **12** È causa di crolli e vittime - **13** Il rivoluzionario pugnolato nel bagno - **14** Incanto - **15** Muro - **16** Molto religioso - **17** Soffia a Trieste - **18** Importante all'inizio - **19** Due di prima - **20** Ha una cappa fumosa - **21** Edinson, asso del pallone - **22** Il Selleck attore (iniz.) - **23** Sillaba sacra - **25** La madre di Achille - **26** In nessun caso - **27** Avere un determinato prezzo - **29** Il Márquez della MotoGP - **30** È con il bue nel presepio - **31** Multitudine di gentuola - **32** Il colore dell'ottimista - **33** Jorge Luis autore de *L'Aleph* - **34** Il vino nei prefissi - **35** Dirottati.

VERTICALI: **1** Condannare l'operato, deprecare - **2** Il filtro d'amore venduto da Dulcamara - **3** Puro come san Luigi - **4** Traccia che si lascia sulla sabbia - **5** Perversa e avversa - **6** Il centro del pulsante - **7** Un titolo per il sovrano - **8** Dotati per il volo - **9** La trasmutazione dell'anima di certe religioni - **11** Grosse lucertole tropicali - **13** Una Valeria nota showgirl - **15** Farmaci da spalmare sulla pelle - **17** Il colletto della giacca - **20** Può saltare andando in bicicletta - **22** L'obiettivo per i venditori - **24** Nick, il batterista dei Pink Floyd - **26** Rustica costruzione alpina - **28** Consumato dall'utilizzo - **29** Costruirono gli Alcazar - **31** Un liquore a base d'uovo - **33** Il verso dell'agnello.



DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno, sui monti poco nuvoloso. Venti di brezza Temperature in aumento.

Tendenza: Mercoledì su pianura e costa cielo sereno, sui monti poco nuvoloso con la possibilità di qualche isolato rovescio pomeridiano. Borino sulla costa. Temperature in ulteriore aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/25
massima	31/34	29/32
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	



monti

verdisima **CALIDA** JULIPET PEROFIL *Roidal*

Sconti fino al 50%

Trieste - Via Mazzini, 27

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GED
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'8 agosto 2021
è stata di 20.608
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La casa è il vostro regno ed è qui che oggi godrete di momenti particolarmente appaganti, sia con il partner che con le persone che vi sono care. Serata divertente con gli amici.

TORO
21/4 - 20/5



Sarete particolarmente inclini di godere le gioie dell'amore. Avrete tutto il tempo per rendere il vostro rapporto più appagante. La vostra naturale sensualità sarà l'arma vincente.

GEMELLI
21/5 - 21/6



L'intesa con il partner potrà essere molto intensa sul piano fisico ed emozionale, forse un pochino carente su quello del dialogo. Cercate insieme il giusto equilibrio.

CANCRO
22/6 - 22/7



Grande voglia di trasgressioni amorose. Se deciderete di metterle in atto, cercate di non pentirvene in seguito. Evitate strascichi e coinvolgimenti di altre persone.

LEONE
23/7 - 23/8



Se siete alla ricerca dell'anima gemella, è inutile giocare la carta della seduzione prima di aver creato un clima di fiducia e confidenza. Cercate di creare un clima disteso.

VERGINE
24/8 - 22/9



La vostra emotività, oggi più vivace del solito, farà nascere in voi dei dubbi e delle perplessità su una questione familiare. Non perdetevi per questo una buona occasione.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Gli astri vi sono oggi favorevoli. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi sappia dare molte soddisfazioni. Non affaticatevi troppo. Amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione ottimale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Verrete a contatto con persone che possono esservi utili in un futuro molto prossimo. Cercate di stringere subito rapporti abbastanza cordiali. L'iniziativa al partner.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Serata piacevole.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Cercate di reagire in fretta.

PESCI
20/2 - 20/3



Una somma di fortunate coincidenze vi consentirà di risolvere più rapidamente diversi problemi e sciocchezze. Trascorrete il tempo libero con gli amici. Serata divertente.

DOMANI APRE EUROSPAR A TRIESTE

10 AGOSTO
INAUGURAZIONE ORE 9:00
APERTURA ORE 9:30

6,90

€/kg



ORATA

0,75

€/kg



BANANE
1ª QUALITÀ

19,90

€/kg



PROSCIUTTO CRUDO SAN
DANIELE DOP DESPAR PREMIUM
STAGIONATURA 18/20 MESI

2,99

€/pz.



CAFFÈ QUALITÀ
ROSSA LAVAZZA
2x250 g - 5,98 €/kg

0,39

€/pz.



PASTA DI SEMOLA ZARA
FORMATI ASSORTITI
500 g - 0,78 €/kg

-37%

99,00

€/pz.

DISPONIBILI
50 PEZZI



SMARTPHONE
A02S SAMSUNG TIM

OFFERTE VALIDE DAL 10 AL 25 AGOSTO 2021

**AMPIO PARCHEGGIO
COPERTO E SCOPERTO**



La tua sicurezza per noi è una priorità: per questo abbiamo adottato tutte le misure preventive e organizzative, dalla sanificazione alle barriere protettive in cassa. Il punto vendita sarà regolarmente aperto, e gli ingressi contingentati nel rispetto delle normative Covid-19.

Nuovo

EUROSPAR



Zona ex Maddalena - via dell'Istria